

# ATENEAPOLI

QUINDICINALE  
DI INFORMAZIONE  
UNIVERSITARIA

studenti

N° 6 - ANNO III  
28/3-11/4/1987  
UNA COPIA L. 1.000

Aperte le urne...  
risuscitano i morti?



## Solo 95 votanti su 7.758 studenti

Nei giorni scorsi, si sono svolte, nell'indifferenza generale, le elezioni studentesche all'Istituto Universitario Orientale. Grande tonfo elettorale, ha votato solo l'1,2%.

Alle elezioni indette all'Istituto Universitario Orientale per il rinnovo degli organi amministrativi, ha prevalso ancora una volta l'onda lunga della noia e della indifferenza. Una sola lista presentata, quella dei cattolici popolari. L'alternativa era la scheda bianca. Ancora una dimostrazione, se ce n'era bisogno, del totale scollamento tra i rappresentanti e la massa degli studenti.

Servizio a pag. 14

L'inchiesta  
Scienze Politiche: identikit  
dello studente tipo

p. 20

## «Vota il docente... ... del cuore!»

Con un'indagine condotta tra gli studenti abbiamo tracciato una vera e propria Top-Parade tra i docenti di alcune Facoltà. Lucarelli e Campa i più quotati

I nomi dei  
docenti più amati

p. 4-5

Lo porteresti a cena o lo tortureresti? Vorresti approfondire la materia o... farle vedere la collezione di farfalle? Abbiamo condotto un sondaggio semiserio su di un campione di 257 studenti universitari raccogliendo simpatie e odi. Una vera Top Parade che la dice lunga su ciò che veramente pensano gli studenti dei loro docenti.

Servizio a pag. 4/5

Lo scienziato

Cocchia: un caleidoscopio  
attraverso cui  
guardare il mondo

p. 9

Segnali di decadenza  
nell'università napoletana

p. 2

Università da Campioni  
Intervista a Giuseppe Volpecina

. 26

**ERACLES**  
Lines club

Da trent'anni per mantenervi in forma, e dal 20.1.87 con una nuova Palestra. Ginnastica propedeutica a tutti gli sports, Body Bulding maschile e femminile, Self Defence, Danza classica e moderna. Tecniche di rilassamento, sauna...

... in VIA MEDINA, 63 - NAPOLI

TEL 5514770

All'interno

- Economia e Commercio: quando il « bisogno » fa spettacolo..... pag. 18
- La « via crucis » degli studenti stranieri..... » 13
- La ricerca a Scienze MM.FF.NN.: gli studi in ecologia » 8
- Anche a Napoli gli ingegneri-manager?..... » 10
- Ingegneria: voci di popolo, segnalazioni e inciuci .... » 15
- Sociologia: a porte in faccia ..... » 24
- Università da Campioni ..... » 26/28
- Rock, immagine e metropoli..... » 30/31
- Oroscopo ..... » 17
- Graffiti ..... » 16

# Segnali di decadenza nell'università napoletana

Tutti i mali dell'ateneo federiciano. Da una telefonata di un amico il pretesto per un esame della situazione in cui versa l'ateneo napoletano, uno sfogo « poco editoriale ».

Difficoltà incredibili per ottenere l'assegnazione di una tesi, carenza di servizi di prima necessità, biblioteche non consultabili, il prestito libri inesistente, le difficoltà degli studenti stranieri e di quelli fuorisede. Nonostante tutto ci sono ancora studenti che si meravigliano per le disfunzioni manifeste e che conoscono ancora il significato dei termini: civiltà e dignità.

Ciliberto rifiuta un seggio senatoriale offertogli dal PSI. Gaetano Salvatore afferma di non voler diventare Rettore in quanto lo è già di fatto.

Qualche giorno fa mi ha chiamato un amico, giornalista a Milano, per chiedermi cosa succedeva nell'Università napoletana. Doveva fare un articolo per un importante giornale milanese ed aveva letto su Ateneapoli della guerra in corso tra Gaetano Salvatore e Ciliberto. Per chi si fosse perso le puntate precedenti il primo è il potentissimo preside di Medicina II ed il secondo è l'attuale Rettore, i due sono in predicato per la massima carica accademica che si rinnoverà prima dell'estate. In pieno stile giornale scandalistico, il mio amico mi aveva chiesto: molti nomi, voci di corridoio, chiacchiere e un po' di suspense, per poterne fare un articolo « sensazionale ». Inoltre, mi chiedeva cosa ne pensavano gli studenti dello scontro fra i due di cui sopra. Siccome la giornata era un po' storta, al mio ho risposto un po' rudemente, dicendogli che allo studente medio napoletano non gliene frega nulla dello scontro fra potentissimi o delle beghe nelle alte sfere, ma che gli brucia molto di più, invece, il fatto che, se proviene dalle zone interne della Campania (provincia di Caserta, Benevento, Salerno, Avellino) o dalla stessa provincia di Napoli, pur alzandosi di buon'ora (alle 6,00 del mattino) arriva nelle aule per non trovarvi posto, che subisce un calvario nell'uso dei mezzi di trasporto cittadino, che le lezioni si bloccano perché questa progredita e, si dice, progressista università, non dota le facoltà neppure di essenziali e sacrosanti servizi igienici e, nei casi fortunati la loro localizzazione è in luoghi che vanno raggiunti attraversando aule sovraccolme dove il docente sta tenendo lezione (Sociologia) col rischio di essere additato al pari di un malato di AIDS; che i libri di testo sono introvabili, che le biblioteche di certi istituti chiudono alle 13,00-13,30 (o sono addirittura chiuse da mesi) cosicché uno studente pendolare, fuorisede o prossimo alla tesi deve studiare a mezzo servizio pur pagando le tasse per intero. Che in alcune facoltà non è addirittura possibile prendere in prestito

i libri se non sei laureando, nel frattempo si è condannati ad una selettiva ignoranza, che i docenti non sempre sono reperibili; che a volte i ricercatori sono-più brutali di certi tipi di docenti; che in una facoltà (Giurisprudenza) un docente ha effettuato 1.800 esami in 3 giorni 30 ore, 1.800 minuti, cioè un minuto per ogni studente, alla faccia di un corretto e cordiale rapporto atto al formarsi di una giusta capacità critico-scientifica protesa al benessere dell'individuo ed al futuro della nazione. Che parte dei 50.000 studenti fuorisede sono costretti a vivere in condizioni incivili, fino a 10 in 140 metri quadrati al prezzo di lire 100.000 per ogni 14 metri quadrati al pari di porci di piccole dimensioni, galline, ratti e via discorrendo; che lo studente straniero se non rispetta rigide norme corre il rischio di essere risbattuto in patria oppure definito disertore, anche se per motivi di studio e non viene neppure assistito sanitarmente dal nostro democraticissimo paese perché questa norma è decaduta con l'accordo italo-greco non più rinnovato da anni, per esempio: che andare a mensa (Centrale) significa perdere due ore in file interminabili per consumare un pasto non sempre all'altezza della situazione (anche qui vedi le puntate precedenti, n. 1 e 2 Anno III Ateneapoli); che il rapporto studenti-docenti in certe facoltà è fermo al secondo e terzo decennio di questo secolo; che lo studente non è assolutamente tenuto in considerazione in nessuno dei momenti istituzionali dell'Università e perciò non è un caso se non si occupa delle questioni istituzionali che avvengono nell'ateneo (vedi il dibattito sul secondo ateneo, la questione primo policlinico, mentre lo studente sta ancora a chiedere la prima aula, il primo banco ed il primo bagno) e perciò le rappresentanze studentesche le votano solo il 6-8% degli studenti iscritti, o addirittura l'1,3% come è accaduto all'Oriente; che le decisioni importanti nell'Università vengono prese non per gli studenti ma sugli studenti; che per il meritato

tempo libero dello studente né l'Università né gli enti locali fanno nulla nonostante la pioggia di miliardi che si muovono attorno all'affare studenti in città (vedi le cifre sui fuorisede: un giro d'affari di 150 miliardi l'hanno investiti nella nostra città); che presidi, Consiglio di Amministrazione e Senato Accademico si riempiono la bocca di frasi come: Università pilota, Università all'avanguardia e formazione scientifica, mentre lo studente non conosce neppure le tecnologie basilari per poter accedere alla sua professione futura, e di scientifico quasi sempre conosce solo lo scopone; che nelle facoltà dove qualche tecnologia è presente (vedi i computergrafici ad Architettura, i centri di calcolo in genere ed i laboratori chimici, bio-chimici ecc.) lo studente è tenuto lontano quasi ad evitare che si appropri di qualche segreto o, forse, più probabilmente, che diventi più bravo di qualche « maestro » diventato tale troppo in fretta per essere cresciuto sulle ali robuste della lottizzazione o sui binari veloci delle bustarelle. Senza pensare all'iter incredibile per poter ottenere l'assegnazione di una tesi, cosa che se non sei o il figlio di De Mita o il figlioccio del Papa « stai fresco » (è opinione diffusa tra gli studenti; ed ancora, è inutile pensare a contributi o aiuti, per studi all'estero o per ricerche cosiddette « sul campo », a meno che non sia sui maltrattati campi del bosco di Capodimonte. E questo che brucia agli studenti napoletani, caro amico. Se ti debbo dire la mia penso che questa vecchia e spenta università ha bisogno di rimettersi ben più che la facciata ed a questo non possono bastare i festeggiamenti dei cinquantenni di Economia e Commercio e di Architettura, c'è, invece bisogno di un serio riesame della situazione e, forse, non sono del tutto folli i professori Perlingieri e Salvatore quando affermano che manca un progetto culturale per l'Università.

Si continua a parlare di migliaia di miliardi come se fossero noccioline e di avveniristici progetti di Università le-

gate al territorio (i territori dei baroni di qualsiasi colore e dei gruppi di pressione politico-economici ad esso legati) ed intanto si continua a formare troppi giovani scarsamente qualificati e poco legati al mondo del lavoro che li dovrebbe ospitare, si continua a formare un esercito di illusi ed una cattiva classe dirigente abituata alle poco dignitose lezioni nei cinema, frustati del tempo libero, vecchi nei programmi scientifici, disarticolati nei rapporti con la realtà e danneggiati si accorge di aver perso anni, di essere troppo vecchia per poter tornare indietro e troppo poco attrezzata per un'occupazione qualificata; che non sa fare altro che tornare nel « feto università » che l'ha partoriti. Si tratta di una frustrazione snervante anche per i loro genitori, per quelle famiglie che hanno fatto sacrifici per mandare i propri figli all'Università e che si accorgono dopo anni di aver perso tempo, di aver fallito in un'idea ed in parte anche in se stessi, di gente che si trova costretta a dover praticare i soliti, classici, canali di accesso al mercato del lavoro, dove si è tutti uguali, dove l'unico titolo che conta sono « i santi che hai in paradiso », dove troppo spesso questi valgono molto di più di un sudato 110 e lode, perché, nella folla della sfornata di lauree facili o divenute tali per stranissimi meccanismi, non si fa più differenza tra una laurea sudata ed un figlio di papà dai buoni agnanci. In questi casi al contadino delle zone interne della Campania che ha fatto enormi sacrifici per mandare il figlio all'Università non resta che affermare: « meglio se diventava zappatore ». Senza dimenticare la frustrazione di giovani ormai staccati dalle loro radici di partenza illusi di cambiare area geografica, di cambiare mestiere e di cambiare vita, senza pensare alla loro disperazione quando si sentiranno « pesci fuor d'acqua », senza pensare a come scaricheranno sulla società la loro rabbia e la loro delusione.

E questo che devi scrivere caro amico sul tuo glorioso Giornale e non delle frecciate

fra i potenti dell'Università, se vuoi interessare anche gli studenti, perché qui c'è ancora la battaglia su un bagno da trovare, un telefono chiamato desiderio, un'aula inesistente, un pasto mensa immangiabile, tecnologie nascoste e docenti introvabili. Qui è già molto se ti sanno indicare dove ha sede il tale istituto o dove è stato spostato per l'ennesima volta il tale corso. Per lo studente universitario napoletano ogni giorno è una battaglia, fra trasporti non funzionanti, caos nelle facoltà e disfunzioni di ogni tipo, se Pasqua viene una volta all'anno, la via Crucis dello studente si ripete ogni giorno e non è dicendo che Ciliberto ha rifiutato un seggio senatoriale sicuro offertogli dal PSI in caso di elezioni nazionali anticipate o che Salvatore non ha alcuna intenzione di diventare Rettore perché lo è già di fatto, che conquistati al tuo giornale l'attenzione degli studenti. In fondo, caro amico, anche il tuo quotidiano nel nord non è tanto diverso dai giornali del sud, identici sono gli ingredienti: tanti nomi, voci di corridoio e qualche chiacca. Del resto altre cose il tuo direttore non te le farebbe neppure scrivere, così prassi come si è dal dover far ridere sempre e comunque, quasi che gli italiani fossero tutti diventati deficienti. Io, invece, ti dico che gli studenti universitari napoletani, e italiani in genere, sono molto migliori delle autorità accademiche che li governano, riescono per esempio ancora a meravigliarsi per una disfunzione, sanno ancora cosa significa il termine civiltà e usano, ancora, quella strana parola che si chiama dignità. E gente che crede ancora che qualcosa possa cambiare. Forse non sono molti, è vero, ma almeno a questi pochi non ti ci metterò anche tu a raccontargli frotoni e giochi che sono così distanti da loro e che vanno così oltre i loro bisogni reali, quotidiani. E già piuttosto triste dover verificare, ogni giorno, che tutto cambia e tutto resta, tristemente, tale e quale. Arrisentirci, al prossimo articolo, povero caro amico.

# DATITALIA PROCESSING NEL 1972 ERA GIÀ FUTURO

DALBA/ADVERT



L'esperienza le idee  
gli uomini la professionalità,  
Gli impianti la tecnologia  
le realizzazioni la ricerca.  
Datitalia Processing,  
Informatica d'avanguardia. Dal 1972.



Gruppo BANCO DI NAPOLI

**Datitalia**  
PROCESSING s.p.a.

LA GIUSTA SOLUZIONE

**Direzione Generale:**

Via P. Leonardi Cattolica, 64 - 80124 Napoli - Tel. 081/7621871

**Filiale di Roma:**

Via Benedetto Croce, 68 - 00142 Roma - Tel. 06/5407767

**Filiale di Palermo:**

Via Marchese di Villabianca, 82 - 90143 Palermo - Tel. 091/297612

# «Vota il docente... del cuore!»

La Top-Ten dei più quotati docenti da un semiserio sondaggio effettuato in sei Facoltà. Lucarelli, Campa, Montagnani, Cella, Piromallo, Nitsch: questi i nomi più votati

Quante volte parlando con il compagno o la compagna del cuore abbiamo fatto apprezzamenti su questo o quel professore e ci siamo lasciati andare a confessare sentimenti, sensazioni, desideri, che poi, con grande sorpresa, ci siamo trovati a condividere mentre forse pensavamo che fossero solo nostri.

Infatuarsi del tale professore o della tale professoressa, come odiarne e detestarne altri, fa parte della normale routine di quella meravigliosa, nonostante tutto, parentesi che è la vita da studente.

Ed è proprio ispirandoci a questa parentesi di vita, non troppo lontana, pensando ai nostri rossori, alle mani sudate, allo sguardo che all'improvviso si accende nell'incrociare il «Suo», che ci è venuto in mente questo scherzo: una piccolissima indagine in alcune delle Facoltà della nostra Università sul docente oggetto di «oscuri desideri».

«Vota il docente del cuore...» è la domanda insolita che alcuni studenti si sono sentiti rivolgere. Idea un po' bizzarra ma certamente diver-

tente quella di stilare una top-ten dei più quotati docenti del nostro Ateneo.

In ogni Facoltà, è noto, esistono dei «miti», o comunque, «figure carismatiche» (siano esse connotate in maniera positiva o negativa), che si ergono sulle altre poco significative. Questi personaggi spesso occupano spazio non solo nella vita reale degli studenti ma entrano anche nella loro attività onirica (amplessi fantasiosi, terribili torture, dolci «love story», terrificanti incubi).

Questo semiserio sondag-

gio ha riscosso molto favore tra i 257 intervistati, studenti di Economia e Commercio (59), Lettere (34), Giurisprudenza (48), Scienze Politiche (29), Medicina II (42), Architettura (45).

«Con quale docente passeresti una serata?»; «Perché?»; (mi piace fisicamente; mi attrae intellettualmente; mi incuriosisce vederlo/a al di fuori del suo ruolo); «Dove andresti?»; (Andrei a cena e poi... solo a cena; a casa sua / mia; in macchina; in un bar; in discoteca, in un piano bar); «Il motivo per cui lo fare-

sti» (per passare una serata piacevole; per approfondire argomenti di insegnamento; per tentare di intavolare un rapporto affettivo duraturo; per ottenere l'esame più facilmente o altre opportunità per prenderlo/a in giro per dirgli/le tutto il male che penso di lui o lei; per torturarla/a). Queste le domande rivolte.

Come vedete sono previste varie possibilità!

Curiosi? Andiamo allora ad osservare i dati relativi alle vostre Facoltà (c'è anche il vostro «Lui» o «Lei»?)

## I più votati dalle donne:

1° Raffaele De Luca Tamajo (Diritto del Lavoro)	25%
2° Giuseppe Abbamonte (Diritto Amministrativo)	16,6%
3° Stefano Selvaggi (Diritto Privato)	12,5%

## I più votati dagli uomini:

1° Giuseppe Abbamonte (Diritto Amministrativo)	10,2%
2° Patrizia Giordani (Filosofia del Diritto)	11,5%
3° Mara De Pascale (Istituzione Diritto Romano)	11,5%

## Giurisprudenza

Visibilmente attratte dalla prestanza fisica del Prof. De Luca Tamajo le ragazze di Giurisprudenza passerebbero volentieri con lui una serata romantica in un piano bar, qualcuna non esclude la possibilità di vivere con lui una storia d'amore.

Il «Diritto Privato» del Prof. Selvaggi diventa nei desideri erotici delle studentesse sempre più... privato.

Non c'è dubbio che Patrizia Giordani e Mara De Pascale suscitano nei maschietti di Giurisprudenza una univoca forte attrazione sessuale... tutti d'accordo nel portarle a casa propria per mostrare loro... la «collezione di farfalle».

Per Giuseppe Abbamonte le ragazze fanno le finte tonzette: non è difficile intuire insomma, che sarebbe piacevo-

le... appartarsi un po'. Per i ragazzi invece, c'è un desiderio di approfondimento pre-

valentemente culturale. In due casi: nel primo c'è la richiesta di un rapporto affettivo duraturo (Auguri!), nel secondo lo si vorrebbe vedere

in discoteca (chissà come funziona il Diritto su un «rap»... da provare!).

## Economia e Commercio

Lucarelli superstar: votatissimo sia dagli uomini che dalle donne. La curiosità di vederlo al di fuori del suo ruolo istituzionale, magari a cena, spinge i primi a prescegliere quale partner di una interessante serata dedicata all'approfondimento di argomenti d'insegnamento. Anche se per qualcuno... gli argomenti da approfondire sarebbero altri.

Molto discordanti i pareri tra le ragazze sulle quali comunque, il Preside Lucarelli

esercita una forte attrazione sia fisica che intellettuale. Alcune lo avvicineranno solo per il subdolo scopo di ottenere l'esame più facilmente, altre invece cantano: «Sono una donna non sono una santa», ed immaginano situazioni più... durature (Serie Harmony: «Mari del Sud e vele spiegate»).

Tutti concordi i maschietti: sulla Mazzoni le situazioni sono di certo tutte molto... sul pratico (della serie: «Vieni c'è una strada nel bo-

sco...»). La Moscarelli, al contrario, desta sogni sadici, nodi scorsoi e lame ben affilate (della serie: «una signora in... profondo rosso»).

Il prof. Pivetti è prescelto dalle donne più per le sue qualità intellettuali che fisiche. Diversificati sono i motivi che fanno identificare nel Prof. Sciarelli il partner ideale. Anche con lui, come per Lucarelli, qualcuna instaurerebbe un rapporto affettivo duraturo.

## I più votati dalle donne:

1° Francesco Lucarelli (Preside e Docente di Diritto Privato)	23,7%
2° Massimo Pivetti (Economia Politica)	13,1%
3° Sergio Sciarelli (Tecnica Industriale e Commerciale)	10,5%

## I più votati dagli uomini:

1° Mazzoni (Tecnica Industriale e Commerciale)	28,6%
2° Francesco Lucarelli (Preside e Docente di Diritto Privato)	23,8%
3° Moscarelli (Matematica Generale)	14,2%

## I più votati dalle donne:

1° Lucio Nitsch (Biologia)	29,4%
2° Tajana (Istologia)	17,6%
3° Gaetano Salvatore (Patologia Generale)	11,7%

## I più votati dagli uomini:

1° Stefania Montagnani (Anatomia)	24%
2° Rossella Negri (Istologia)	16%
3° Lanza (Anatomia Umana)	16%

## Medicina II

Il look particolare del Prof. Nitsch, che ricorda molto quello delle Rock stars anni '70 e che stride con la figura austera del ricercatore alle prese con microscopi e provette, è probabilmente il motivo che stimola la curiosità delle studentesse di Medicina II che lo vedrebbero volentieri fuori dal contesto ospedaliero.

Riteniamo, dai dati a nostra disposizione, che vi sia intenzione, da parte delle ragazze, di trovare il classico...

filtro d'amore!

Più decise le ragazze che scelgono il Prof. Tajana, le quali dichiarano esplicitamente di voler passare con lui una notte...; dedicata ad argomenti non proprio accademici.

Una certa curiosità suscita il ritrovare il consulente Preside Gaetano Salvatore, tra i prescelti, è vero che non è bello ciò che è bello... le doti di Salvatore saranno altre...!

Immaginate il suddetto scatenarsi in una discoteca?

Eppure è là che le ragazze passerebbero una serata piacevole con lui.

Gli studenti di Medicina II, ai quali notoriamente lo studio lascia poco tempo a disposizione, non si perdono in chiacchiere, ma vanno direttamente... al sodo!

A Stefania Montagnani e Rossella Negri raccomandiamo più cautela nel circolare nei viali del II Policlinico di sera.

## Architettura

Trascorrere una serata piccante con la Prof. Cella è già di per sé piacevole, ma lo diventa ancor di più se finalizzata ad ottenere l'esame più facilmente. La Matematica, si sa è una materia piuttosto dura da digerire.

Mentre la Gaetana Cantone

interessa soprattutto per le sue doti intellettuali, la Lucchi, attrae così tanto fisicamente che qualche studente addirittura la sognerebbe come compagna per la vita.

Vari i motivi per cui le ragazze preferirebbero uscire con Gerardo De Vuono, tutte

sicuramente andrebbero con lui in un piano bar... A lume di candela è forse tutto più facile?

Santoro è il classico docente che interessa soltanto per le sue doti intellettive, con lui si approfondirebbero solo argomenti di insegnamento.

### I più votati dalle donne:

1° Gerardo De Vuono (Tecnologia dell'Architettura)	21,6%
2° Lucio Santoro (Storia dell'Architettura)	15,7%
3° Giacomo Ricci (Teoria e Tecnica della progettazione)	15,7%

### I più votati dagli uomini:

1° Carmela Cella (Matematica)	30,7%
2° Gaetana Cantone (Storia dell'Architettura)	11,3%
3° Rejana Lucchi (Teoria e Tecnica della Progettazione Architett.)	7,6%

### I più votati dalle donne:

1° Alfonso Di Maio (Storia della Filosofia moderna e contemporanea)	16,6%
2° Pompeo Giannantonio (Letteratura italiana)	16,6%
3° Fabio Cupatulo (Letteratura latina)	11,1%

### I più votati dagli uomini:

1° Agata Piromallo (Pedagogia e Psicologia delle Comunicazioni di Massa)	18,75%
2° Mautone	12,5%
3° Troppi ex-equo per una classificazione corretta.	

## Lettere e Filosofia

Desideri di vendetta muovono le studentesse di Lettere a scegliere di passare una serata con il Prof. Giannantonio, certo le sue malefatte devono essere parecchie, se si vorrebbe rinfacciargli tutto il male possibile, oppure addirittura sottoporlo a terribili torture, le più generose lo prenderebbero semplicemente in giro.

Ottenere l'esame di Latino con il decrepito Prof. Cu-

paiuolo deve essere davvero proibitivo se le ragazze si imolerebbero pur di ottenere il loro scopo.

Con Di Maio molte farebbero un bel paio! Crediamo comunque che il prendere con filosofia la vita spinga le ragazze ad immaginare di interessarsi di Kant ed Hegel soprattutto se in luoghi... ameni. Musica, alcool e Kant: che cocktail!

Agata... tu mi stupisci!

Sembra che la Piromallo desti un particolare interesse tele...visivo! Sono comunque richieste comunicazioni meno di... massa. In tal caso però, piuttosto che restare davanti ad un televisore, ipotizziamo che i ragazzi siano tentati di passare a vie... di fatto. Un canale su cui sintonizzarsi!

Cara Mautone... come sarai al di fuori dell'Università? E quanto si chiedono i tuoi curiosi studenti.

## Scienze Politiche

### I più votati dalle donne:

1° Riccardo Campa (Storia delle Dottrine Politiche)	38,9%
2° Peter Greenwood (Lettore d'inglese)	16,6%
3° Lucio D'Alessandro (Sociologia)	16,6%

### I più votati dagli uomini:

1° Riccardo Campa (Storia delle Dottrine Politiche)	27,3%
2° Margaret Russell (Lettrice inglese)	18,8%
3° Forcellati (Statistica)	18,8%

Sopra la panca il docente campà, ma sotto la panca il docente E... Campa.

Il fascino tenebroso del bel Campa, irretisce uomini e donne; sentimenti di odio-amore si intrecciano... qualcuno lo torturerebbe anche se con dolcezza... Comunque è un personaggio verso il quale è impossibile l'indifferenza.

Everything is all right per Peter e Margaret, sembra. Fascino dell'estero? Pare comunque che le parole « I love you » siano più facili da pronunciare con loro. « To be or not to be? To be, to be, to be! ».

## Concludendo...

Come si può notare, è ben vivo l'interesse nei confronti del corpo... docente!

Da una parte approntano nodi scorsoi, dall'altra si scelgono fiori e parole galanti, per amore o per calcolo, le menti degli studenti e delle studentesse sono ben destinate.

Sguardi indagatori, curiosità strane, perverse follie, in-

sane intenzioni e teneri sogni sono affiorati tra i giovani cuori universitari.

Chissà se anche i docenti hanno delle « preferenze » tra gli studenti.

Questa scherzosa Top-Parade speriamo serva a restituire un po' di humor a chi lo ha perso vivendo in una Università come la nostra.

Un punto di riferimento  
al centro del Vomero  
per tutti gli studenti  
dell'Ateneo Napoletano

Libreria Loffredo  
Via Kerbaker, 19/21 (Napoli)  
Tel. 241521-243534

È iniziata la campagna  
abbonamenti 1987 del nostro giornale.

Queste le cifre per chi voglia abbonarsi o rinnovare il proprio abbonamento:

venendo in sede oppure  
inviando l'importo su

C.C.P. N° 16612806

Intestato ad ATENEAPOLI

studenti:	17.000
docenti:	20.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola: Sabato 11 aprile

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il sabato

Dalle altre sedi

# Viaggio ne «La Sapienza»

Lentezza e praticità, inefficienza e massimo sfruttamento delle risorse: queste le ambiguità dell'Ateneo romano.

La città universitaria di Roma «La Sapienza» è proprio lo specchio fedele della capitale. La mega struttura dispensatrice di cultura che sorge al centro della metropoli capitolina è un misto di lentezza e praticità, inefficienza e massimo sfruttamento delle risorse. Anche vista dall'interno l'università di Roma mantiene questa sua ambiguità. Infatti può sembrare alternativamente una sorta di college americano oppure una fatiscante struttura dell'era fascista. Questa equivocità di apparenze è propria della città di Roma e non può che riflettersi sulla sua struttura universitaria più importante. Si è lenti e frenetici come solo si può essere in una città posta al centro tra Napoli e Milano. Per questi motivi interpretare l'ateneo romano è tutt'altro che semplice. Nel perimetro che lo delimita sono presenti quasi tutte le facoltà, le altre sono dislocate poco distanti. Chi entra per la prima volta ne «La Sapienza» può avvertire un senso di disagio. I larghi viali alberati che corrono fra le facoltà, il verde, il continuo movimento dei giovani, tutto questo contrasta in modo incredibile con le austere, grigie e piatte costruzioni, figlie infelici dell'architettura fascista. Il passato e il presente in continua e promiscua simbiosi nella city, di futuro neanche a parlarne. Anzi, a dire il vero se ne parla. I convegni infatti si sprecano, si parla di telematica, computers, cinema ad alta definizione. Argomenti belli, per qualcuno eccitanti, ma solo argomenti, solo discussioni, parole che restano chiuse, ingabbiate in un'aula magna. Si parla di futuro quasi fosse l'unico modo per escorcizzare i dubbi del presente.

«La Sapienza» fu costruita cinquantuno anni fa, da allora eccetto qualche facoltà ampliata o costruita all'esterno nulla è cambiato. L'ateneo fu progettato per trentunomila iscritti e cinquemila frequentanti. La città universitaria è stata tra i vanti del passato regime. Dal 1936, anno della sua costruzione, molte cose sono cambiate. Il numero degli iscritti è salito a centocinquanta. Le strutture sericchiolano. Seguire i corsi d'insegnamento è diventato sempre più difficile. Da qui il disuso del mezzo universitario, il disinteresse di molti studenti, il menefreghismo. Molti sono i ragazzi che preferiscono restare a casa e



studiare, piuttosto che seguire le lezioni in aule stracolme e spesso anguste. Meno dei due quinti degli iscritti segue con una certa assiduità le lezioni. Tra gli studenti regna sovrana la disgregazione, da tempo l'unità e gli intenti comuni non sono altro che chimere. Il movimento studentesco del settantasette è lontanissimo, si perde nella preistoria politica. Molti sono stati tratti in inganno dagli scontri di due mesi fa tra autonomi e polizia. «Il movimento è risorto!» Urlava qualcuno. Ma nulla può risorgere intorno al vuoto. I consigli di facoltà che dovrebbero avere un ruolo trainante e di agglomerazione dimostrano

la loro implacabile impotenza. Nell'università di Roma i consigli di facoltà sono retti dai gagliardi Cattolici Popolari. Sono loro che hanno portato in auge nell'ateneo la politica spettacolo. L'aula magna è infatti diventata ritrovo d'incontro con registi, cantautori, personaggi più o meno noti e concerti. Nonostante questo encomiabile sforzo organizzativo i cippi temono oltre ogni dire l'esito delle prossime elezioni. Le consultazioni si faranno dopo che per un bel po' s'era temuto il loro rinvio, in seguito all'aspra polemica (se fare o meno le votazioni) che ha coinvolto il rettore Ruberti e il presidente dell'Istituto per

il diritto allo studio Aldo Rivela (legato ai cattolici). Avversari, mai come quest'anno agguerriti, dei cippi troviamo: l'A.L.L.S. dell'area laico socialista, F.U.A.N. (studenti di destra) e una novità nella lega di sinistra, dove sono rappresentati, per la prima volta insieme, comunisti e demoproletari. I risultati di questa unione incuriosiscono un po' tutti. I Cattolici Popolari temono le prossime elezioni. Il motivo che li spinge a nutrire timore è certamente collegato alla questione mense. Ed è una questione molto delicata che ha generato numerose e violente polemiche. E in atto un tentativo (ormai riuscito)

di privatizzazione dei refettori universitari. Fattori di questa trovata sono per l'appunto gli immancabili cippi. Conseguenza di questa storia è la chiusura (dall'inizio dell'anno accademico fino al termine di questo mese) d'una mensa e il funzionamento ridotto di un'altra. Non è difficile intuire il malcontento e in alcuni casi la rabbia degli studenti, soprattutto fuorisede, costretti a file interminabili. Gli esponenti dei gruppi politici d'opposizione fanno affidamento in questo scontento per rovesciare con un suffragio favorevole i cattolici. Francamente sembra un po' troppo poco per sperare di superare già in queste elezioni i potenti cippi. Comunque, c'è abbastanza interesse intorno alle prossime consultazioni, anche se non si può dire che quest'attesa sia spasmofica. Per molti studenti il prossimo esame è una preoccupazione ben maggiore. D'altronde gli stessi candidati una volta eletti disertano, in massima parte, i consigli di facoltà.

Nonostante questi inconvenienti la macchina universitaria romana funziona bene (?), tiene alto il suo lustro (?). Vanta spesso il nome dei suoi illustri docenti, mentre i vari incontri con gente famosa (non per questo interessante) organizzati dai cattolici riempie le pagine dei giornali.

Da Roma, dunque, tutto bene, qui non c'è proprio nessun motivo per non essere soddisfatti.

Luciano Trapanese

## Dove poter trovare Ateneapoli

- Napoli
- Ischia (isola)
- Capri (isola)
- Procida
- Miseno
- Bacoli
- Baia
- Arco Felice
- Pozzuoli
- Bagnoli
- Quarto
- Qualiano
- Marano
- Calvizzano
- Villaricca
- Mugnano
- Giugliano
- Chiaiano
- Marianella
- Piscinola
- Secondigliano
- Arzano
- Casavatore
- Casandrino
- S. Antimo
- Grumo Nevano
- Frattamaggiore
- Frattaminore
- S. Arpino
- Orta di Atella
- Caivano
- Cardito
- Casoria
- S. Pietro a Patierno
- Afragola
- Casalnuovo
- Volla
- Acerra
- Cercola
- S. Sebastiano
- S. Giorgio
- Pomigliano d'Arco
- Madonna dell'Arco
- S. Anastasia
- Pollena Trocchia
- Torre del Greco
- Somma Vesuviana
- Ottaviano
- S. Giuseppe Vesuviano
- Cimitile
- Nola
- Portici
- Ercolano
- S. Maria La Bruna

**ATENEAPOLI**  
 numero 6 - anno III  
 (N° 33 della numerazione consecutiva)  
**edizione e direzione**  
 Paolo Iannotti  
**direttore responsabile**  
 Giuseppe Improta  
**redazione**  
 Gabriella De Liguoro,  
 Pierfrancesco Fabbri,  
 Orlando Giovannone,  
 Patrizia Amendola,  
 Francesco Tortora,  
**collaboratori**  
 Espedito Pistone,  
 Nino Marchesano  
**settore pubblicità**  
 Antonella La Faci  
**direzione e redazione**  
 via Tribunali 362  
 (Palazzo Spinelli)  
 80138 - Napoli  
 tel. 446654-291401  
**fotocomposizione**  
 De Petrillo & Lattuca  
 vico S. Pietro a Majella, 6  
 tel. 459782  
**stampa**  
 I.G.P. s.n.c.  
 via Murelle a Pazzigno, 74  
**distribuzione Napoli**  
 De Gregorio - NA

autor. trib. di Napoli  
 n. 3394 del 19/3/1985  
**Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri**  
 N° 1960 del 3/9/1986

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI  
 Unione Stampa Periodica Italiana



## L'Università nel tempo

### INTRODUZIONE

Quasi sempre accade di vivere in un contesto sociale senza conoscerne il passato: è il caso anche di noi studenti che frequentiamo l'Università, ma raramente siamo informati sulle sue origini e sugli avvenimenti che hanno determinato la sua evoluzione. Volgere, però, qualche volta lo sguardo all'indietro, può essere utile per comprendere meglio la realtà presente.

Pertanto, cerchiamo, per quanto ci è possibile, di ripercorrere le tappe fondamentali della storia dell'Università Italiana ed, in particolare, di quella Napoletana dalle origini fino ai giorni nostri.

### 1ª puntata

È difficile fissare la data di fondazione delle più antiche università, in quanto si possono già considerare tali le scuole ecclesiastiche, precedenti allo *Studium Generale*, che compare nel Medio Evo e che concedeva un particolare riconoscimento giuridico a chi completava il corso di studi.

Infatti, il *doctor o magister* conseguiva la *licentia (o facultas) ubique docendi*, che gli permetteva di svolgere al di fuori dell'università la sua attività didattica o professionale.

Da un punto di vista cronologico, la prima università è la Scuola di Medicina di Salerno, esistente già dalla metà del secolo XI e riordinata nel 1231 da Federico II, a cui seguì quella di Bologna, che ebbe intorno al 1200, oltre all'originaria facoltà di legge, quella di medicina, filosofia e più tardi di teologia.

Lo *Studium* di Napoli, fu fondato nel 1224 da Federico II, sul modello dell'Università statale di Salamanca, con l'intenzione di creare un organismo che avesse un grosso peso culturale e che costituisse un'alternativa laica e ghibellina alla cultura guelfa, rappresentata dall'Università di Bologna.

Fiorella Montano  
(continua)

## ERRATA CORRIGE

Nel n° 4 del 28/2, a causa di refusi tipografici, nell'articolo pubblicato a pag. 15 intitolato « ASPETTANDO L'UMANESIMO DEL 2000 » che riportava un'intervista al prof. Palma, Prorettore del nostro Ateneo, al rigo quarantaduesimo della seconda colonna si diceva « una situazione totalmente sfavorevole all'attuale Rettore », l'aggettivo sfavorevole va sostituito da « favorevole ». La precisazione era da noi dovuta in quanto completamente alterata il senso della frase.

# Tutti d'accordo meno uno

Le dichiarazioni che hanno accompagnato il voto dei presidi: Cuomo, Tessitore e Salvatore in merito alla delibera del Senato Accademico sull'articolazione del II° Ateneo.

Come già ampiamente riportato nello scorso numero di *Ateneapoli*, il Senato Accademico con delibera del 25-2-87 ha approvato con 2 voti su 13 l'articolazione del secondo Ateneo urbano-metropolitano. Riassumendo brevissimamente, il secondo Ateneo dovrebbe nascere, inizialmente, dallo sdoppiamento dei corsi più affollati intorno ai quali esso, poi, si svilupperà, senza esclusione a priori di nessuna delle discipline didattico-scientifiche, e con l'integrazione di altre innovative secondo i principi di una indispensabile interdisciplinarietà, e di un piano culturale complessivo che oltre a restituire all'Ateneo esistente tutte le sue funzioni e svilupparne le potenzialità, contribuirebbe allo sviluppo armonico di una più ampia programmazione territoriale di sviluppo socio-economico e civile.

Per dovere d'informazione intendiamo riportare, sinteticamente anche le dichiarazioni che hanno accompagnato il voto del Preside Cuomo, (Scienze Politiche) astenuto, di Tessitore, (Lettere e Filosofia) che, pur approvando la delibera, ha ritenuto opportuno fare una precisazione, ed in fine quelle del Preside Salvatore (Medicina 2°) che l'ha rifiutata in toto.

I motivi adottati dal Preside Cuomo attengono ad una vi-

sione completamente diversa e personale, pur nel rispetto della volontà della maggioranza. Indicare come soluzione ai mali che attanagliano l'Università, la semplice istituzione di altri Atenei, come sembra essere la politica adottata dal Ministero della Pubblica Istruzione, non è concepibile. I problemi sono da risolvere in ben altro modo. Osservando la situazione del nostro Ateneo e degli altri Atenei, si dovrebbe tener conto non già della situazione all'ingresso, 20/18 mila immatricolazioni, ma dei 6 mila laureati che escono dall'Università. È evidente — afferma il Prof. Cuomo — che siamo di fronte ad un sovraffollamento patologico dovuto al fatto che, nel nostro paese, non si è avuto il coraggio di stabilire se, di fronte alla situazione generale della scolarità media, si possa ammettere tutti agli studi universitari. Inoltre vi è una situazione di disoccupazione intellettuale, per alcuni settori, per altri specifici vi sono, invece, delle carenze di offerta.

Dovremmo stabilire quali sono le richieste del paese per tali settori, programmando noi le risposte alle esigenze del Paese ».

Il Preside Cuomo aggiunge poi che tenendo conto della contraddizione delle nascite con conseguente diminuzione della platea scolastica, quan-

do il secondo Ateneo vedrà la luce sarà praticamente inutile. Sarebbe perciò in definitiva molto meglio potenziare e risistemare l'esistente.

Se vi è da spendere, — conclude Cuomo — si dà la precedenza alla Facoltà di Medicina I, individuando la sua ubicazione, non condividendo le mega-proiezioni globali che debbono essere riviste in seguito, per i mutamenti della tecnica o della fisionomia urbanistica.

Il preside Tessitore pur dichiarando di approvare il documento in esame, non può concordare in un punto: quello relativo allo sdoppiamento dei corsi più affollati. « Lo sdoppiamento di Facoltà o Corsi di Laurea sovraffollati esistenti nell'attuale Ateneo non possono costituire una risposta valida che inequivocabilmente militi a favore dell'istituzione del 2° Ateneo urbano-metropolitano. Al contrario la duplicazione, non accompagnata da una precisa determinazione dei tempi di attuazione del 2° Ateneo, potrebbe rappresentarne un ulteriore appesantimento. Sarebbe forse più valido e realistico concentrare le risorse disponibili a favore delle Facoltà ritenute maggiormente disastrose (Giurisprudenza, Architettura, Medicina e Chirurgia I, Economia e Commercio) fornendole di spazi adeguati e amplian-

done convenientemente gli organici sia a livello docente che a livello non docente ».

Il Preside Salvatore infine, associandosi in tutto o in parte alle critiche espresse nella discussione da alcuni colleghi, dà voto contrario poiché ritiene del tutto insoddisfacente il documento posto in votazione. Si tratta di un documento che nelle proposizioni generali è solo un insieme di buone e mediocri intenzioni, nelle affermazioni specifiche (vedi localizzazione del 2° Ateneo) del tutto vago e indefinito. Su uno dei problemi più gravi ed urgenti, quello della sistemazione dell'area medica, il documento, se fosse seguito dalle Autorità civili e dalle forze politiche, potrebbe avere persino conseguenze negative.

Il Rettore nel prendere atto della dichiarazione del Preside Salvatore esprime la propria meraviglia per il fatto che ove mai fosse stato approvato l'emendamento soppressivo del terzo comma delle premesse (quello che si riferisce ai provvedimenti urgenti e al famoso contenitore) proposto dal Preside stesso, questi avrebbe votato a favore del documento, non ritenendolo più « un insieme di buone mediocri intenzioni ».

Gabriella De Liguoro

## «Non è l'Università a non avere le idee chiare»

Il Rettore Carlo Ciliberto contesta le dichiarazioni fatte dall'Assessore regionale al bilancio, Roberto Minicucci, riguardo la convenzione Università-Regione.

Parlare dei problemi dell'Università di Napoli significa parlare soprattutto delle Facoltà Mediche con annessi Policlinici, il peso della questione è tale da far sì che l'80% delle discussioni che si svolgono nelle riunioni dei massimi organi di Governo dell'Università vertano proprio su di essa, impedendo, in tal modo, il dedicarsi ad altre di uguale importanza.

Uno dei nodi da sciogliere è quello della convenzione Università-Regione, annosa questione che non riesce a decollare, e che dovrebbe una volta e per tutte definire le competenze relative ad ambedue le Istituzioni riguardo soprattutto la gestione dei policlinici. Nel numero quattro di *Ateneapoli*, in un'intervista, l'Assessore regionale al bilancio, Roberto Minicucci, affermava che l'Università, non ha idee chiare in proposito, pur ammettendo un concorso di colpa da parte della Regione del 50%.

Il Rettore Carlo Ciliberto ricusa ogni attribuzione di responsabilità affermando che è proprio la Regione a non far fino in fondo la sua parte. Forse non esiste volontà di giungere ad una chiara definizione. Il Rettore si chiede « Quali elementi ha l'Assessore Minicucci da fargli dire che l'Università non ha le idee chiare sull'argomento convenzione? ».

Il parere favorevole e gli apprezzamenti espressi dalla 5° commissione della Regione, (dove si discute dei contenuti della convenzione) riguardo le proposte fatte dall'Università, con-

validano il fatto che le idee chiare l'Università ce le abbia. E, invece, proprio la Regione, probabilmente a non averle; una Regione che pare, secondo notizie di stampa, non abbia neanche ancora approvato un bilancio per l'87.

Il Rettore, pur riconoscendo le oggettive difficoltà, quale cittadino non può che rilevare e deprecare il fatto che a tutt'oggi non esista un bilancio per il funzionamento della Regione stessa.

In questo marasma e in mancanza di una convenzione l'attività assistenziale dei policlinici continua ad essere erogata utilizzando somme di denaro che, altrimenti, l'Università potrebbe indirizzare in altri settori. E nonostante sia stato presentato puntualmente per l'anno 87, da parte dell'Università, il bilancio relativo ai policlinici, a tutt'oggi, è trascorso già un trimestre di gestione, dalla Regione non è giunta nessuna risposta.

Inoltre, come da accordi presi, a metà gennaio con l'Assessore alla Sanità e il Presidente della Regione, relativi ad ulteriori controlli tecnici da parte della commissione mista, non è dato ancora di sapere quando la Regione sarà pronta per questo riscontro. Se ognuno facesse la sua parte... Il Rettore non può che concludere dicendo « L'Università ritiene di avere le idee chiare ed è prona a fare la sua parte ».

Gabriella De Liguoro

# L'Ecologia in Campania

Vari ed interessanti studi svolti presso l'Istituto di Zoologia. Quello che manca è il rapporto diretto fra ricerca ed intervento sul territorio.

## ZOOLOGIA

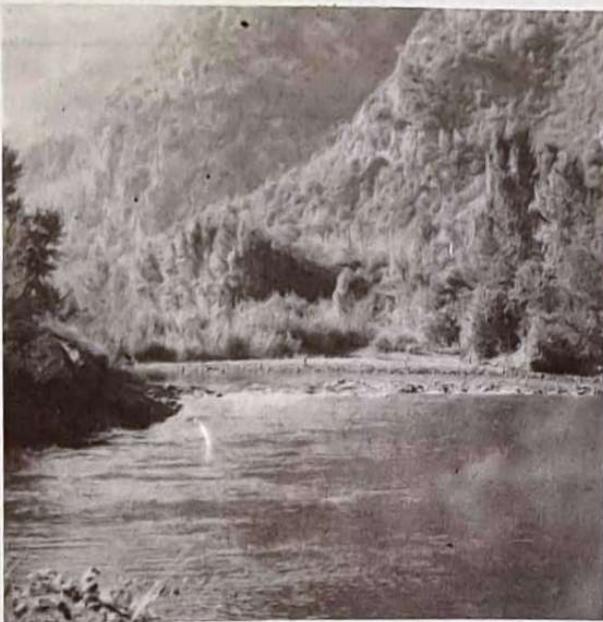
Il prof. Virgilio Botte, Direttore dell'Istituto di Zoologia (Corso di Laurea in Scienze Naturali), sottolinea che il personale scientifico dell'Istituto ha formazione e provenienza per molti aspetti eterogenea, e che, quindi, l'attività di ricerca è alquanto varia e non riunibile a pochi filoni generali. Chiediamo allora al Direttore di fornirci un punto di partenza, di indicarci un filone da cui iniziare il nostro « viaggio » nell'Istituto. La « mappa » che ci viene consegnata è, come di consueto, l'elenco delle ricerche in corso e/o da svolgere (presso l'Istituto). La nostra attenzione è catturata, per il momento, dalle ricerche svolte nel « settore » dell'Ecologia. Riusciamo a parlare con due professori, ricercatori in questo filone: il Prof. Eugenio Fresi e il Prof. Pietro Battaglini.

## ECOLOGIA MARINA

Prima di parlarci degli studi che verranno fatti nel campo dell'Ecologia marina, il Prof. Fresi chiarisce che l'Ecologia marina non va intesa, secondo la maniera convenzionale, come una mera descrizione delle piante e degli animali che popolano le acque marine e fluviali. L'Ecologia marina comprende quell'insieme di studi (sul campo e di laboratorio) volti alla conoscenza ed interpretazione dell'ambiente. In questo senso, le tecniche matematiche costituiscono un importante strumento di analisi, sostegno indispensabile alla riflessione biologica. Con questi studi, cioè vengono create le basi metodologiche e conoscitive per un intervento diretto sull'ambiente.

È in programma una ricerca, inserita nel Programma internazionale della Comunità Europea, in collaborazione con l'Università di Montpellier, in Francia, volta alla conoscenza e all'interpretazione dei meccanismi che regolano la vita animale e vegetale, nel Lago del Fusaro. Tale studio sarà finalizzato a fornire delle basi su cui fondare l'intervento diretto per la preservazione dell'« ecosistema » Lago, per una sua promozione produttiva.

In generale, i piani di lavoro prevedono un coordinamento degli studi sull'ambiente marino, basato sulla ricerca di quelle che sono le chiavi interpretative e deci-



sionali da riportare agli eventuali interventi di risanamento e riqualificazione. L'organizzazione della ricerca scientifica nel settore delle risorse ambientali, sarà svolta nell'ambito previsto dal Ministero degli Interventi Straordinari sul territorio.

## RICERCA ED INTERVENTO SUL TERRITORIO

Il Prof. Fresi sottolinea che il lavoro di ricerca, in questo caso, malgrado sia volto, e riesca a fornire degli utili strumenti di intervento diretto sull'ambiente per la sua preservazione produttiva, viene molto spesso (forse troppo spesso) ignorato dalle forze politiche che dovrebbero promuovere il piano di interventi. Quello che manca, cioè, è un rapporto di collaborazione fra settore di ricerca scientifica e settore di intervento diretto, « a causa della disattenzione della classe dirigente, troppo poco interessata a problematiche di questo tipo ». Nel caso in cui ci sia un intervento, inoltre, figure professionali più forti, quali architetti ed ingegneri, vengono prese in considerazione, a discapito di quanti operano ed hanno operato nel settore di ricerca.

In sostanza, se l'Università è la sede in cui viene elaborata la base metodologica e conoscitiva, in cui si costituisce il bagaglio di strumenti, il coordinamento del servizio vero e proprio, relativo all'intervento sul territorio, dovrebbe essere una risposta immediata. Ma, a quanto pare, le risposte non sono immediate, né sono adeguate all'immensa mole di lavoro svolta dai ricercatori.

## ECOTOSSICOLOGIA

Il Prof. Pietro Battaglini ci spiega che l'Ecotossicologia comprende tutti quegli studi riguardanti le modificazioni che le alterazioni ambientali provocano sulla fauna e sulla flora. Il nostro interlocutore ha condotto numerosi studi in questo campo, e ce ne cita alcuni.

### a) L'Ecotossicologia e le acque fluviali.

Da circa dieci anni il Prof. Battaglini si occupa del condizionamento che l'alterazione fluviale, operata dall'uomo, ha esercitato sul tipo di fauna presente nelle acque del fiume Sarno. Sono state infatti costruite delle barriere di alterazione, lungo questo fiume, che impediscono il libero percorso delle comunità animali, provocando, a lungo termine, degli effetti negativi sulle stesse comunità. Bisogna precisare che la « zoonazione » (costruzione di barriere) è attuabile lungo il percorso di fiumi molto lunghi (circa 2.000 km.), che nel loro corso attraversano zone diverse per ambiente e clima, e che quindi sono popolati da comunità animali diverse a seconda delle zone attraversate. Il Sarno, come sottolinea il Prof. Battaglini, è invece lungo soltanto 30 km., e quindi la costruzione delle barriere è inutile e nociva alla fauna di questo fiume.

Un altro studio riguarda, anzi ha riguardato, quello che rimane dell'antico fiume Sebeto. Al tempo dei Greci, il Sebeto scorreva dove ora c'è Piazza Municipio, e veniva utilizzato come sorgente di

acqua pura. Nel tempo, il suo corso è stato deviato verso est. Oggi il fiume non esiste più; ciò che resta, come testimonianza della sua esistenza, è una fogna di via Marittima. Anche l'acqua della fogna, però, offre possibilità di vita: in essa, infatti, ci sono degli animali microscopici. Si tratta di animali di « specie indici » (rappresentanti di alcune specie particolari), in maggioranza « platelminti » (vermi dal corpo piatto).

Come spiega il Prof. Battaglini, gli studi fatti in laboratorio si dividono in « autoecologie » e « sinecologie ». Quelli « autoecologici » riguardano le singole specie di un ambiente, mentre quelli « sinecologici », le comunità animali.

Gli studi sui campioni delle acque dei fiumi Sarno e dell'acqua di ciò che resta del fiume Sebeto, di tipo « autoecologico », comprendono dei test di « ittiossicità ». Viene cioè trovata la soglia al di sotto della quale le singole specie di pesci non possono più vivere. Il TLM 50, il limite di sopravvivenza del 50% dei pesci, è costituito dalla presenza di 7 ml. di ossigeno per litro. Per quanto riguarda il Sarno, i pesci vivono anche in presenza di 0,1 ml. di ossigeno (per litro), mentre per quanto riguarda la fogna di Via Marittima (ex fiume

Sebeto), il limite minimo di sopravvivenza è addirittura di 0,01 ml. per litro.

### b) Il petrolio nelle acque marine e fluviali.

Vengono fatti anche degli studi sui livelli di tossicità di varie sostanze, presenti nelle acque marine e fluviali. (Tali studi coinvolgono anche ricercatori delle Università di Cosenza, Catanzaro, Messina). Per quanto riguarda il petrolio greggio, ad esempio, l'attenzione è rivolta più all'ambiente acquatico marino che a quello dei fiumi e dei laghi, dove pure tale sostanza è presente, a causa degli scarichi delle stazioni di servizio.

Il petrolio, comunque, provoca delle alterazioni gravi sulle branchie dei pesci, portando all'asfissia. Questa alterazione è letale, ma ce ne sono altre, meno evidenti, che agendo su altri organi, influiscono sullo sviluppo dei pesci e sulla loro crescita.

### c) Gli incendi nei boschi.

Per finire, studiando gli effetti degli incendi nei boschi, il Prof. Battaglini ha constatato che l'incendio altera la « fauna del suolo », che è di fondamentale importanza dal punto di vista agrobiologico (per la fertilità del suolo).

Dafne Arpaia

## Biologia evolutiva e comparata

### Le ricerche in corso presso questo dipartimento

Prima di porre alla nostra attenzione l'elenco delle ricerche in corso presso il Dipartimento di Biologia evolutiva e comparata, il Direttore, prof. Lorenzo Varano, ci parla brevemente degli studi svolti presso tale Dipartimento, per fornirci un chiaro quadro di riferimento.

Una linea di ricerca molto seguita è quella dell'« Ematologia comparata », cioè lo studio del sangue dei vari vertebrati.

Per quanto riguarda l'aspetto « embriologico » (studio del germe animale sino al suo completo sviluppo in feto), ci sono due grossi filoni di ricerca, uno basato sullo studio del differenziamento cellulare nel corso dello sviluppo (studi sul riccio di mare), l'altro riguardante i cicli della gonade (ghiandola sessuale) femminile e maschile dei rettili. In particolare, lo studio dei processi che influenzano la fecondazione degli anfibi, fornisce un importante modello di riferimento per certi fenomeni che sono essenziali, quali la riproduzione nel mammifero e nell'uomo.

### ELENCO DELLE RICERCHE IN CORSO.

Le ricerche si articolano nelle seguenti linee:

- 1) Placentazione ed evoluzione delle viviparità dei rettili: studi del ciclo di evoluzione di quei rettili che sono vivipari;
- 2) Aspetti di Biologia cellulare nello sviluppo embrionale e differenziamento: studi del differenziamento cellulare nel corso dello sviluppo (rapporti cellulari) (studi sul riccio di mare);
- 3) Interazioni neuroendocrine nei Rettili: studio dei rapporti fra ghiandole endocrine e sistema nervoso, nei rettili;
- 4) Ematologia comparata ed emopoiesi in Elasmobranchi e Teleostei: studi sul sangue dei vertebrati, dei luoghi di produzione delle cellule;
- 5) Cariologia comparata nei Rettili e negli Elasmobranchi: studio del nucleo delle cellule nel processo evolutivo.

D. A.

# «Cocchia: un caleidoscopio attraverso cui guardare il mondo»

Sollecitati da un'importante mostra tenutasi a Villa Pignatelli, diamo un sguardo ad un grande architetto che a Napoli ha dato molto più di quanto non abbia avuto

Nell'ambito delle celebrazioni per il cinquantenario della fondazione, la Facoltà di Architettura; in particolare il Dipartimento di Configurazione e Attuazione dell'Architettura, ha organizzato una mostra intitolata: 'Carlo Cocchia, cinquant'anni di Architettura, 1937-1987, che si è tenuta dal 7 al 22 marzo, nelle sale del Museo Villa Pignatelli Cortes.

Una mostra molto bella, la cui preparazione — come ci ha confidato l'Arch. Gabriella Caterina, componente del Comitato Organizzatore — è stata particolarmente faticosa. Il professore ed architetto Cocchia si è infatti spostato molto, negli anni e una parte cospicua del materiale documentario nel frattempo, è andato perso o distrutto. La prolificità di questo architetto ha però ugualmente dato la possibilità di organizzare questa occasione importante nel così asfittico scenario culturale napoletano.

Scorrendo la biografia e la successione delle opere di Cocchia, non si può non restare impressionati dalla compresenza nella stessa persona, di attività così eterogenee. Eppure, come lo stesso Cocchia afferma, tutto il progetto parte da un occhio esteticamente pittorico, premessa importante e riaffermata poi, con forte evidenza, dall'adesione e formulazione del Manifesto Circumvisionista, stilato a Capri nel maggio 1928.

In Carlo Cocchia è riconoscibile un impianto esteticamente connotato, in ambito architettonico, dalla intrinseca, intima forza contenuta nella snellezza delle strutture da lui pensate, nelle Case popolari costruite a Barra (1949/52), ad esempio, così come nelle stilizzate colonne della Scuola di equitazione

ad Agnano (1939 — oggi orientamento manomessa) oppure nella ariosità dello Stadio S. Paolo oggi luogo di convegni...affollati. A proposito di quest'ultimo, Cocchia dirà: '...L'idea di solennità è anti-umana e si risolve fatalmente in volumi schematici, freddi e pesanti, in volumi che si sovrappongono alla natura, immobili, statici, permanenti, in Blocchi chiusi, isolati o composti.

Io vorrei realizzare in questo stadio un'architettura agile, fatta di soli nervi e strutture, essenziale, che tendesse a diventar Natura essa stessa, naturalmente e senza arroganza...'. Proprio la Natura è uno degli elementi focali del fare architettura in Carlo Cocchia. Ognuna delle creazioni trova sempre una collocazione equilibrata in sé, per gli spazi e i volumi ma anche nella loro relazione con l'ambiente circostante: nel territorio metropolitano con le reminiscenze ludiche (da luna park, come Cocchia affermerà in prima persona) o come si intravede nel caso dello stadio S. Paolo, con la sistemazione degli elementi urbanistici, con la estrema funzionalità fusa al progetto più propriamente estetico. Fuori dal contesto strettamente metropolitano invece, le opere vengono pensate in stretta simbiosi col verde, con i giochi di luce, con un panorama scenico che valorizza emotivamente il punto di vista dell'osservatore già dall'interno della struttura architettonica stessa. È una Natura dove si fondono gli elementi geografici, geologici, quasi preesistenti al momento in cui la struttura architettonica agisce ma è anche una Natura riconoscibile per il suo gravido contenuto storico in essa trattenuto. Individua-



bile per la sua fiera e particolare classicità, per il suo essere profondamente nostra, mediterranea. Com'è facilmente deducibile, la presenza dell'Uomo, quindi, è un'istanza importante, non accessoria nell'elemento architettonico presente sull'ambiente. Partendo da questo presupposto, diviene comprensibile il pensiero di Cocchia, sul concetto di abitazione e sulla sua stretta relazione al momento storico e al modo di produrre di una certa epoca. Nel momento in cui è in allestimento la costruzione di case popolari a Barra, ad esempio, dirà: 'O noi consideriamo la casa come un oggetto o uno strumento del quale dobbiamo servirci, ed in tal caso la strada che si segue è errata perché si continua a produrre case in serie sul piano artigianale o noi consideriamo la casa come espressione spirituale dell'umanità ed in tal caso si sbaglia se si producono case ripetute in serie.

...Ma se riteniamo che l'umanità debba sempre trovare un proprio equilibrio spirituale pur battendo la via della meccanizzazione ed industrializzazione (processo già iniziato e non più infrenabile) allora noi possiamo e dobbiamo costruire case in serie, organizzando beninteso la produzione sul piano industriale ma unirle e comporre definendole in unità architettoniche o urbanisticamente solo se gli elementi sono costruiti in serie e se chi li compone si serve di essi e ne usa come di materia, si può riuscire a produrre architettura, in tal caso il problema di costruire case popolari non differisce da quello di qualun-

que altra costruzione architettonica'.

La plasticità, la natura, l'uomo, l'abitazione: tutti temi quasi rinascimentali, potremmo dire, che ben si confondono in una figura però fortemente attenta al suo tempo e che già prefigura un diverso futuro dove si agita un respiro profondo, intimo: '...la vita spirituale è la stessa vita del pensiero, è la stessa vita del sogno... l'opera d'arte è tale in quanto è sogno...'

Cocchia: miriadi di sfaccettature in un caleidoscopio affascinante — come alcuni suoi allievi, oggi docenti dicono (Pagliara, la stessa Caterina ed altri) — dove, la vita stessa, quella vissuta, quella dura ma che è bella da vivere anche per questo, acquista un senso in ogni angolo, in ogni momento, anche in un campo di concentrazione dove, durante la II Guerra mondiale, scarabocchiando, Carlo Cocchia annota: '...felicità significa vedere una farfalla senza aver voglia di mangiarla...'

Francesco Tortora

## Biografia

1903 — Carlo Cocchia nasce a Napoli, il 23 novembre.

1928 — Firma il Manifesto dei pittori Circumvisionisti.

1937 — Professore incaricato di Decorazione e Professore incaricato di Scenografia presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli, dove vi si era laureato nel '35. Vincenzo Tecchio, presidente della Camera di Commercio di Napoli, lo invita a collaborare alla realizzazione

della Mostra d'Oltremare.

1947 — Dopo la guerra e la prigionia in un campo di concentramento, vince in quest'anno il Gran Premio Partecipazione all'Esposizione Internazionale dell'Urbanistica e dell'Abitazione a Parigi.

1948 — Vince il concorso per lo Stadio S. Paolo, a Napoli.

1954 — Vince il Concorso Nazionale per l'Edificio viaggiatori delle Ferrovie dello Stato a Napoli.

1956 — Vince il Concorso Nazionale per il Complesso Termale in località Solaro a Castellammare di Stabia.

1958 — Vince il Concorso Nazionale per la Sistemazione del Centro Storico di Udine, l'anno seguente è Professore ordinario di Composizione Architettonica al Politecnico di Milano, fino al '62.

1962 — Professore Ordinario di Elementi di Architettura nella Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli, fino al '77. L'anno successivo è componente della Delegazione italiana al Comité de Liaison des Architectes du Marché Commun, fino al '66 e vince nello stesso tempo il Concorso Nazionale per la Nuova Sede della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Università di Napoli.

1964 — Componente del Comitato Nazionale Consulenza Scienze Ingegneria ed Architettura del CNR, fino al '68.

1967 — Professore Ordinario di Composizione architettonica e Direttore dell'omonimo Istituto a Napoli, fino al '74. Nel '70 diventerà direttore dell'Istituto di Urbanistica, ruolo che manterrà fino al '76.

1969 — Vince il Concorso Nazionale per il Padiglione Italiano all'Esposizione Universale di Osaka.

1974 — Professore fuori ruolo, dirige l'Istituto di Composizione Architettonica della Facoltà di Architettura, fino al '79.

12 dicembre 1979 — Cocchia è nominato Professore Emerito dell'Università di Napoli (documento proposto dall'allora Ministro Valitutti e controfirmato Pertini).

F.T.



# Avremo anche a Napoli ingegneri-manager?

A colloquio con il professor Sergio Mariotti studioso dei processi di automazione.

L'incontro con Sergio Mariotti, docente di Economia applicata all'Ingegneria presso le Università della Basilicata ed il Politecnico di Milano, è di quelli che pongono qualche problema.

Le tematiche trattate nel suo seminario, infatti, sono di quelle così specialistiche che per un « profano » come me è difficile non fare « strafalcioni ». Preferisco perciò riportare la nostra chiacchierata su binari e temi più generali e dare conto dell'oggetto specifico della ricerca di Mariotti in altra parte della pagina.

La prima domanda, quella più urgente e forse più banale, che Mariotti accoglie sorridendo, riguarda naturalmente l'impatto dell'automazione sull'occupazione, in particolare quella giovanile. « Vorrei saperlo anche io, — fa Mariotti — anche perché il dibattito è aperto. Ci sono due modi per valutare il problema.

Uno di tipo 'oggettivo' per cui è ovvio che più automazione significa più disoccupazione. Un altro modo, invece, sostiene che a lungo andare l'automazione inducendo nelle industrie maggiore efficienza produttiva, porta necessariamente ad un aumento della produzione e quindi più occupazione, ed inoltre l'automazione introdurrebbe sul mercato del lavoro, nuove tipologie di forza-lavoro senza dubbio più acculturate (anche se non necessariamente più colte...). Io sono dubbioso — confessa Mariotti — che la seconda prospettiva sia realistica. Il problema, infatti, è di ordine macroeconomico: più mercato, più produzione, va bene; ma rispetto a chi? Voglio dire se l'automazione in Italia, e quindi migliore e maggiore produzione vuol dire meno disoccupati in Italia, vuol dire anche più disoccupati in Inghilterra o negli USA, o peggio ancora nei paesi sottosviluppati. Oggi non si può non tener conto del processo di mondializzazione dell'economia e dell'interdipendenza tra i vari paesi, ed ecco anche perché quella lettura mi sembra francamente ingenua e troppo ottimista ».

**Lei quindi è pessimista, professore?**

« Direi di sì; — risponde Mariotti — vede, in molte realtà economiche sono gli imprenditori stessi a riconoscere che l'automazione serve innanzitutto a ridurre l'occupazione e quindi a produrre di più e meglio, ed inoltre gli imprenditori sono forse gli unici ad aver veramente colto quel processo di mondializza-

zione che dicevo prima, e allora si regolano di conseguenza. Ecco anche perché credo che il movimento operaio, se di questi processi non prende coscienza, continuerà ad indebolirsi sempre di più: le dinamiche mondiali e i loro effetti globali vanno tenuti sempre presenti ».

**E dell'introduzione dell'automazione nella vita quotidiana, cosa dice?**

« Mah, — fa Mariotti — dovrebbero rispondere i sociologi a questa domanda. La mia impressione è che si va inesorabilmente verso una progressiva automazione della società, anche se questi processi incontrano una certa inerzia dipendente da fattori di ogni tipo; in Italia, ad esempio, la configurazione

territoriale è tale da rendere inutile, ad esempio, la carta di credito che invece in America è usata anche per comprare le sigarette. Se lo immagina lei di andare a fare la spesa al mercatino rionale con la carta di credito? D'altra parte nel nostro paese vi sono già degli esperimenti in questo senso, ad esempio il Bancomat ». È vero professore

territoriale è tale da rendere inutile, ad esempio, la carta di credito che invece in America è usata anche per comprare le sigarette. Se lo immagina lei di andare a fare la spesa al mercatino rionale con la carta di credito? D'altra parte nel nostro paese vi sono già degli esperimenti in questo senso, ad esempio il Bancomat ». È vero professore

ne dei modelli di comportamento e un adattamento alle nuove tecnologie ».

Prima di salutarci, chiedo al professor Mariotti qualche informazione sul Corso di Laurea in Ingegneria gestionale, dove lui, appunto, insegna. « Si tratta effettivamente di una novità nel panorama universitario italiano — dice Mariotti — se pensiamo

alle tradizionali figure dell'Ingegnere e dell'Avvocato di vecchia memoria. Oggi c'è bisogno di figure nuove, c'è bisogno di una figura che da un lato sappia gestire i processi produttivi in senso stretto ma che dall'altro tenga conto dei rapporti con l'esterno, che abbia, in una parola, la dimensione di un vero e proprio manager. Oggi con le nuove tecnologie, con l'informatica, è possibile tenere conto di tutte le variabili della produzione, è possibile più capacità manageriale da parte del tecnico. Ecco, il nostro Corso di Laurea si prefigge il compito di creare questo tipo di figura nuova: un Ingegnere che sia pienamente Manager soprattutto di piccole e medie imprese ».

**Quali sono le materie studiate?**

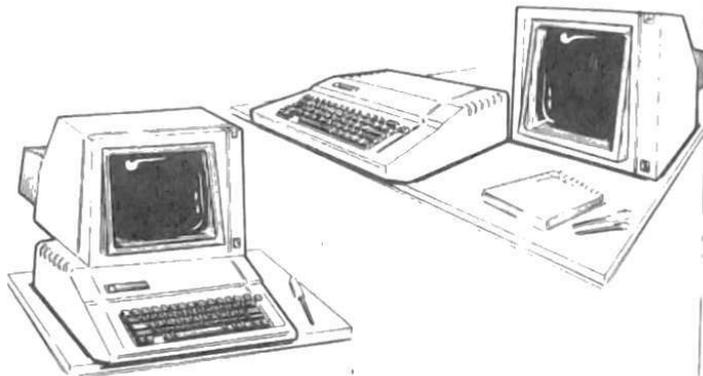
« Si sono introdotti a fianco dei tradizionali corsi fondamentali di Ingegneria, un insieme di materie economico-gestionali — risponde Mariotti — ma sembra importante ricordare che è prevista l'introduzione dell'esame di Economia e gestione aziendale come esame fondamentale in tutte le Facoltà di Ingegneria. Insomma, anche se lentamente, si va verso la creazione di nuove figure; anzi io starei attento alla riproduzione selvaggia di questi Corsi di Laurea, bisogna infatti individuare una giusta collocazione per questi Ingegneri-Manager prima di sfornarne troppi dall'Università ».

**Ingegneri-Manager, non le sembra troppo lungo?**

« Le dirò, — dice scherzando Mariotti — io sono affezionato al vecchio 'Ingegnere' e credo che si possa tranquillamente usare questo 'titolo' qui.

Il problema è di contenuto. Il problema è fare sì che l'Ingegnere riacquisti quella capacità di risolvere i problemi che è poi l'essenza stessa dei sei anni di studio che si fanno nelle nostre facoltà di Ingegneria. Ecco perché dicevo che chi fa l'Ingegnere è anche Manager, perché sa come risolvere i problemi.

E di problemi, nei processi produttivi, ce ne sono tanti. E non solo li ». Su questa battuta salutiamo il professor Mariotti, e aspettiamo che anche a Napoli si istituisca un Corso di Laurea del genere (e pare ci siano buone probabilità). Sarebbe, probabilmente, una buona idea per un Mezzogiorno che vuole essere, davvero, più avanzato. Avanzato nei contenuti. Alla faccia dei Bancomat sempre rotti!.



na, cosa dice?

« Mah, — fa Mariotti — dovrebbero rispondere i sociologi a questa domanda. La mia impressione è che si va inesorabilmente verso una progressiva automazione della società, anche se questi processi incontrano una certa inerzia dipendente da fattori di ogni tipo; in Italia, ad esempio, la configurazione

territoriale è tale da rendere inutile, ad esempio, la carta di credito che invece in America è usata anche per comprare le sigarette. Se lo immagina lei di andare a fare la spesa al mercatino rionale con la carta di credito? D'altra parte nel nostro paese vi sono già degli esperimenti in questo senso, ad esempio il Bancomat ».

**Automazione all'italiana?**

« Io l'ho sempre usato senza grandi problemi — sostiene Mariotti —, anche se torno a ripetere che in Italia l'automazione incontra resistenze culturali, di tradizione, ma io sono convinto che c'è una tendenza all'omogeneizzazio-

che finora di questi Corsi di Laurea ve ne sono soltanto tre, a Cosenza, Udine e Milano. Ed è interessante notare che oggi al Politecnico di Milano questo corso è divenuto il secondo per numero di iscritti (sono 600) dopo quello in Ingegneria Elettronica.

**Quali le caratteristiche?**

Vede, la gestione dell'azienda non può più essere affidata

## La diffusione dei sistemi di automazione: problemi e prospettive

Breve sintesi del seminario di Sergio Mariotti, 18 Marzo 1987

La diffusione dell'automazione nell'industria metalmeccanica italiana va sempre più avanti. Si stima che nel 1985 solo poco più dell'1% degli stabilimenti disponeva di sistemi flessibili di lavorazione. Nel triennio 1985-87 il parco dei sistemi flessibili di lavorazione è destinato a più che raddoppiare.

In questo processo vi sono alcuni aspetti caratteristici: a fianco di impianti più innovativi e sofisticati, assume netto rilievo il fenomeno del retrofitting operato dagli utilizzatori, cioè la predisposizione di sistemi di automazione utilizzando impianti e macchinari già parzialmente disponibili. L'incidenza dei sistemi « retrofittati » è destinata a passare dal 13% dell'85 a circa il doppio entro la fine dell'87. Questo fenomeno dimostra la necessità di una maggiore corrispondenza tra domanda e offerta di sistemi. È necessario un processo di adattamento fra le politiche produttive dei costruttori di impianti e le esigenze espresse dagli utilizzatori.

Dal punto di vista delle forme dei sistemi di automazione usati dall'industria italiana, si va da sistemi semplici a sistemi flessibili molto complessi. Si assiste ad una notevole varietà di soluzioni, questo sia per la differenziazione delle esigenze sia per un approccio step-by-step all'automazione, cioè un approccio progressivo che riduca così i rischi imprenditoriali.

Per quello che riguarda il futuro dell'automazione in Italia, a breve-medio termine le prospettive sono senza dubbio rassicuranti circa la diffusione dei sistemi flessibili, pur assumendo con la dovuta prudenza le previsioni di incremento ed acquisto formulate dalle imprese. Le tendenze che risaltano sono verso una crescente sofisticazione delle tecnologie impiegate nei futuri impianti. Si fa inoltre strada la prospettiva di una crescente integrazione informatica tra fase di progettazione e di lavorazione.

Inoltre il processo di diffusione dei sistemi flessibili mostra la tendenza verso meccanismi di adozione equilibrati, che coinvolgono imprese di dimensioni e settori alquanto diversi. Lo sviluppo si sposta da un meccanismo infra-impresa nei gruppi industriali più grandi, a una diffusione inter-impresa e inter-settoriale. D'altro canto, se si riducono gli squilibri nella possibilità di accesso alle nuove tecnologie, appare irrisolto il problema della diffusione territoriale dei sistemi, in particolare nel Mezzogiorno. Il livello di concentrazione regionale dei sistemi si mantiene infatti relativamente elevato anche sul piano delle prospettive di adozione, con poche regioni del Nord che mantengono un peso nettamente preponderante.

(L.A.)

# Studenti manager

Una studentessa di Economia e Commercio a capo dei giovani industriali napoletani, il suo nome è Marilù Faraone Mennella.

Il 17 marzo si è laureata in Economia e Commercio, con una tesi sull'alto dirigenziale applicato al settore edile, nel quale opera, Marilù Faraone Mennella, 25 anni, Presidente del gruppo Giovani Imprenditori, una delle poche presenze femminili nel mondo imprenditoriale campano. Il suo aver vissuto parallelamente, negli ultimi anni, formazione professionale e realtà lavorativa, può essere occasione di verifica circa le reali possibilità occupazionali che tale laurea offre, in riferimento, soprattutto, ad una valida formazione professionale.

**Quanto è valida, oggi, una laurea in Economia e quali reali sbocchi occupazionali offre?**

« Ritengo questa laurea molto valida, perché mi ha permesso di acquisire una completa formazione aziendalistica ed economica. Per quanto concerne uno sbocco generalizzato al mercato del lavoro, non bisogna dimenticare le punte sempre più alte della disoccupazione intellettuale, soprattutto femminile nel Mezzogiorno. Quindi bisogna che la laurea venga affrontata con grande professionalità, per conseguire un'accurata preparazione lavorativa. Inoltre, bisognerebbe orientare il piano di studio verso la professione libera e non verso l'inserimento in azienda, con responsabilità di funzioni gestionali, in quanto ciò limiterebbe a priori la formazione del neo-laureato ».

frontata con grande professionalità, per conseguire un'accurata preparazione lavorativa. Inoltre, bisognerebbe orientare il piano di studio verso la professione libera e non verso l'inserimento in azienda, con responsabilità di funzioni gestionali, in quanto ciò limiterebbe a priori la formazione del neo-laureato ».

**Disoccupazione femminile, quindi per il Mezzogiorno. Come viene considerata una donna-imprenditrice e quali rinunce l'esserlo ha comportato per te?**

« Rinunce al mio privato tante per quanto riguarda il lavoro, invece, è importante oltrepassare la classificazione uomo-donna, e gestire i rapporti sul piano delle capacità personali ».

**La legge Covatta-Falcucci prefigura più stretti rapporti tra Università e privati ai fini della ricerca. In una facoltà come Economia in che modo potrebbe essere impostata tale collaborazione?**

« Il problema è molto delicato, perché vi potrebbero essere effetti devianti e distortivi. Comunque tale ipotesi

non deve diventare pretesto per un non operare, in quanto si potrebbe creare un rapporto reale tra università e mondo del lavoro.

Per Economia il rapporto con il privato e per lo sviluppo occupazionale dovrebbe utilizzare una ricerca applicata, rivolta soprattutto al terziario ».

**Come Presidente dei Giovani Imprenditori, quale rapporto pensi di istituire col mondo universitario?**

« Un rapporto aperto, di aiuto per la determinazione degli indirizzi e delle figure richieste dal mondo del lavoro.

Per Economia esso potrebbe essere ancora più stretto, con la nostra piena disponibilità a introdurre il mondo imprenditoriale, all'interno dell'istituzione che ne forma le nuove leve ».

Razionalità d'uso degli insegnamenti, quindi e professionalità nell'accedervi, come sicuro binomio per l'imprenditore di successo. E Marilù Faraone Mennella ne rappresenta di sicuro uno stimolante prototipo.

Claudia Di Cresce

## Corsi post laurea

Il primo aprile avrà inizio il « I Corso di Production planning and control », presso la facoltà di Ingegneria, per impianti industriali del dipartimento Ingegneria della produzione. Il corso rientra nell'ambito di un programma di collaborazione tra i dipartimenti dell'Università di Napoli, Londra e Cranfield e prevede ricerche e corsi sia in Italia che in G. B. Lo scopo di questi corsi, riservati a laureati in Ingegneria, liberi professionisti o dipendenti d'azienda, è quello di illustrare le esperienze di aziende italiane ed inglesi nei settori della programmazione e controllo della produzione dei costi industriali, ecc. Obbligatoria è la frequenza per questi corsi a numero chiuso di partecipanti, che avranno per docenti prof. universitari italiani ed inglesi. Al termine del corso sarà rilasciato un certificato.



**ATENEAPOLI**  
è in edicola  
ogni 15 giorni  
il sabato

## Gli psicologi in cerca dell'equipollenza

Più che di corsi e ricorsi storici, oggi è più facile sentir parlare di... concorsi e ricorsi, è un iter questo dal quale nessuna categoria sembra essere immune. Veder bocciata una domanda ad un concorso per una piccolissima postilla non presa in considerazione è un fatto che al limite si può anche accettare, ma sentirsi o meglio essere spogliati di una identità professionale è un po' troppo.

E il caso questo degli specializzati in Psicologia presso l'Università degli Studi di Napoli che sono sul piede di guerra da lungo tempo. Il titolo di studio da loro conseguito presso la Scuola che è a numero chiuso (14 persone) e presso la quale la frequenza è obbligatoria come pure lo svolgimento dei tirocini biennali, non è riconosciuto valido ai fini dell'ammissione ai concorsi presso le UU.SS.LL. della Campania, diversamente da quanto avviene in altre regioni.

Altra discriminazione di cui sono vittima questi operatori, riguarda la loro immissione in particolari graduatorie che il Provveditore agli Studi di Napoli sta approntando tra gli insegnanti in possesso di titoli validi per la costituzione di equipie distrettuali finalizzate ad un lavoro di integrazione per gli alunni portatori di handicap. La discriminazione in pratica riguarda il non riconoscimento dell'equipollenza del titolo di diploma post-universitario con la laurea in Psicologia in quanto di fatto nelle graduatorie gli specializzati o non ci entrano affatto o sono collocati dopo i laureati.

Ritornando alla questione UU.SS.LL. bisogna precisare che nel rifiutare i documenti le Unità Sanitarie fanno riferimento ad un D.M. del 30/1/82 che prevede come requisito di ammissione il Diploma di Laurea in altre discipline diverse dalla Psicologia, e con diploma universitario di specializzazione, solo per i concorsi banditi entro tre anni dall'entrata in vigore del decreto suddetto (art. 158) e dunque entro e non oltre il 31/1/85, concorsi che peraltro nel triennio indicato non sono stati espletati.

Tutto questo mentre un D.P.R. del 29/12/84 individuava i « Profili del personale dei Ministeri di Psicologia e Psicologo Coordinatore » esplicitamente prevedendo il possesso di una specifica formazione professionale di specializzazione post-laurea come requisito valido ai fini del riconoscimento dei ruoli detti, che includono anche le attività psicoterapeutiche e analitiche.

Gli psicologi, data l'insostenibilità della situazione, hanno sollecitato ripetutamente e la Presidenza del Consiglio dei Ministri (che ha rimesso la patata bollente alla Regione chiamandone in causa l'autonomia) e la Giunta Regionale della Campania che, pur ribadendo l'esigenza di revisionare il decreto, non ha dato ancora risposte definitive. Batti e ribatti gli interessati sono però riusciti a scoprire un arcano e rinvenire l'invalidità del decreto 30/1/82 nella legge quadrò sul pubblico impiego.

Staremo a vedere cosa accadrà... solite storie all'italiana!

Patrizia Amendola

## Lavoro offresi

# Lavorare per studiare o studiare per lavorare?

Quanti giovani studenti, varcata la soglia dell'Università, hanno cercato un lavoro part-time per mantenersi agli studi, per non dipendere totalmente dai propri familiari, o quantomeno hanno idealmente accarezzato questa eventualità?

Da un sondaggio operato presso le varie facoltà, è emerso che la maggioranza degli studenti lavoratori è costituita da quelli fuoriscuola (dato prevedibile!), e molti, anche se disoccupati, hanno confessato che non dispiacerebbe loro rimpinguire il portafogli (che come sempre langue) con qualche spicciolo in più. Ma vi è stasmo anche chi come Marco, II anno di Sc. Politiche, nella convinzione che un'attività lavorativa possa intralciare i suoi impegni universitari ha affermato: « Studio per lavorare! ». Il dilemma è dunque « Lavorare per studiare o studiare per lavorare? », ai posteri l'ardua sentenza. V'è però chi questo interrogativo preferisce non porsi, conscio che per lui l'Università non è che uno scudo dietro cui ripartirsi dalle responsabilità che un pieno inserimento nella società comporterebbe. Ad ogni modo trovare un lavoro non è poi così difficile come sembra. Senza troppo consumare la suola delle scarpette, ma tendendo semplicemente le orecchie al « tam-tam » urbano (chiacchiere alla fermata dei mezzi pubblici, locandine variopinte che affollano le vetrine, riviste di annunci gratuiti e non), si scoprirà che la vicina necessità di una baby-sitter, o che quel tal negozio cerca un commesso.

Chi possiede una vespa od un ciclomotore può rivolgersi alle agenzie di consegne rapide come la Nuvolari S.r.l. (via Orazio 149/Tel. 64-04-50), la Napoli Express S.r.l. (via A. de Gasperi 33/Tel. 32-40-26), dove si è anche coperti da assicurazione. I guadagni sono di circa 2500 L. a consegna. Se poi siete dotati di estro e fantasia, potete bussare alla porta della Banana International Marketing S.n.c. (via Marano Pianura 225/Tel. 58-71-509), nata dalle idee raccolte in viaggio da Alessandro Sigona e Fabio Morangini (entrambi studenti della Libera Facoltà di Sc. del Turismo), che vanta trovate come il kissgramma ed il ballogramma, e già ne ha in fucina altre come il « motor-taxi ». La società, che seleziona anche personale alberghiero, versa approssimativamente una cifra di L. 30.000 a prestazione. Un impiego, che può variare dal dare lezioni private alle public-relations, lo potete cercare, invece, alla Napoli-Services (via dei Fiorentini 211/Tel. 24-23-52), ma solo se siete altamente qualificati. L'agenzia, infatti, esige e garantisce la massima serietà. Per i collaboratori, la cui età media ruota intorno ai 23-24 anni, i guadagni variano a secondo del servizio prestato.

Gianluca Celentano

• Venerdì 20 marzo nell'aula De Sanctis, consultazione dei lavoratori dell'Università

## I lavoratori in assemblea per il rinnovo dei contratti

Fiumi di parole sono stati versati venerdì 20 Marzo all'assemblea di consultazione dei lavoratori universitari. Alle ore 11,00, dopo una penosa attesa di un'ora, a causa di un'introvabile microfono, ha avuto inizio la riunione tenuta nella sala De Sanctis dell'Università Centrale di Napoli. Come hanno avuto modo di appurare il segretario nazionale UIL, **Claudio Borrelli** (appena tornato da un giro di assemblee per l'Italia), ed il segretario nazionale CGIL, **Pino Albiati** (la CISL si è dissociata, ma solo a livello locale), del tutto assenti erano docenti e ricercatori, costringendo così ad un'assemblea del solo personale universitario non docente. Sono volate parole « grosse », il Rettore Ciliberto è stato pittorescamente apostrofato « Muzio Scevola », tante le rivendicazioni. Tra le numerose denunce, si sono puntati gli indici contro i docenti, tacciati di violentare la dignità degli altri lavoratori universitari che spesso ricattano in forza del potere conferito loro dalla legge '86. Né, ma era prevedibile, sono stati risparmiati i ricercatori. A questi è stato imputato di aver voltato le spalle a chi per lungo tempo li aveva sostenuti, spezzando, così, la catena che li vedeva

come anello intermediario tra il personale docente e quello che non lo era. La motivazione va, evidentemente, ricercata nella modifica introdotta su proposta del P.C.I., al decreto sui ricercatori universitari, perché la loro retribuzione sia agganciata al 70% dello stipendio di un docente della prima fascia, contro il 45% previsto dal governo. Intanto, a detta di Albiati, la stessa forza politica che sostiene i ricercatori, impugna la verga contro gli altri lavoratori; l'impressione che deriva da tutto ciò è quella di un'Università divisa in caste.

In questa chiave, dunque, deve essere interpretata la richiesta di una maggiore influenza nel governo dell'Università, con l'estensione, ad esempio, dell'elettorato attivo a tutto il personale universitario, « eventualmente attraverso rappresentanze di secondo grado ».

Numerose le persone iscritte a parlare che hanno evidenziato come il fattore temporale giochi a loro sfavore, infatti non si è ancora verificato un rinnovo contrattuale, mentre si profila tra otto mesi la scadenza di quello precedente. Qualcuno ha reclamato la stampa di una sorta di codice che il personale possa consultare, come

alternativa alle numerose quanto dispersive, circolari rettorali ed un certo disaccordo è trasudato quando si è affrontato il discorso del part-time.

Ad ogni modo la convinzione su cui ci si è più saldamente attestati, è il diritto ad estendere anche al personale non docente l'opzione a tempo pieno e definito (altrimenti chiamata compatibilità ed incompatibilità), punto su cui Borrelli non prevede successi.

Sullo sfondo di tali situazioni e dei numerosi disaccordi sorti nel corso del dibattito, Albiati ha affermato: « Non c'è dubbio che sarà una piattaforma difficile ».

La seduta è giunta a conclusione, quando ormai due terzi dei presenti avevano abbandonato la sala, con la votazione degli emendamenti da portare alla piattaforma (approvata con un solo voto contrario), e quella dei cinque delegati (**Angelo Ranieri, Ciro Siepe, Rosaria Volpe, Lucio Terracciano e Gennaro Guarino**) che si sono dati appuntamento alla cittadella universitaria romana, per le ore 10,00 di martedì 24 Marzo.

E come sempre tutte le strade portano a Roma.

Gianluca Celentano



## Contromisure e colpi di scena per la vertenza dei ricercatori

L'Undici Marzo il Rettore, Prof. Carlo Ciliberto ha affrontato il problema dell'agitazione promossa dai Ricercatori dell'Università.

In tale data è pervenuta una circolare rettorale ai Direttori di Dipartimento di Istituto ed ai Presidi delle Facoltà. Nel documento Rettoriale si ribadisce l'attenzione degli « Organi di governo dell'Ateneo » su « ...l'esistenza di problemi da risolvere con estrema rapidità... » inerti alla D.P.R. N° 382/1980 sull'assunzione dei Ricercatori.

Detti Organi sottolineano — continua la circolare — l'invito, già precedentemente rivolto alla categoria, di retrocedere dalle misure adottate.

Il diniego espresso da quest'ultima, continuando imperterrita e compatta lo sciopero, ha condotto l'Ateneo napoletano a prendere le dovute contromisure.

La circolare ammonisce, infatti « ...sulle responsabilità amministrative derivanti da comportamenti omissivi delle dovute segnalazioni delle

astensioni... ».

Il testo si conclude con l'invito a segnalare i nominativi di coloro che continueranno ad aderire allo sciopero per poter adottare gli opportuni provvedimenti. Una vera bomba che ha ottenuto la subitanea ed altrettanto categorica risposta dei Sindacati C.G.I.L., CISL e UIL. Come era facile supporre i ricercatori sono stati estremamente critici sull'ultima parte della circolare. Nella loro risposta è stato infatti sottolineato l'intento sanzionatore nei confronti della categoria e si è accennato a una possibile « censura di antisindacabilità che potrebbe muoversi a tale iniziativa ».

Si ribadisce, infine, la non legittimità delle « ...eventuali trattenute sullo stipendio... ». Le motivazioni addotte parlano della sola attività didattica non computabile ai fini della retribuzione universitaria dei Ricercatori (ex art. 32 del citato D.P.R.).

Queste le novità del braccio di ferro che più direttamente vede coinvolte le forze dell'Ateneo napoletano.

Intanto il 18 c.m. il decreto legge è stato modificato dalla Commissione Istruzione della Camera su richiesta del P.C.I. Con un voto a sorpresa a favore della proposta comunista le modifiche apportate al testo riguardano:

art. 1 — la definizione immediata del tempo pieno

art. 2 — L'aggancio del 70% al professore associato di 1ª fascia.

art. 3 — l'aumento a 4000 posti di Ricercatore con procedura concorsuale.

art. 4 — due tornate di concorso per la copertura di cattedre universitarie.

Il d.l. così redatto va però incontro a forti dissensi in sede parlamentare e la sua vita potrebbe esser breve; sono soddisfatti i Sindacati per la prima piccola vittoria anche se ad essa si accompagna la preoccupazione per la bocciatura del testo. In definitiva l'agitazione promossa dai Ricercatori continuerà fino alla conversione in legge del decreto.

Mariuccia Manganelli

## Il Senato Accademico solidale con i ricercatori

Il Senato Accademico con una delibera emessa il 13.3.87 esprime solidarietà alla lotta portata avanti dai Ricercatori dell'Università contro il disegno di legge approvato dal Senato della Repubblica. « È inammissibile — recita il documento — che non si sia ancora giunti a definire con chiarezza la figura e le funzioni dei Ricercatori universitari ». Ritenendo indispensabile garantire un assetto stabile alla categoria « in modo da rifuggire dalla logica perversa che alimenta non condivisibili proposte destinate a sconvolgere i principi stessi dell'ordinamento universitario, pur essendo assolutamente contrario a qualsiasi forma di automatismo per l'accesso alla carriera di professore di ruolo », il Senato Accademico invita il legislatore e i responsabili del Governo ad adottare provvedimenti capaci di assicurare un regolare accesso alla carriera universitaria, attraverso il reclutamento dei meritevoli secondo un percorso preciso, assicurando, in tale modo, la certezza della serietà e preparazione di coloro cui è affidata una delle funzioni pubbliche più delicate, quella della didattica e della ricerca. In tal senso il S.A. pur riconoscendo ai Ricercatori la funzione di docente, in forme ben definite e precisate, chiaramente distinte da quelle dei professori di ruolo, li invita a riprendere le attività didattiche, pur confermando lo stato di vigile agitazione, per evitare ulteriori disagi soprattutto agli studenti.

G.D.L.

## Il PCI sorride ai ricercatori

Voto a sorpresa del P.c.i. sulla cui proposta è stata introdotta una modifica al decreto sui ricercatori (15000 in tutta Italia), perché la loro retribuzione sia agganciata al 70% dello stipendio di un professore universitario della prima fascia, invece del 45% previsto dal testo del governo. La proposta votata da due deputati Dc, uno Psi, due Msi, uno Dp ed uno della Lega Veneta, dovrà scontrarsi a Montecitorio con l'opposizione della Dc, come ha ricordato l'on. Tesini. Altra innovazione, comunque, è l'aumento dei posti a quattromila, da mettere a concorso in due anni

# La «via crucis» degli studenti stranieri

Sono circa 2.000 gli studenti stranieri nell'Università di Napoli

Vivere la condizione di studente universitario a Napoli non è, lo sappiamo tutti, agevole e neanche gratificante.

La disaffezione, anche per chi con tanto entusiasmo comincia, subentra inevitabilmente, sono pochi quelli che mantengono intatto, fino al raggiungimento della meta, lo stesso fervore e la stessa speranza. Man mano che si percorre la «via crucis» cadono le illusioni, molti abbandonano, molti vanno avanti, disinteressandosi sempre più della realtà che li circonda, con un unico scopo da raggiungere: dare gli esami e fare presto. Tutto ciò porta a non guardarsi neanche più intorno e conseguentemente a non accorgersi neppure dei problemi, che sono tanti, né di quelli comuni a tutti, quali l'edilizia fatiscente o la mancanza di una didattica adeguata, né, a maggior ragione, dei problemi ancora più grossi che pesano con particolare gravità su una cospicua fetta della platea universitaria, quella costituita dagli studenti stranieri. «Napule mill' culure», cantava Pino Daniele in una nota canzone, rifacendosi ai soliti luoghi comuni sulla nostra città, i mille colori a cui, noi, invece, ci riferiamo sono proprio i circa 2000 studenti provenienti da tutte le parti del mondo, che vengono a studiare nella nostra Università.

Tutti i continenti vi sono rappresentati, dall'America all'Australia, passando per Africa, Europa e Asia, non mancano, infatti, provenienze

impensabili: Brasile, San Domingo, Columbia.

La stragrande maggioranza è, però, costituita dai Greci, presenti in numero massiccio soprattutto nelle Facoltà di Medicina I con 242 presenze, in quella di Medicina 2 (149) e quella di Ingegneria (268). Seguono i Giordani, gli Irani e i Nigeriani. Dei paesi europei il più rappresentato è la Germania con circa 45 iscritti.

Varie sono le motivazioni che sottendono a queste presenze, vi sono casi di famiglie trasferite per il lavoro del capo-famiglia, i cui figli per non perdere anni preziosi, continuano gli studi a Napoli; altri, come Charles e Sebastian, nigeriani, l'uno venuto a studiare nella nostra città perché inviato dal Governo con una borsa di studio a perseguire il diploma di geometra e che poi ha preferito continuare iscrivendosi ad Architettura; l'altro, ha scelto l'Italia perché nel suo paese vige il sistema del numero chiuso che ne riduce la possibilità di accesso, secondo il modello inglese.

Ma perché proprio Napoli, verrebbe da chiedersi, probabilmente perché è quella più simile come «vivialità» alle grosse città africane. Se si pensa a Lagos, capitale della Nigeria, metropoli per alcuni aspetti modernissima, sembra, per altri, una immensa Forcella o, meglio ancora Duchessa: dove si vende di tutto, e dove suoni, voci, colori e odori si mescolano tra loro stordendoti completamente. Molti degli studenti greci, in-



vece, sono costretti per motivi politici ad «emigrare».

Per quasi tutti, ammenocché non hanno qualche parente o amico che li ospita, il problema più grave è quello dell'alloggio, prezzi esagerati per vere stamberge, tutti lamentano l'assoluta mancanza da parte dell'Università, di qualsiasi tipo di servizio da offrire agli studenti stranieri, dovremmo aggiungere degli studenti tutti.

Per questi ragazzi, inoltre, esiste, specie all'inizio, un grave handicap costituito dalla lingua, che crea serie difficoltà d'espressione, ci sono professori che ne tengono conto altri, invece, tendono addirittura a penalizzare tale handicap.

Eppure la volontà c'è ed è enorme, se questi ragazzi accettano di allontanarsi dai loro affetti, dalle loro case, per immettersi in un mondo a loro sconosciuto, se non alcune volte addirittura ostile, lo fanno con uno scopo ben preciso e da raggiungere a costo di qualsiasi sacrificio, essi certo non possono sprecare tempo e soldi, come certi figli di papà che non solo non frequentano, ma non danno neanche esami e sono iscritti a chissà quale anno fuori corso. In tutti o quasi tutti, è forte il desiderio di ritornare nel loro paese, dopo aver terminato gli studi, e cominciare un'altra vita...

Gabriella De Liguoro

## Collettivi non stop

All'interno delle facoltà esistono delle realtà studentesche le cui funzioni si evidenziano non solo nei periodi pre-elettorali: i Collettivi

Presenti in questi tutti gli atenei, sono impegnati nella denuncia di quelle situazioni mortificanti per gli studenti e nella promozione di programmi culturali e, a volte, ricreativi per rendere più vivibili l'università.

«La nostra caratteristica — afferma Mario del Collettivo di Scienze Politiche — è l'attività e costante presenza nella facoltà allo scopo di rendere protagonisti gli studenti». Prerogativa del Collettivo è ancora rendere la realtà dell'università vicina alle esigenze degli studenti, «vanno, all'occorrenza, modificati gli orari delle biblioteche e rese più flessibili le regole per il prestito dei libri. Inoltre è nostro impegno organizzare seminari per l'arricchimento culturale degli studenti», aggiunge Maurizio.

Il fiore all'occhiello del Collettivo di S.P. è il «Libro bianco», una sorta di «accuse anonimo, attraverso il quale gli studenti possono manifestare la propria opinione, criticando o proponendo, da cui il Collettivo può trarre gli stimoli per migliorare la facoltà».

Per Mariano di Giurisprudenza il vero rappresentante degli studenti è il Collettivo, di cui fa parte. In chiara polemica con i vecchi rappresentanti del CdF e del CdA è convinto che si debba fare qualcosa per cambiare le cose. «E soprattutto nella didattica che evidenti sono le disfunzioni della nostra facoltà. Improvvise apparizioni delle date di esame e corsi che si accavallano le maggiori incongruenze».

È presente nel Collettivo di Giurisprudenza la volontà di cercare alleanze esterne all'università, rientra in quest'ottica la collaborazione col SUNIA, il sindacato degli inquilini, per fornire assistenza legale ai fuori sede oppressi dai proprietari. «Occorre soprattutto cercare nuovi spazi da adibire a casa dello studente», conclude Mariano.

Ad Ingegneria il Collettivo sta allestendo una mostra sul disegno legge Covatta-Falucci, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi che una sua attuazione presenterebbe.

Come si vede la «sindrome da immobilismo», per fortuna, non ha contagiato i Collettivi.

Esposito Pistone

## Secondo Ateneo: siamo alla svolta?

Il Piano della Giunta regionale al vaglio del Consiglio, dove le posizioni sono tutt'altro che concordi.

Dove sorgerà il secondo Ateneo? Quali le province che verranno scelte per localizzare eventuali poli universitari?

Dobbiamo purtroppo continuare a porci queste domande, ad accettare scommesse in merito almeno fino a quando la proposta della Giunta non verrà dibattuta in seno al Consiglio. La relazione infatti, che il Presidente Fantini avrebbe dovuto presentare il 18 di questo mese, scalfata dalla non meno importante (il disinteresse dei politici in sala non prova nulla) discussione sui Corsi di formazione professionale, è slittata al giorno 25. Troppo tardi cioè, perché potessimo darvi notizie in questo numero.

Continuiamo quindi a far previsioni leggendo i nostri tarocchi, vale a dire le dichiarazioni, le posizioni, le indiscrezioni che da un po' di tempo dominano il mondo politico e universitario. La Giunta, molto verosimilmente proporrà che la nuova Università costruita nella Zona Est (area Agip); oltre ad un secondo e terzo polo a Caserta e a Benevento. Tutto in base ad una logica dipartimentale — creare strutture comuni a più Facoltà per un discorso interdisciplinare di settore —, che supera quella della cittadella universitaria.

Anche se la posizione della Giunta dovesse presentarsi unanime, è quasi (non siamo maghi provetti) certo che una dura battaglia avrà luogo in seno al Consiglio, dove la maggioranza soffre di dissensi interni vari e articolati.

L'opposizione maggiore sarà dei socialisti: gli uomini del garofano sarebbero interessati a rafforzare maggiormente il già

esistente polo salernitano, probabilmente a scapito della scelta di Benevento. Caserta, con i suoi 15.000 studenti iscritti all'Ateneo di Napoli, e con vari edifici già disponibili, offre la candidatura più stabile, grazie anche ad una posizione interpartitica ad essa favorevole, per l'insediamento di un polo universitario giuridico-amministrativo. Alcune risposte chiare ad ogni modo, dovrebbero venir fuori dal Congresso regionale del PSI che si terrà ad Avellino il 24 e 25 marzo.

La DC sarà certamente schierata con Fantini, e al suo interno, almeno ufficialmente, l'unica proposta alternativa è quella di Mensorio che vorrebbe un polo nel Nolanò.

Difficile stabilire la posizione del PCI, definibile comunque possibilista: i comunisti, privi di un proprio chiaro progetto, sarebbero almeno nei punti principali d'accordo con il progetto della Giunta, ma ciò non toglie che vi entrino in contrasto per quanto riguarda i termini più particolari.

A partire dal 25 i troppi forse, se ed i condizionali usati fino a questo momento «dovrebbero» gradualmente scomparire per far posto a posizioni più chiare. Ma i pezzi della scacchiera politica si muovono spesso senza regole, e posizioni date per scontate subiscono repentine e sorprendenti evoluzioni: anche questa volta la partita si giocherà alla solita maniera.

Che il gioco cominci allora, ma attenti a non costruire nuove mastodontiche «cattedrali nel deserto» scollegate con il territorio e con gli interessi di noi studenti.

Piero Trombino

## Clima teso all'Orientale: di chi è la colpa?

Quando la democrazia languisce, non ci si deve sorprendere se su 7758 studenti soltanto 95 partecipano alle elezioni. È questa l'inevitabile conseguenza di una totale mancanza di dialettica politica. Da troppo tempo il pesante e spesso insopportabile monopolio di un gruppo, rende difficile la vita a chiunque voglia portare una voce nuova e se possibile costruttiva, all'interno dell'Istituto Universitario Orientale. Le assemblee degli studenti sono una interminabile passerella sulla quale sfilano sempre le stesse persone, per rinnovare inutili proclami, confidando sulla passività e sulla scarsa informazione degli uditori spesso di parte. I pochi illusi che cercano di portare le proprie opinioni contrarie, vengono continuamente interrotti dai «gestori» della protesta, o zittiti con bordate di fischi da gruppi di studenti per i quali la parola democrazia non ha nessun significato.

Chi non ricorda il costante clima d'intimidazione che si respirava a Palazzo Giusso durante l'occupazione dello scorso anno? Chi tra quelli che hanno un po' di buon senso, non ricorda la violenza verbale e a volte fisica che veniva esercitata sugli studenti che provavano ad opporsi? Perché tacere sulla presenza di elementi estranei all'I.U.O. e fortemente politicizzati?

Lo studente medio, di fronte a continue e manifeste ingiustizie, si convince per quieto vivere che è meglio non opporsi e precipita nell'indifferenza. Questa è la situazione generale.

Inutile stupirsi allora, se solo poco più dell'1% degli studenti si reca a votare. E già un grosso risultato di fronte alle precedenti elezioni.

Non riusciamo a credere che le autorità accademiche non siano a conoscenza del clima che si respira a Palazzo Giusso. Ci sorge anzi il sospetto, che a queste, la mancanza di seri interlocutori in seno agli studenti faccia comodo. Gli studenti, divisi e inconcreti, non collaborano con le autorità accademiche per una migliore Università, ma neppure si contrappongono in maniera efficace a queste, qualora sorgano dissidi.

Prendano coscienza le autorità accademiche, del sottile confine che separa l'acquiescenza dalla complicità.

Bastiano

## Solo 95 votanti su 7758 studenti

Tra l'indifferenza generale si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle rappresentanze studentesche

Fra la generale indifferenza, si sono tenute giovedì 12 marzo le elezioni dei rappresentanti degli studenti del Consiglio d'Amministrazione ed al Consiglio di Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Istituto Universitario Orientale. Si sarebbe dovuto votare anche per eleggere rappresentanti in tutti gli altri Consigli di Facoltà e Corsi di Laurea, oltre che al Comitato per le attività sportive, ma nessuno vi si è candidato.

Solo i Cattolici Popolari, con la lista «Cristiani per un'Università democratica», hanno presentato i loro candidati al Consiglio d'Amministrazione e al Consiglio di Facoltà di Lettere e Filosofia. Molto stretto quindi, il margine di scelta per gli elettori: o votare per i Cattolici Popolari oppure scheda bianca.

I Cattolici Popolari hanno candidato Fiorinda Vanacore e Antonella Romano al Consiglio d'Amministrazione e Luciana Lo Conte e Adele Aiello al Consiglio di Facoltà di Lettere e Filosofia. Tutte e quattro sono naturalmente risultate elette.

A queste elezioni non era stato dato un grande risalto. L'I.U.O. aveva provveduto a stampare e ad affiggere alcuni

manifesti che informavano gli studenti dell'imminenza delle elezioni, per cosa essi erano chiamati a votare e le modalità per la presentazione delle liste candidate.

Non si sono viste né affollate assemblee, né dibattiti tra gli esponenti delle differenti posizioni politiche. Niente! La Sinistra è rimasta inattiva; ormai prossimi al conseguimento della Laurea, alcuni personaggi che fino a poco tempo fa si sono dati molto da fare, stanno ora per uscire di scena lasciando dietro di sé un grosso vuoto, soprattutto da un punto di vista qualitativo, che sembra difficile da colmare.

Il Comitato di lotta ha deciso di non presentare proprie liste in quanto esprime un ruolo fortemente critico sulla rappresentanza. Le forze di destra come il F.U.A.N., sono praticamente inesistenti.

Del resto grandi assenti di questa consultazione elettorale sono stati proprio i principali protagonisti: gli studenti.

Su 7758 aventi diritto, hanno votato soltanto 95 studenti.

A Scienze Politiche, su 1192 studenti soltanto cinque hanno votato; tra questi vi è stata una scheda bianca: l'unica.

Domenico Pompeo

## Filo diretto post-elezioni

Nell'atrio dell'IUO incontriamo le agguerrite neoelette rappresentanti del Consiglio di facoltà e d'amministrazione dell'Orientale, le quali, dopo le votazioni di giovedì 12 Marzo, sono ora mobilitate, con tanto di banchetto e fogli «giallo squillante», per un questionario sul diritto allo studio universitario.

Ma avviciniamo le protagoniste di questa intervista: Fiorella e Antonella (Consiglio d'amministrazione) arrivano trafelate e pimpanti direttamente dal IV° piano dell'Istituto; Luciana, come le altre, studentesse di lingue europee è in continuo andirivieni fra «l'angolo intervista», decisamente a dire la sua, e il «banchetto a fogli gialli»; infine Maria Rosaria, che sfoggia ferinamente un paio di guanti maculati, da lei stessa definiti «fac-simile pantera», quasi a tirar simbolicamente fuori le unghie.

Quale programma vi proponete e quali sono i vostri propositi post elettorali?

L.: Proposte precise non ne abbiamo ancora, ma le faremo secondo l'ordine del giorno.

F.: In effetti sarebbe assurdo avere programmi politici, visto che il nostro possiamo definirlo come un potere relativo.

A.: Innanzi tutto ci sentiamo e siamo gli intermediari degli studenti, quindi come tali cercheremo di essere all'altezza del nostro compito.

Come spiegate il fatto che tutte le candidate presentate si sono donate?

MR.: In fondo è da rapportare alla realtà dell'Orientale, visto e considerato che rappresentiamo la maggioranza nell'Istituto. Inoltre rientra nel modo di vivere la mia personalità, la nostra parità d'intenti indifferentemente dal sesso.

In coro: Comunque la mancanza di un «candidato» è puramente casuale. Se c'è... ben venga!!!

Cosa pensate della bassa percentuale dei votanti?

F.: C'è molto disinteresse e, a parte la scarsa pubblicità alle elezioni, la colpa è da imputare proprio agli studenti, che grazie a questa sorta di paraocchi mentale contribuiscono a trasformare l'università in un negozio, in un esamificio.

MR.: In fondo, alle strutture questa situazione fa comodo, è preferibile avere una massa passiva e malleabile; non c'è passione per la vita studentesca.

A.: Anche il nostro questionario del diritto allo studio universitario ha l'intento di sensibilizzare...

MR.: Sì, è vero! Non è semplicemente un intento politico, in fondo bisogna andare incontro ai problemi e conoscerli per risolverli.

La mia postilla personale è che avventurarsi fra le paludi può essere avventuroso, ma bisogna stare attenti a non mettere il piede in fallo, in fondo, si sa, gli acquitrini (universitari) non sono del tutto privi d'insidie.

E anche stavolta dall'Orientale è tutto. Passo e chiudo.

Caterina Michielli

## Ricetta indonesiana: BANANE FRITTE

### Ingredienti:

- banane
- un uovo
- un cucchiaino di farina
- un cucchiaino di zucchero
- una bustina di vainiglia
- un pizzico di sale

### Preparazione:

Tagliare la banana a metà in senso verticale, le parti così ottenute si dividono a loro volta in due parti in senso orizzontale. A parte, in una terrina, preparare un amalgama mescolando l'uovo, la farina, lo zucchero, 1/2 bustina di vainiglia e il sale. Passare le banane nell'impasto ottenuto e friggere in olio bollente. Servire ben calde e... «selamat makan»!

a cura di Caterina Michielli

## Brevi

— Si è tenuto il 19 e 20 marzo 1987, presso l'Aula Magna dell'Istituto Universitario Orientale, un convegno dal titolo: «Tra Sicilia e Magna Grecia — Aspetti d'interazione culturale nel IV sec. A.C.».

### Mensa: sussurri e grida

— Corre voce tra gli studenti, di un «clan di calabresi», che godendo di «alti» appoggi, pur non essendo iscritto usufruisce del servizio mensa dell'I.U.O. La cosa non sembra essere particolarmente gradita dagli studenti dell'I.U.O., per i quali vige invece un severo servizio di controllo dell'accesso a mensa. Passiamo la segnalazione ai responsabili dell'Opera.

— Si è tenuto il 23-24 marzo 1987 presso l'Istituto Italiano per gli studi filosofici e il salone dell'Isveimer un incontro italo-sovietico dal titolo «RIFORME ECONOMICHE NELL'UNIONE SOVIETICA E PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA MONDIALE». Al dibattito sono intervenuti oltre ai 5 studiosi sovietici, gli studiosi italiani Alberto Chilosì, Rita Di Leo, Bruno Jossa, Silvana Malle. Tale incontro è stato promosso dal Dipartimento di Scienze Sociali dell'I.U.O. e dal Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali dell'Università di NAPOLI. L'organizzazione del convegno è stata realizzata dall'Isveimer.

pagina a cura di Domenico Pompeo, Caterina Michielli e Rodolfo Tito



## Gli studenti domandano i docenti rispondono

Da questo numero nelle pagine di Ingegneria vi sarà la possibilità da parte degli studenti di porgere delle domande ai docenti della Facoltà.

Tale iniziativa proposta sul nostro giornale, in un articolo del Prof. V. Franciosi, ha lo scopo di superare le diffidenze e le false aperture nei rapporti tra docenti e studenti. In questa ottica invitiamo tutti gli studenti ad intervenire, proponendo delle domande, le quali verranno selezionate in ordine di importanza, consegnate ufficialmente al docente cui saranno indirizzate e successivamente; le risposte pubblicate all'interno della stessa pagina.

Le domande potranno essere spedite in redazione oppure consegnate nei punti fissi di distribuzione della facoltà.

Tra le prime domande arrivate in redazione seguendo l'invito fatto in questi giorni in facoltà, abbiamo selezionato una richiesta e consegnata al Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria Elettronica Prof. A. Caruso: Nel corso di laurea in Ingegneria Elettronica il problema della progettazione elettronica viene affrontato in modo molto marginale se paragonato a quanto avviene nei corsi di Ingegneria Civile in cui appunto lo studente è maggiormente avviato alla soluzione pratica di problemi reali mediante l'esecuzione di progetti edili.

L'unico esame di progettazione elettronica, « Progetti Elettronici » appunto, per quanto molto valido ed interessante, propone la discussione degli aspetti tecnici ed economici di progetti già realizzati. Quindi l'Ingegnere elettronico in ben 29 esami non realizza neanche un progetto!

**Domanda:** è anche avvertita dai docenti questa « mancanza »? E in tal caso quali sono i motivi per cui la sintesi è così poco trattata?

Una nuova Convenzione sarà firmata l'8 aprile prossimo dall'Università di Napoli. A far parte della rosa delle collaborazioni con l'Ateneo Napoletano sarà l'Ansaldo S.p.A., dopo la Selenia, la Sip e quelle in via di attuazione con l'Aeritalia e l'ITALTEL.

La convenzione avrà lo scopo di utilizzare risorse e competenze esistenti presso l'Università e presso l'Ansaldo e/o società da questa direttamente o indirettamente controllate, ai fini di attività di ricerca e consulenza scientifica, tecnica e di formazione.

L'oggetto della convenzione

si articolerà in quattro punti:

a) Attività di ricerca svolta presso l'Università o presso l'Ansaldo con personale di entrambi gli Enti su temi di ricerca proposti dall'Ansaldo;

b) Attività di consulenza scientifica e tecnica in settori disciplinari connessi con l'attività dell'Ansaldo;

c) Attività di ricerca svolte presso l'Università con personale di entrambi gli Enti di ricerca proposti dall'Università;

d) Attività didattico-scientifica svolta presso l'Ansaldo e/o l'Università.

Le linee di attività previste si svilupperanno su tematiche di interesse comune e riguarderanno: i trasporti, l'energetica, la sistemistica, l'elettronica industriale, l'economia, l'organizzazione e gestione delle aziende industriali.

Il compito di gestire tale convenzione, la cui durata è prevista in tre anni, sarà affidata ad apposito Comitato composto da quattro membri designati dall'Ansaldo e da quattro membri designati dall'Università.

O.G.

## BREVI

— Giovedì 2 Aprile ore 10, presso l'Hotel Royal di Napoli, vi sarà un'incontro sul tema « **PROGRESSI NELLE APPLICAZIONI DEL CEMENTO NELLE SOVRASTRUTTURE STRADALI** » organizzato dal Dipartimento di Ingegneria dei trasporti e l'AITEC con l'adesione dell'ANAS, delle società « **AUTO-STRADE** », « **AUTOSTRADE MERIDIONALI** » e « **TANGENZIALE DI NAPOLI** » e dell'ACI di Napoli e d'intesa con l'ordine degli Ingegneri della Provincia e l'Associazione dei Costruttori edili di Napoli.

— Gli studenti della facoltà di Ingegneria di Napoli salutano con i migliori auguri la laurea in Ingegneria Meccanica del collega SPIROS.

## ERRATA CORRIGE

Sullo scorso numero, nell'articolo dal titolo « **Uno scienziato da combattimento** », a p. 10, a causa di un refuso tipografico, è apparso il nome Adriano Gallo invece di Adriano Galli. Ce ne scusiamo con i lettori.

## Voci di popolo, segnalazioni, inciuci e varie

*Croce e delizia dei nomi più gettonati della Facoltà*

— **Carlomagno futuro preside di Ingegneria.** L'attuale preside, prof. Oreste Greco è stanco, sia fisicamente che moralmente a causa del gravoso impegno istituzionale sembra sia orientato a mollare. Anche se la scadenza naturale del mandato si avrà solo fra un paio d'anni sono già iniziate le nomination. Fra le più accreditate sembra prendere corpo quella del prof. Giovanni Carlomagno, docente del corso di Laurea in Ingegneria Aerodinamica.

— **Il prof. Tagliatela taglia la corda.** Il prof. Tagliatela, docente di idraulica, si trasferirà in Mozambico dal 23 marzo al 30 agosto per un corso di insegnamento in una facoltà di Agraria di quel paese. Essendo conosciuto per i suoi comportamenti « estrosi » e non sempre simpatici, grandi festeggiamenti sono previsti fra gli studenti. Si invita questi ultimi di approfittare dell'assenza per sostenere gli esami con l'augurio che chi lo sostituirà non sia influenzato da medesimi comportamenti.

— **Il prof. Toscano arrabbiato.** A seguito dell'articolo dal titolo « il dettatore » apparso sullo scorso numero del nostro giornale davanti ad un'aula gremita il prof. Toscano ha affermato: « io non detto ma spiego ». Grandi ovazioni ed applausi da parte degli studenti.

— « **Quando me lo fai stampare questo libro... Renato?** ». Questa frase ricorre continuamente durante le notti al condominio del prof. Toscano (docente di analisi). A riferirlo sono i residenti nell'edificio che parlano di urla notturne, di notti insonni e di frasi roboanti.

— **Studenti e docenti, unanimi, votano Luisanna Macchetta.** Questo il responso dell'indagine: « con quale docente vorresti passare una serata ». L'inchiesta promossa dal nostro giornale in quasi tutte le facoltà della Statale ed inizialmente ristretta solo agli studenti, ha visto nella nostra facoltà una grande attenzione anche da parte del corpo docente. Prima eletta, all'unanimità, la prof. Luisanna Macchetta, docente di Analisi, seguita a distanza dalla prof. Saiello di Chimica. La motivazione addotta è stata: « vorrei farle vedere la collezione di farfalle ».

Fra il corpo docente maschile sono risultati eletti, a pari merito i prof. Reale (docente di Fisica Tecnica) e il prof. Brigante (Scienza delle Costruzioni). Sul secondo gli occhi particolarmente attenti delle studentesse.

— **Pagano: « Si può fare di più ».** Il prof. Pagano (Complementi di Tecnica delle Costruzioni) ha da tempo iniziato una campagna pubblicitaria a favore del proprio esame. L'invito agli studenti è quello di inserirlo nel proprio piano di studi, motivando la scelta con l'affermazione: « è l'unico esame formativo per un ingegnere ».

— **Miele di vere api.** Il Prof. Carlo De Nicola, oltre ad insegnare Aerodinamica, produce in proprio e vende miele di vere api. Siccome le sue scorte si vanno esaurendo, attualmente rifiuta ogni ordinazione, conservando le ultime, a suo dire, solo per i malati di asma.

— **Franciosi junior si sposa.** Da tempo circolano voci sul futuro matrimonio fra il figlio del prof. Franciosi e la dottoressa De Rosa. Ambedue sono ricercatori all'Università di Potenza, anche se hanno mosso i primi passi nella nostra facoltà. Siccome le voci si fanno insistenti c'è motivo di credere che siamo a buon punto. Ai due giovani promessi (anche nella docenza) i migliori auguri degli studenti.

— **Tra scienza e tempo libero.** Scopone scientifico, tressette e mazzetto tutti i giorni dalle 14,00 alle 16,00 in aula II.

— **Saiello: fine di un feeling?** Da fonte studentesca ci giunge notizia di una incrinatura nei rapporti tra la prof. Saiello ed il prof. Marotta, ambedue di Chimica. Pare che un tempo i rapporti fra i due erano piuttosto frequenti e qualcuno ha anche parlato di un « feeling intellettuale ». Sarà questa la causa della continua arrabbiatura della prof. Saiello agli esami? Gli studenti preoccupati sperano in un ritorno di fiamma.

— **Polese candidato al Comune.** Alle prossime elezioni comunali il prof. Polese (docente di elettrotecnica) sarà candidato al Comune nelle liste del garofano. È l'ennesimo tentativo! Stavolta si dice che dovrebbe farcela. Contento lui! Intanto, la sua corrente (Demitry-Caldoro) ha perso il congresso provinciale del partito. A giudicare da questo risultato la partenza non è entusiasmante.

— **La jettatura colpisce ancora.** In circostanze un po' strane i prof. Naso (Fisica Tecnica) e Rispoli (Urbanistica) si sono infortunati riportando fratture alle gambe. I due sono ora costretti a camminare ingessati. Qualcuno fa riferimento a cause soprannaturali.

— **Lucarelli-Petroncelli in tandem.** Da qualche tempo il Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio è frequentato assiduamente dal Preside della facoltà di Economia e Commercio, prof. Lucarelli. Motivo della presenza sono gli incontri con la prof. Petroncelli (Urbanistica). Sembra che i due producano borse di studio e viaggi all'estero... per gli studenti.

— **Se le stanze potessero parlare...** Continue riunioni nella stanza del prof. Pellegrino (Geotecnica). I motivi non sono noti, probabilmente qualcosa accadrà fra non molto. Tenere d'occhio la stanza.

— **Pellegrinaggio a Scienze delle Costruzioni.** Pellegrinaggio degli studenti al decimo piano del triennio all'annuncio di un articolo « **abbisognoso di precisazioni** » apparso in una delle bachche dell'Istituto di Scienze delle Costruzioni.

— **Ricercatori.** Mentre i loro colleghi delle altre facoltà sono in agitazione i ricercatori di Ingegneria non protestano. Forse perché sono convinti che le loro richieste vengono ugualmente approvate da chi di dovere?

— **D'Agostino assente.** Il prof. Salvatore D'Agostino (Scienze delle Costruzioni) non lo si vede più molto in facoltà. Sarà per i suoi troppi impegni professionali?

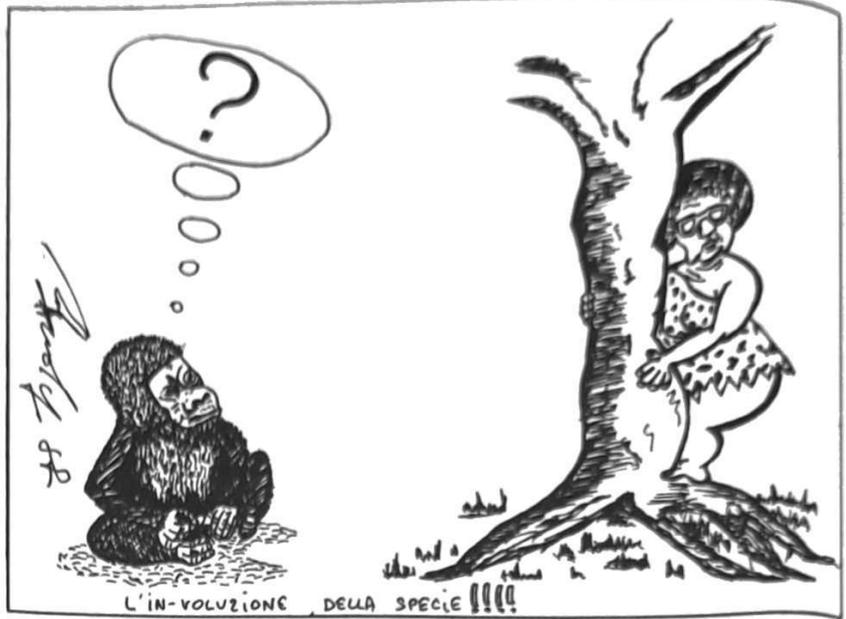
# GRAFFITI

Angolo caustico quindicinale

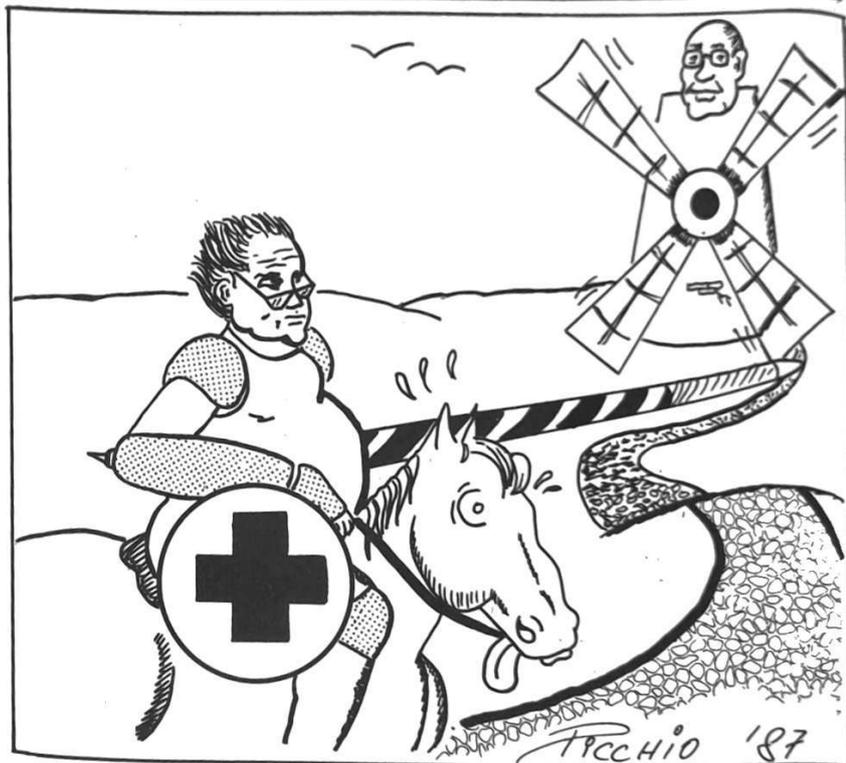
prossimamente  
Sugli schermi di Ingegneria...



IL PROFESSOR  
TAGLIALETELA VA' IN MOZAMBICO



L'IN-VOLUZIONE DELLA SPECIE !!!



Pecchio '87

REFUSO DI STAMPA!!

## ATENEAPOLI

studenti

N° 6  
UNA COPIA L.1000

Erezioni universitarie  
Anche quest'anno i candidati  
saranno scelti tramite il  
sistema proporzionale

servizio a pag 2

Nell'interno i  
nomi dei 350  
candidati  
p.12



Oroscopo



**ARIE:** Gli ultimi giorni del mese di Marzo saranno ottimi per tutto tranne le azioni azzardate. La prima quindicina del mese di Aprile si prospettava vantaggiosa per l'inizio di relazioni sentimentali e per lavori con fini economici.



**TORO:** L'aggressività governa il vostro carattere fino al 5/4. Dopo sarete più calmi e riflessivi. Bene lo studio. Male i rapporti sentimentali che (...consiglio) farete bene a mantenere su di un piano strettamente emozionale.



**GEMELLI:** La fine del mese va bene. Attenzione, invece, al mese di Aprile in cui sarete propensi ai malesseri stagionali ed a incidenti alle ossa delle spalle. Per lo studio

e la vita affettiva vi consiglio un momento di analisi e di autocritica.



**CANCRO:** Il settore più denso di esperienze è quello affettivo. La maggior parte di noi per un motivo o per un altro non è propenso allo studio ed al lavoro.

Quindi godetevi le gioie dell'amore e rimandate a momenti più stimolanti l'inizio dello studio.



**LEONE:** Ancora fortunati i nati nella prima e seconda decade del segno che presentano una congiunzione Sole/Giove in trigono al Sole radix. Occasioni fortunate e/o decisioni prese al momento. Anche per l'amore le cose vanno meglio. Consiglio: non sciutate il momento in cose futili.



**VERGINE:** Il mese per alcuni di voi si chiude con un'improvvisa fuoriuscita di denaro. Per gli altri lo studio e l'amore continuano a farvi vivere momenti emozionanti; molte soddisfazioni ma pagate a caro prezzo con un'alternanza di momenti si e no.



**BILANCIA:** Il mese di Marzo non si conclude molto bene. Aprile si apre, invece, con alcune promesse positive: la voglia di fare e di concludere cose in sospenso. Da ciò scaturiranno cose importanti. Bene l'amore.



**SCORPIONE:** Da adesso anche l'amore andrà meglio e

per tutto il mese di Aprile. Lo studio dipenderà solo dalla vostra capacità d'impegno. Con Marte in Gemelli quadrato al vostro segno vi consiglio di evitare le litigate e le discussioni inutili con un superiore.



**SAGITTARIO:** Ancora tutto bene per voi nello studio. Conoscenze fruttuose, soluzioni improvvise di angustianti problemi ed un'ottima lucidità mentale. Acqua, invece, per l'amore che, mi dispiace dirvelo, vi darà filo da torcere.



**CAPRICORNO:** Attenzione e buon senso devono essere le vostre parole d'ordine. Il periodo non è dei più facili. Vi saranno ritardi nei progetti, pigrizia e qualche male sta-

gionale. Qui e là le idee si coloreranno di grigio, ma non drammatizzate e un fatto passeggero. Preparatevi, invece, come si conviene ad una splendida primavera.



**ACQUARIO:** Tutto ciò che otterrete da oggi fino alla metà di Aprile lo dovrete ad una nuova baldanza che vi farà agire al momento opportuno, vi farà parlare o zittire al momento giusto. L'amore vi sorregge felicemente, anche se in alcuni vi è una sorta di insoddisfazione latente ed ingiustificata, scacciatela via, non serve.



**PESCI:** Lucidità intellettuale e prontezza di riflessi vi aiuteranno nello studio. Si prospettano contatti utili con persone di sesso femminile ma non del proprio ambiente (...e ciò vale per tutti). Attenzione all'emozionalità, pensare al peggio non serve se non si è sicuri che arrivi. Evitate i mali stagionali.

M.M.

Segni.....▶	♈	♉	♊	♋	♌	♍	♎	♏	♐	♑	♒	♓
Facoltà	Ariete	Toro	Gemelli	Cancro	Leone	Virgine	Bilancia	Scorpio	Sagittario	Capricorno	Acquario	Pesci
Agraria	▲	▲	▽	*	N	▲	▽	*	▽	*	N	▲
Architettura	N	▽	*	▲	▲	*	*	N	///	▽	▲	N
Biologia	N	///	*	*	N	▲	N	*	*	▽	N	*
Chimica	▽	▲	N	▽	N	*	▽	▲	*	▲	*	▲
Ec./Commercio	N	///	▽	▲	N	///	N	▲	*	N	*	N
Farmacia	///	▲	N	▽	N	▲	///	*	///	▲	*	▲
Filosofia	▲	*	///	▽	▲	///	N	///	▲	▽	*	///
Geologia	N	▲	///	*	▲	▽	N	▲	▲	///	///	N
Giurisprudenza	▲	N	*	▽	▲	///	*	///	*	▽	*	N
Ingegneria	N	*	*	*	*	N	N	*	*	///	*	▽
Lettere cl./moder.	▲	*	*	▽	*	///	▲	///	///	*	///	▲
Lingue	*	*	///	▲	///	N	///	▲	▽	*	///	▲
Matematica	N	///	▲	▲	▲	▽	///	▲	▲	///	N	▲
Medicina	▲	▲	*	///	///	*	▲	▽	///	*	▽	▽
Scienze Politiche	*	*	N	▽	*	///	▽	///	▲	N	*	*
Sociologia	*	*	*	▽	*	///	///	///	*	///	///	///
Veterinaria	N	▽	///	▲	///	*	N	*	▽	///	*	▲

Oroscopo di Facoltà

La presente tabella è stata studiata per tutti gli studenti dell'ateneo Napoletano. Infatti per ogni segno si sono analizzati i vari aspetti planetari e poiché ogni pianeta influenza anche le discipline che regolano le nostre università, eccovi il risultato segno per segno. L'uso ne è semplicissimo, da una parte potete scorrendo l'indice delle università, trovare quello che più vi interessa, sull'orizzontale troverete i vari segni. L'intersecarsi delle righe e delle colonne darà il risultato preferito. In bocca al lupo e...

Mariuccia Manganelli

▲ ..... Ottimo  
 \* ..... Discreto  
 /// ..... Scarso  
 ▽ ..... Deleterio  
 N ..... NEUTRO

# Quando il «bisogno» fa spettacolo

Come l'espletare un bisogno fisiologico può diventare un'avventura.

Siamo in via Partenope, e più precisamente in una delle facoltà più rinomate di tutto l'ateneo federiciano, la mitica Facoltà di Economia e Commercio. Un alunno come i tanti che affollano l'edificio deve sostenere un esame: improvvisamente vuoi per l'emozione nell'affrontare la prova, vuoi per un pranzo abbondantemente consumato, l'esaminando in questione abbandona gli amici in cerca di una toilette. Dopo aver chiesto informazioni discordanti fra loro, che lo avevano fatto salire affannosamente invano le pesanti scalinate, finalmente l'agognato albergo si presenta ai suoi occhi in tutta la sua mostruosità. Anche il meno schizzinoso tra tutti i ragazzi si sarebbe inorridito alla vista di tanto squallore, ma dovendo espletare la funzione metabolica, che ormai era divenuta onerosa, trattando il respiro, entra in uno di quegli scomparti, credendo

di aver ormai raggiunto il suo scopo.

Ma siamo solo all'inizio dell'epopea.

Infatti il primo problema che deve affrontare è il chiudere una «specie» di porta, che altro non è che un foglio di compensato costellato da fori, attraverso i quali si riesce a scorgere nitidamente i momenti di intimità a cui nessuno fino ad ora è riuscito a rinunciare. Non avendo quindi a disposizione abbastanza dita per tappare tutti quei buchi, cerca di fare presto e sfidando ogni legge gravitazionale, incomincia a contorcersi in strani movimenti, al cui confronto il Kamasutra è ginnastica mattutina, per mantenere la porta, evitare ogni contatto con oggetti estranei e allo stesso tempo raggiungere un certo equilibrio stabile per facilitare la funzione di cui sopra, che ormai è divenuta insostenibile.

Illuso dall'appagamento

tratto dalla fine degli sforzi sostenuti per portare a termine fino ad allora l'operazione, nasce il problema dell'igiene «post operationem». In quel momento gli sovengono tutti quei pacchetti di fazzolettini di carta sprecati ai semafori dove i ragazzi dopo il secco rifiuto sembrano quasi augurare la sciagura capitata al nostro alunno. Mille sono i trucchi e le scorciatoie per ovviare all'inconveniente della mancanza della carta igienica, che sembra in quel luogo mai essere di casa; bisogna quindi o affidarsi alla «saggezza popolare» tramandata oralmente o leggere sulle pareti e scovare taluni consigli che i predecessori avevano sperimentato e appuntato prontamente sulle mura. Noi non ci soffermiamo come il nostro eroe riesce a cavarsela in tale frangente, per ovvi motivi di decenza; resta comunque il fatto che dopo tanto penare in un mo-

do o nell'altro compie il dovuto, può andare quindi a sostenere il suo esame, o con le mani bagnate, non potendole asciugare da nessuna parte, o con le mani asciutte, ma non proprio pulite.

Questo racconto che potrebbe essere spunto per una avventura di fantozziana memoria, altro non è che la dura realtà che i ragazzi della Facoltà di Economia e Commercio devono affrontare ogni volta che l'organismo lo richiede. E se questo racconto può sembrare romanzato, la quotidianità propone episodi che sembrano frutto di una fervida fantasia. Solo come esempio citiamo la figura di un ragazzo, detto non a caso «il maniaco», che approfittando del fatto che non esista una differenziazione tra bagno maschile e quello femminile, aspettava le sue colleghe più procaci, in modo da poterle spiare attraverso i buchi che visibilmente si no-

tano su tutte le porte. Dopo un lungo periodo di attività in cui tale individuo ha appagato ogni suo desiderio, per porre fine a ciò è dovuto intervenire l'intero gruppo di ragazzi che studia in Facoltà per porre fine allo spettacolo.

In fin dei conti sono proprio tali ragazzi a richiedere servizi igienici migliori, in virtù del fatto che passando giornate intere in Facoltà vorrebbero strutture almeno soddisfacenti.

Quindi, rivolto a tutti coloro che devono avvalersi di tali strutture sanitarie, se entrando nella toilette vedrete un ragazzo uscire sorridendo, non pensate che sia una smorfia di soddisfazione, ma solo un ghigno provocato dal pensiero che voi entrando dovrete fare le sue stesse acrobazie.

Vincenzo Laudiero

## Che cos'è l'AIIESEC?

L'AIIESEC (Association Internationale des Etudiants en Sciences Economiques et Commerciales) è un'associazione internazionale indipendente, apolitica e senza fini di lucro, gestita e composta esclusivamente da studenti.

Lo scopo fondamentale di questa iniziativa è quello di favorire la formazione del management del futuro, creando un ponte stabile fra studio e lavoro, grazie alla promozione di stages lavorativi a livello locale, nazionale ed internazionale.

Il rapido evolversi dell'associazione trova il suo fondamento nella validità dei servizi offerti e i suoi obiettivi incontrano sempre più favori presso oltre 650 Università e Collegi di 60 paesi del mondo.

Lo stage consiste in un periodo di tirocinio effettuato

presso un'azienda in uno dei 65 paesi associati all'AIIESEC. può durare dalla 6 alle 72 settimane e possono accedervi tutti gli studenti iscritti alla facoltà di Economia e Commercio che abbiano superato esami attinenti alla materia aziendale-lavorativa da affrontare, e che abbiano conseguito almeno una media dai 27/30 in su; consente inoltre di verificare le conoscenze teoriche acquisite, permette di migliorare le proprie conoscenze linguistiche e può essere infine considerata un'importante esperienza personale visto che permette di conoscere realtà anche diverse da quelle del nostro paese.

Chiaramente bisogna considerare che ogni paese può portare solo un certo numero di studenti allo scambio internazionale, tenendo presen-

te il numero di stages offerti dalle aziende aderenti.

Quest'anno si prevede di portare allo scambio circa 150 studenti e per questo motivo verrà fatta una selezione nazionale tra tutti quelli che hanno fatto domanda di stage in Italia.

Partecipare dunque a quest'iniziativa è un'esperienza unica sotto molteplici aspetti e bisogna valutarla come un'efficace complemento alla preparazione universitaria; certo che tutto ciò richiede spirito di sacrificio notevole nel conciliare soprattutto l'attività con gli studi, ma d'altronde sentirsi impegnati ed attivi oggi significa affrontare il mondo del lavoro con più elasticità e padronanza in un domani che non è poi tanto lontano.

Enzo Tiby

## Il programma

Qual'è il campo d'azione dell'AIIESEC? Ne hanno parlato due studenti iscritti alla Facoltà di Economia e Commercio, Attilio Di Scala e Alessandro Di Fusco rispettivamente il Presidente del comitato locale dell'AIIESEC e un exchange controller, in un incontro di presentazione attività del 1987 tenutosi nell'Aula Magna della Facoltà di Economia giovedì 19 marzo. Si è messa in luce soprattutto la possibilità che questa associazione internazionale offre allo studente di Scienze Economiche e Commerciali (italiano e straniero) di maturare professionalmente attraverso stages in aziende nazionali e internazionali. L'attività dell'AIIESEC prevede inoltre seminari sul tema «Tecnica e pratica del commercio con l'estero» tenuti dal Dott. Giuseppe Ratti, Amm.re di società pubbliche e private già Presidente dell'ICE, presso l'Aula 1 della Facoltà di Economia a partire dal mese di marzo e fino al mese di maggio. Certamente interessante sarà il corso operativo d'Informatica (durata 3 gg.) per 20 studenti in collaborazione con l'INFORMATICA CAMPANIA S.p.a. e l'Istituto di Ragioneria. Per questo corso è richiesto agli studenti il superamento dell'esame di Ragioneria II e con il prof. Lucio Potito. Chiunque voglia ricevere ulteriori informazioni sull'attività dell'AIIESEC, può rivolgersi al Comitato locale Napoli presso la Facoltà di Economia e Commercio ogni martedì e giovedì.

Rossella Corsuto

## L'intervista

Al termine dell'incontro di presentazione delle attività del 1987 abbiamo avvicinato Francesca Fiore la cui funzione all'interno dell'AIIESEC è quella di exchange controller.

**D:** Qual è il compito di un exchange controller?

**R:** Mi occupo degli scambi per quanto riguarda gli stages sia nazionali che internazionali; il mio compito è quello di recarmi nelle aziende per convincere i direttori delle stesse a dare la possibilità agli studenti stranieri di venire in Italia per un periodo di tempo di 2 mesi o più affinché possano trasmetterci la loro cultura e le informazioni acquisite all'interno delle lo-

ro facoltà, e di lavorare e di conoscere un altro paese. Gli studenti stranieri saranno rimborsati delle spese sostenute durante il loro viaggio. Questo per quanto riguarda lo stage internazionale mentre per quanto riguarda quello locale si dà la possibilità allo studente napoletano di andare in un'azienda della sua stessa città.

**D:** C'è anche la possibilità per uno studente napoletano di frequentare degli stages all'estero?

**R:** Certo e le modalità sono queste: si consegnano dei moduli agli studenti, li si aiuta a compilarli e poi vengono portati ad un congresso che

si tiene a Milano, come in questo periodo, e vengono scambiati secondo un sistema computerizzato.

**D:** Sono necessari dei requisiti particolari per gli studenti che vogliono partecipare a questi stages?

**R:** Requisiti in senso stretto non ve ne sono ma è evidente che si dà la priorità a studenti che hanno conseguito agli esami medie elevate, che parlano lingue straniere (inglese, francese, tedesco) e questo per quanto riguarda gli stages nazionali. Per quanto riguarda gli stages internazionali più che la media dei voti, si richiedono esperienze di lavoro e una certa pratti-

tà in campo economico-aziendale.

**D:** Dove si tengono i congressi internazionali per stabilire le quote di scambio?

**R:** Essendo l'attività dell'AIIESEC diffusa in 65 paesi i congressi si tengono in alcuni di questi con una cadenza che varia a seconda se ci si riunisce per gli scambi o per l'elezione del Presidente Internazionale.

**D:** Dal punto di vista economico entrare nell'AIIESEC che cosa comporta? C'è bisogno di un contributo?

**R:** Quando si ritirano i moduli per uno stage nazionale o internazionale si richiedono L. 20.000; se lo sta-

ge viene vinto si fa una assicurazione (l'AIIESEC ha una convenzione con la LLOYDS) e poi si richiedono L. 50.000 per le altre spese sostenute. Oltre allo stage ci sono corsi di avanzamento professionale che sono gratuiti.

**D:** In che cosa consiste lo stage?

**R:** «Questo dipende dalle attitudini, dalle capacità dello studente; si tratta comunque di un lavoro di media responsabilità che però può diventare anche un lavoro fisso».

Enzo Tiby  
Rossella Corsuto

## L.A. Goodbye!

Festa d'addio alla seconda cattedra per il trasferimento del Prof. Luigi Amirante

«Gigi il folle» colpisce ancora.

Parliamo del prof. Luigi Amirante, ordinario di Storia del Diritto Romano.

La materia, già di per sé scarsamente digeribile, diventa, grazie a costui, forse la più ostica tra quelle del I Anno. L'entusiasmo della fresca matricola si scontra contro l'altrezzosità e la scarsa disponibilità del docente di cui sopra. Al pur inesperto studente bastano poche lezioni per classificarlo; e l'intera platea (le lezioni — è risaputo — si svolgono nei cinema) si divide in due fazioni: i rivoluzionari non demondono e rimangono ai loro posti (di combattimento?...), per boicottare la lezione, mentre i moderati preferiscono disertare in massa. Dopo 60 minuti esatti, il docente — puntiglioso quanto scorbutico — esce dal cinema, attorniato da una schiera di discepoli (sempre più elevato è il numero di studenti che frequentano le lezioni soltanto per « farsi vedere » e, magari, per firmare il foglio delle presenze, ultima recente usanza dei professori cosiddetti severi). L'occhio vigile e allenato cataloga e registra rapidamente i volti dei disertori. Se ne ricorderà all'esame? Così pare.

A proposito di esame, un avvertimento: a maggio il prof. è molto stretto di voti; a giugno si rabbionisce; a luglio è stanco e il caldo intenso l'innervosisce; assolutamente vietato sostenere l'esame negli appelli straordinari oppure nei giorni

in cui gioca il Napoli o l'Italia (cfr. AA. 1985/86, periodo dei mondiali di calcio: due sole domande, seguite per lo più da bocciatura e impropri del docente. Non è un po' poco per giudicare lo studio di tanto tempo?). Ma l'esame, in fondo, non è così difficile: basta conoscere a memoria il libro scritto dall'esimio prof. Luigi Amirante. L'assistente ha il testo davanti mentre formula la domanda; poi controlla giudiziosamente che la risposta corrisponda esattamente alle parole dell'esimio.

Attenzione, quindi: scandire bene le virgole e citare i titoli dei paragrafi!

Il prof., in genere, ricorda chi ha già sostenuto con esito negativo l'esame. Ma spesso la memoria, ad una certa età, gioca brutti scherzi. Una studentessa, matricola, sostiene l'esame di storia del diritto romano nel mese di maggio (A.A. 1985/86) e il prof. sostiene che è già la terza volta che la malcapitata si presenta.

Ad un'altra collega è capitato di dover accettare un ventiquattro, sotto implicita minaccia di un venti, in caso di rifiuto e di ripetizione dell'esame in altra data.

Storie d'ordinaria follia... Adesso il prof. Luigi Amirante non è più docente della II Cattedra, bensì della prima.

Esultino, pure, quindi, i sopravvissuti (tra cui la sottoscritta) e « in bocca al lupo » per le future vittime.

Galo

## L'ISTITUTO DI DIRITTO ROMANO

Nel sottobosco degli Istituti riveste un certo rilievo l'Istituto di Diritto Romano a cui fanno capo, oltre agli insegnamenti fondamentali (Istituzioni dir. rom., Storia dir. rom., Dir. romano — segnalò un seminario del prof. L. Bove che si articola in spiegazioni e letture di brani del Digesto in lingua madre —) anche discipline complementari. L'istituto è diretto dal **prof. G. Franciosi**.

Il nostro Istituto, in particolare la II catt. — inizia la **Dott.ssa A. Romano** ricercatrice presso la II catt. di Diritto Romano — si occupa del periodo arcaico e attinge da fonti archeologiche. Con il C.N.R. è in corso una ricerca su aspetti iniziali del diritto arcaico. Altri si soffermano su aspetti del diritto giustineano; altri sull'età del Principato. Lo scopo è di studiare da un punto di vista storico cosa c'è dietro ad un tipo di norma per cui si cerca di storicizzare i vari settori.

Certo al profano il diritto romano apparirà materia arida, in realtà dietro c'è la storia con i suoi problemi sociali.

Una menzione a parte merita il centro interdipartimentale **ARANGIO RUIZ** indipendenti dall'Istituto Romano. È diretto dal **Prof. A. Guarino** che organizza seminari e conferenze riguardanti il diritto romano nelle sue varie epoche.

L'Istituto è accessibile da via Mezzocannone, 8 e da via Paladino, 39 (cortile delle statue).

Renata Mazzaro

## The Criticators present: Jurisprudence live

«Pecche, pettegolezzi, segnalazioni, aneddoti»

A cura di Paola Papa e Riccardo Gambrosler



Da un recente sondaggio tra gli studenti della Facoltà di Giurisprudenza, sono emerse molte problematiche di difficile soluzione. Ecco di che cosa si lamentano gli studenti.

1. Neanche Giustiniano, per stilare il « Corpus juris civilis, ha impiegato molto: perché un professore, pure fra tanti impegni, non può programmare in tempo le date e i diari degli esami?

2. Gastriti nervose, e tachicardie sono malesseri frequenti fra gli studenti, in attesa di sostenere un esame: perché prolungare l'agonia delle vittime designate al « sacrificio » con lunghe ore di spasmatica attesa (che, spesso, si concludono addirittura con il rinvio dell'esame ad altra data)?

3. Nessuno pretende enormi cartelloni pubblicitari o insegne al neon per i dati di informazione su esami, corsi, seminari, ecc. Gli studenti si accontentano di una misera bacheca o di un istituto realmente funzionante, che fornisca le notizie necessarie.

4. È vero che molti vorrebbero diventare come Arbore,

ma i futuri giuristi non si sono iscritti nell'intento di intraprendere una carriera cinematografica. A quando le nuove aule?

5. A smile a day keeps the doctor away. Cari addetti agli istituti, quando ci esporrete il vostro magico sorriso? Per il lieto evento, la « Freudent Chewing-gum » organizzerà una serata in vostro onore.

6. Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza: ma non l'ha dotato dell'ubiquità. Può, quindi, uno studente trovarsi contemporaneamente il mercoledì in Aula 2 (Centrale) e in Aula 16 (via Mezzocannone), nello stesso orario (11-12), per seguire rispettivamente le lezioni di Diritto ecclesiastico e di Economia politica (I Cattedra)?

Da questa breve analisi, si possono facilmente desumere i « guaioni » dei poveri « giuristi...studenti ».

Vista l'aria che tira, si potrà andare avanti così? Siiiiiii!

Noi, invece, crediamo di no. Ci affidiamo al buon senso del nostro Preside, affinché indichi la diretta (e più agevole) via al suo « gregge ».

## A...A... Appelli cercasi

Giallo a Giurisprudenza: « appelli » della sessione estiva dove siete?

Le bacheche al primo piano sono meta costante dei pellegrinaggi degli studenti più fedeli: sperano di trovare gli appelli per gli esami della sessione estiva. « Finché c'è vita c'è speranza » continuano a ripetersi i più bonari. « Campa cavallo! » si dicono quelli cui ormai la fede, messa a dura prova, comincia a vacillare. « Ma tu guarda un poco se a fine marzo non si sa ancora nulla! » commentano quelli più disincantati. « MALEDETTI! » urlano in coro gli studenti esasperati.

Niente di nuovo sul fronte giurisprudenziale a tutt'oggi sul campo appelli: solo pochi docenti, tra esami fondamentali e complementari hanno stabilito le date per la sessione estiva.

In rapida successione: DIRITTO DEL LAVORO (1-25/5; 15/6; 6/7/II-12/5; 9/6; 7/7/III+18/5; 15/6.10/7). STORIA E SISTEMI DEI RAPP. TRA STATO E CHIESA (9/6.14/7). STORIA DIR. ROMANO II (18/5; 10/6; 14/7) PROCEDURA PENALE (26/5; 16/6; 8/7) ISTIT. DR. ROM. (I-20/5; 15/6 6/7-II+25/5; 8/6; 1/7; X-III-25/5; 28/5; 8/6; 1/7) ESEGESI FONTI ROMANE (25/5; 9/6; 2/7) DIR. SINDACALE (12/5; 3/6; 7/7) DIR. PUBBL. ROMANO (23/5; 13/6; 17/7) DIR. ESECUZIONE PENALE (26/5; 16/6; 8/7).

E gli altri? Tacciano ed intanto il povero studente studia senza sapere quando potrà sostenere gli esami e meglio programmare gli stessi. Si può continuare così? Ormai non ce lo chiediamo neanche più, tanto siamo abituati alla disorganizzazione del nostro Ateneo. Che tristezza!

Renata Mazzaro

## Brevi

— Gli esami di **Economia Politica II** sessione di Marzo sono stati spostati al 1, 2, 3, 4 aprile.

— L'11 febbraio 130 persone sostennero in un solo pomeriggio (dalle 15 alle 20 per l'esattezza) l'esame di **Diritto del Lavoro II** cattedra con il Prof. De Luca Tamaro.

## Annunci

— Corrado Marino cerca un monolocale con una spesa max di lire 250.000. Telefonare al 346902 e chiedere di Brunella.

— Fittasi ad universitari bicamere 2 o 4 posti, pressi P.zza Plebiscito. Tel 664983 ore pasti.

# Lo studente «tipo» di Scienze Politiche

*Simpatica indagine condotta dalla Cattedra di Statistica: alto, peso giusto, abitudini sane... questo lo studente «medio».*

La nostra intenzione, nello scrivere questo articolo, non è quella di dimostrare con quanta diligenza abbiamo seguito il corso di Statistica della Facoltà di Scienze Politiche, bensì di sperimentare concretamente le nozioni acquisite da novembre sino ad oggi, al fine di tracciare un ritratto dello studente «medio» della suddetta facoltà. Le informazioni qui presentate e gentilmente offerte, su nostra richiesta, dal Prof. Domenico Piccolo, docente di statistica, sono state ottenute da un campione casuale di 253 studenti, presenti ad una lezione dell'anzidetto corso durante il mese di febbraio e di conseguenza non esaustive ai fini di un'«inferenza» sull'intera «popolazione» studentesca di Scienze Politiche. Inoltre, è bene precisare subito che il confronto maschi-femmine può essere distorto in quanto le donne che frequentano sono più numerose. I dati di cui siamo venute a conoscenza non consistono semplicemente in notizie tecniche, ma anche in informazioni più personali che possono incuriosire. Il primo elemento analizzato è stata la distribuzione degli studenti per sesso: si è potuto riscontrare su 253 studenti una maggiore frequenza femminile, il 54,15%, contro il 45,85% dei maschietti.

Il secondo dato riguarda la nostra formazione culturale, a questo proposito ci è stato chiesto il tipo di diploma conseguito nelle scuole secondarie superiori. In questo caso si fa più evidente la differenza tra uomini e donne, infatti mentre solo il 19,83% dei ragazzi possiede un diploma classico magistrale, contro il 46,72% delle donne, il rapporto si ribalta quasi per quanto riguarda la maturità scientifica: il 24,09% delle ragazze contro il 44% circa dei ragazzi. Infine, si è visto che la restante parte dei «boys» (36,21%) ha frequentato istituti tecnico-professionali perché soltanto uno studente su 253 (0,86%) è risultato in possesso di un altro tipo di diploma.

Per quanto riguarda le donne, una discreta percentuale, il 19,71% proviene da

istituti tecnico professionali, mentre il restante 9,49%, ha frequentato istituti diversi (linguistico, ecc.). Il dato esaminato, in seguito, è stata la frequenza ai corsi del 1° anno. Qui si è visto che la maggioranza degli studenti frequenta solo tre corsi su sei, tuttavia, abbiamo tra noi anche degli «eroi» (16 pari al 6,33%), i quali resistono per ben sei ore consecutive, seguendo tutte le lezioni. Ancora abbiamo potuto constatare che a frequentare i corsi sono per lo più studenti iscritti al primo anno (93,63%); quindi solo un'esigua percentuale (6,37) è costituita da studenti degli anni successivi o fuori corso. Come abbiamo in precedenza accennato il sondaggio dell'analisi di informazioni tecniche è passato ad esaminare dati più personali. Per quanto riguarda le caratteristiche fisiche, si è constatato che i maschi hanno

un'altezza media di quasi 176 cm. con un peso che si aggira intorno ai 71 Kg., mentre la studentessa tipo è alta 163 cm. e pesa circa 56 Kg. Un dato curioso è che ben cento studenti su 253 portano gli occhiali da vista con una percentuale del 39,53%: sarà forse perché con gli occhiali ci si sente più intellettuali? Un ultimo dato riguarda l'abitudine del fumo: è confortante sapere che solo 79 persone sul campione analizzato fumano (circa il 31%); ed in media fumano 9,76 sigarette al giorno. Il prossimo anno, forse, un nuovo campionamento ci dirà quanto proficua sia stata la frequenza ai corsi. Rimane un solo dubbio, allora: fino a che punto queste informazioni effettivamente descrivono l'intera popolazione studentesca di Scienze Politiche?

Ilaria Peluso  
Giuliana Ferraino

## NUMERO CORSI 1° ANNO FREQUENTANTI PER SESSO

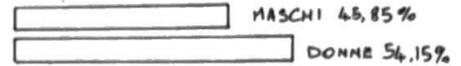
NUMERO CORSI	MASCHI		FEMMINE	
	FREQUENZA ASSOLUTA	FREQUENZA RELATIVA	FREQUENZA ASSOLUTA	FREQUENZA RELATIVA
1	9	7,7586	4	2,9197
2	30	25,8621	20	14,5985
3	53	45,6897	57	41,6058
4	12	10,3448	39	28,4672
5	4	3,4483	9	6,5693
6	8	6,8966	8	5,8394
TOTALI	116	100,0000	137	100,0000

MEDIA (NUMERO CORSI) =  $\frac{2,9655}{3,3869}$

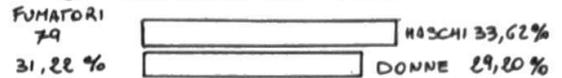
SEQUENZA (NUM. CORSI) =  $\frac{1,2009}{1,0931}$



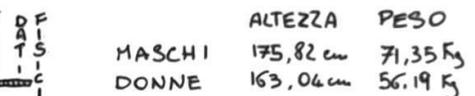
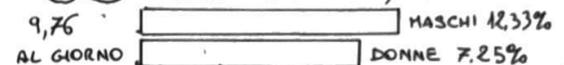
## DISTRIBUZIONE DEGLI STUDENTI PER SESSO



## DIFFUSIONE DEL FUMO



## NUMERO SIGARETTE/DIE



## PERCENTUALE DI STUDENTI CON OCCHIALI DA VISTA

NUMERO STUDENTI CON OCCHIALI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
	43 / 116	57 / 137	100 / 253
PERC. DI STUDENTI CON OCCHIALI SULLA CLASSE RISPETTIVA	37,07%	41,61%	39,53%

## Centro studi Napoli 2000

È sorta una nuova associazione studentesca universitaria alla quale hanno già aderito studenti delle facoltà di Economia, Giurisprudenza, Fisica, Matematica, Medicina ed altre.

Il centro con sede a Napoli in via C. Carelli n° 9, tel. 367717, ha per obiettivo l'organizzazione del tempo libero attraverso iniziative ed attività nei settori della cultura, del turismo, dello sport e dell'arte. Tra le iniziative in programma, ricordiamo due incontri-dibattito: il primo sull'AIDS, tenuto dal Prof. Angelo Goglia, primario del Monaldi e dall'ex assessore all'Igiene e Sanità Salvatore Scognamiglio in data 26/3/87; il secondo sul problema della tossico-dipendenza che sarà tenuto dal Prof. Giacalone in data 2/4/87.

Per accedere all'associazione bisogna versare una quota di lire 5000 più una quota mensile di lire 2000 da versare alla sede entro l'ultima decade del mese.

Roberto Aiello

## « Scusate, ho fatto lezione per sbaglio! »

Venerdì 20 Marzo, dopo essere entrata affannando nella sala del cinema «Adriano», ove si tengono la maggior parte dei corsi di Scienze Politiche, la professoressa Forcellati, assistente di Statistica (titolare dell'insegnamento prof. Domenico Piccolo), ha richiamato per un attimo l'attenzione degli studenti presenti in sala. Dopo aver titubato un po', ha chiarito come il giorno precedente si fosse recata a lezione, poiché credeva erroneamente, a seguito della lettura di notizie che alcuni giornali riportavano (circa l'aumento della retribuzione dei ricercatori, n.d.r.), che lo sciopero della sua categoria fosse terminato.

Ad ogni modo è da sottolineare la correttezza della professoressa Forcellati, che ha affermato di essersi recata anche venerdì a lezione, per «essere precisa» nei riguardi degli studenti, ai quali aveva dato appuntamento il mattino prima.

La Forcellati ha concluso ricordando che lo sciopero dei ricercatori dovrebbe aver fine martedì 24 Marzo.

Gianluca Celentano

## Una occasione per visitare il Giappone!

Il Ministero degli Affari Esteri del Giappone in occasione del «The Study Tour of Japan Essay Contest» offre ai giovani europei l'opportunità di partecipare al viaggio studio in Giappone di quest'anno.

I partecipanti devono avere un'età compresa tra i 18 e i 34 anni e appartenere ad uno dei paesi delle CEE. Devono avere una buona conoscenza dell'inglese e non aver mai visitato prima il Giappone.

Per concorrere bisogna sviluppare un elaborato dal titolo «The Role of Youth deepening mutual understanding between Europe and Japan» in una delle seguenti lingue: inglese, francese, tedesco e spagnolo.

Data ultima per consegnare o spedire al Consolato Generale del Giappone i temi svolti (dattiloscritti e in 4 copie, di lunghezza di circa 2000-3000 parole) è il 31 marzo p.v.

Il bando di concorso si trova nelle bacheche di ogni facoltà.  
(a cura di Giuliana Ferraino)

## Brevi

Nell'ambito del corso di Storia delle dottrine economiche, anno accademico 1986/87 si svolgeranno i seguenti seminari: 31 marzo, 1° aprile, 2 aprile, ore 10 aula IV piano, il Prof. Davide Cantarelli, dell'Università di Padova tratterà:

«L'evoluzione del pensiero matematico nella storia delle Dottrine economiche».

In data 18 marzo il Prof. William D. Grampp, dell'Università di Chicago, ha invece parlato sul tema «L'ideologia economica delle rivoluzioni americana e francese».

## Un direttore di mensa racconta

Il direttore della mensa di Clinica Chirurgica, Mariano Caridei, parla delle difficoltà quotidiane nell'espletamento del servizio. Ammissioni sull'esistenza di alcuni problemi.

La mensa di Clinica Chirurgica è da sempre oggetto di discussione, ritenuta inadeguata per l'utenza, piccola, con un'igiene non sempre ottimale, con servizi igienici insufficienti ed in diretto contatto con la sala pranzo, con recipienti per la raccolta dei rifiuti a stretto contatto con i tavoli. La qualità dell'appetibilità dei pasti non è poi certo il massimo che si vorrebbe. Come vive il personale questa situazione certamente non gradevole? Ci siamo recati alla mensa prima dell'orario di apertura, trovando una situazione ben diversa da quella in cui si trasforma dopo la prima mezza ora di distribuzione: i locali sono perfettamente puliti ed ordinati. Abbiamo rivolto qualche domanda al direttore Mariano Caridei; questi è tra l'altro un apprezzato interprete di canzoni napoletane, hobby che coltiva con discreto successo.

L'ufficio del direttore è equamente diviso fra le scrivanie e i frigoriferi che conservano generi alimentari, cosa decisamente insolita per un ufficio pubblico.

**D.: Direttore, dirigere questa mensa quali problemi tecnici comporta?**

R.: Principalmente significa non poter operare un controllo diretto di ciò che si distribuisce. Fermo restando la competenza di chi confeziona, prepara e controlla i pasti, sarebbe meglio per il responsabile della mensa controllare personalmente.

**D.: Quali sono i problemi relativi alla struttura architettonica?**

R.: È un discorso abbastanza semplice: il punto mensa non era previsto per il Policlinico, per cui ci si è adattati in strutture non studiate per l'uopo. Si sarebbe più propensi a chiudere una situazione di servizio affannato come questa, ma si cerca di operare al meglio per garantire una distribuzione soddisfacente.

**D.: Ci sono lamentele per quel che riguarda l'appetibilità; il suo parere?**

R.: Il pasto è un « pasto reale » che per il tipo di distribuzione non conserva il grado di appetibilità che si può ritrovare nelle altre mense. È comunque superiore ai surgelati che distribuivamo prima, non adatti ad una alimentazione continua.

**D.: L'igiene dei locali è messa spesso sotto accusa; cosa replica?**

R.: L'ambiente è così piccolo che nonostante l'impegno dei dipendenti tende a deteriorarsi. La pulizia continua, per l'affluenza massima, non può perciò essere assicurata. All'apertura il locale comunque è perfettamente pulito ed ordinato. In merito ai recipienti dei rifiuti, potrei anche metterli all'esterno, ma quanti studenti porterebbero i rifiuti fuori riportando il vassoio dentro?

**D.: Perché questa mensa è chiusa di sera?**

R.: Perché l'utenza era così irrisoria da divenire economi-

camente non conveniente; è più utile utilizzare il personale nelle mense con maggior affluenza.

**D.: Cosa ha saputo in merito alla pericolosità presunta delle vaschette di alluminio?**

R.: Il nostro Ente sta molto attento e se non ha dato disposizioni in proposito vuol dire che tutto è a posto.

**D.: Sa qualcosa circa le voci di aumento del costo del buono pasto?**

R.: No, non mi è stato comunicato ancora niente di ufficiale.

**D.: Quale è il tipo di rapporto che ha con gli studenti?**

R.: Sono aperto a qualsiasi rapporto, e certo gli studenti dovrebbero un po' capire che qui diamo il massimo per assicurare un servizio ottimale. Attualmente comunque vi è un rapporto del tutto amichevole.

**D.: Una domanda un po' più personale: è più facile cantare o dirigere una mensa?**

R.: Cantare, perché è un hobby; l'attività lavorativa è molto più impegnativa.

**D.: Un'ultima domanda canterebbe in mensa accompagnando dagli studenti?**

R.: Certamente, verrebbe ad essere un'ora di svago che creerebbe un rapporto di amicizia più saldo che aiuterebbe a risolvere meglio i problemi comuni.

Luigi Sigona

## I prof. Mottola e Misasi un po' nervosi Lamentele fra gli studenti

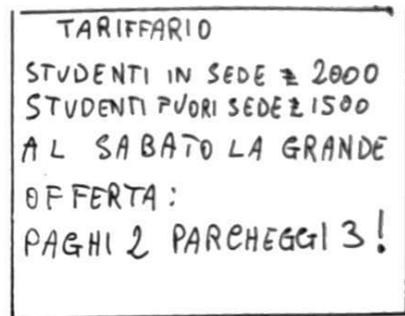
Con l'appello di Febbraio sono ricominciati malcontenti relativi al comportamento di alcuni docenti in sede di esame; Gli « accusati » stavolta sono il Prof. Mandola, associato di Fisiologia, ed il Prof. Misasi, ordinario di Clinica Ortopedica. Il Prof. Mandola sembra che sia ai corsi che agli esami abbia un portamento un po' « sfigeo » ed un rapporto con lo studente non propriamente democratico e di rispetto reciproco. La stessa accusa è rivolta al Prof. Misasi, dotato di un temperamento troppo mediterraneo. Ma il nervosismo non è meglio lasciarlo dietro la scrivania?

## Studenti colpiti da dissenteria dopo aver mangiato a mensa

Il mostro colpisce ancora. Un nuovo episodio ha turbato il tranquillo orario del pasto degli studenti del II° policlinico. Al di là dei discorsi triti e ritriti sulle strutture della mensa e sulla scarsa appetibilità dei pasti, questa volta ciò che viene ad essere direttamente incriminato è la qualità igienica degli stessi. Giovedì 19 marzo numerosi studenti (secondo alcune voci una cinquantina) hanno accusato attacchi di dissenteria dopo aver pranzato a mensa. Tutti quanti avevano mangiato hamburger provenienti dalla mensa di Ingegneria; in questi viene indicato, infatti, il cibo « Killer ». Quando è che ci darette finalmente la dissenteria con le mele?

## Vietato l'accesso agli studenti!

All'interno del II° Policlinico è un continuo circolare di auto, tutti vi hanno accesso, compreso i rapinatori, ma non gli studenti. Fuori l'impero dei parcheggiatori.



g.f.

Il « c'era una volta » non è solo l'inizio delle favole che si raccontano ai bambini per farli addormentare o più realisticamente toglierseli dai piedi; con questa frase si può iniziare un racconto che più da vicino riguarda il II Policlinico, un racconto che inizia alcuni anni fa. Allora il comune mortale, cioè lo studente, aveva la possibilità di entrare con l'auto in Facoltà; tenendo conto che il numero degli studenti che realmente poteva permettersi il lusso dell'auto era alquanto esiguo, le auto di questi non erano di certo responsabili del traffico nel Policlinico. Però vi fu un nuovo ordine, e l'ingresso fu permesso ai soli dipendenti; per assicurare il rispetto delle norme furono assoldati dei poliziotti privati, dipendenti di una famosa agenzia, con il compito di verificare i pass rilasciati dall'amministrazione. Il risultato fu una diminuzione del traffico, ma anche problemi per gli studenti, in specie per i pendolari. Fu decisa allora la costruzione di un parcheggio nei pressi dell'ingresso, e ciò richiese lo sbancamento di una collinetta, rifugio per spensieratezze primaverili; testimone dello scempio è un albero secolare, rimasto solo in un mare di ghiaia. Poi venne la Facoltà di Farmacia, ed il parcheggio fu ridotto alla metà della sua estensione. Si cominciò a parcheggiare nei pressi del Policlinico, cioè via Pansini, via Pietravalle, via Quagliariello, e per un po' si ebbe un minimo di respiro. Infine arrivarono, come mosche al miele, loro, i parcheggiatori! Dalla possibilità di arrivare fin dentro la Facoltà con l'auto si è passati a dover parcheggiare fuori e a pagamento; naturalmente questi signori non sono autorizzati, ma si sa, dobbiamo « campare » tutti. Pian piano tutte le strade limitrofe sono passate sotto la giurisdizione dei vari cappelli bianchi, e le tariffe sembrano seguire di pari passo gli scatti di contingenza. Ma il traffico nel Policlinico? La situazione è ritornata gradualmente al caos più completo, e non certo perché gli studenti possono entrare di nuovo.

Però riescono ad entrare anche rapinatori di banche, bruciando un'auto nel policlinico, oppure auto con targa straniera o di altre province (in particolare della Calabria); ma l'importante è che non entrino gli studenti. Certo, se si fa presto, si può ripiegare sul mezzo parcheggio residuo, ma anche lì è spuntata l'ala dell'avvoltoio... pardon, del parcheggiatore, incurante della scritta « parcheggio gratuito Università degli Studi di Napoli ». Si potrebbe non pagare il parcheggiatore, ma in un'epoca in cui la disoccupazione impera si correrebbe il rischio dell'impopolarità, non considerando eventuali « energiche » discussioni e/o sparizioni di accessori dell'auto. Qual'è allora la soluzione ottimale per gli studenti? Beh, visto che sono gli unici a non poter entrare nell'Università, vista la disoccupazione post laurea e vista la facilità di guadagni copiosi ed esentasse, non resta che munirci di cappello bianco e fischietto. Meditate gente, meditate...

Luigi Sigona

# Genetica: la «pecora nera» di Biologia

Lunedì 16 marzo assemblea-incontro tra studenti e docenti. Capo d'accusa: la difficoltà e inadeguatezza delle prove d'esame di Genetica.

I problemi del nostro Ateneo diventano sempre più numerosi e l'esigenza di risolverli con una maggiore urgenza si fa sempre più incalzante, ne è testimonianza l'assemblea tenutasi lunedì 16 marzo in una delle sedi di biologia, al n.16 di Via Mezzocannone, convocata dagli studenti di genetica ed alla quale hanno partecipato «straordinariamente» tutti i docenti di tale corso della facoltà. L'atmosfera non è delle più accoglienti, entro in un'aula enorme, ma non abbastanza per raccogliere la marea di persone che hanno deciso di intervenire, la voce che parla sembra un'eco di lontananza, mi ci vuole qualche minuto per trovare un angolino dal quale poter ascoltare bene. L'ambiente è un po' surriscaldato e non solo per la totale mancanza di areazione (circa 200 persone, delle quali molte con sigarette accese), ma anche perché si avverte circolare una tensione che si trasmette da studente a studente. Mi guardo intorno e vedo volti indignati, accesi, presi dalla foga, in at-

tesa di dire la propria opinione: nessuno sembra voler lasciare niente al caso, si deve decidere tutto e subito (utopia). Ma cos'è mi chiedo questa agitazione, da che cosa è provocata, si sa ogni facoltà presenta i suoi problemi, ma qui mi sembra proprio che la situazione sia disperata: la scena è quella tipo maxi processo antimafia, con la sola differenza che la giuria, tutto il pubblico studentesco presente, è «appena» più numerosa ed i processati non sono mafiosi ma i 3 docenti di genetica: Carfagna, Battistuzzi e Terzi. A soddisfare la mia curiosità è proprio il professore Carfagna aprendo l'assemblea per fare il punto della situazione e spiegare le motivazioni di questo momento di «comunione». L'esigenza di questo incontro, «scontro», spiega, nasce dai grandi problemi che si trovano a dovere affrontare gli «aspiranti biologi», nel sostenere l'esame di genetica («la pecora nera» di biologia). A conferma di ciò le percentuali sempre basse di coloro (mosche bianche) che rie-

sciono a superarlo. Basti pensare che nell'ultima prova scritta della presente sessione straordinaria, su 120 studenti nessuno è stato ammesso agli orali. È chiaro che dati di questo genere possono non solo confermare la realtà che nell'Università esistono delle profonde carenze, vuoi negli strumenti didattici vuoi nei metodi usati, continuo ostacolo all'iter professionale ed ai programmi fatti da ogni studente, ma anche a sfatare quelle macchiette che dipingono l'«universitario tipo» come un pigrone, «sfaccendato», «nulla facente», «mangiatore ad ufo» sulle spalle del padre ed, infine, di scarsa intelligenza. Molte sono state le cose reclamate di diritto in toni piuttosto aspri: più ore di esercitazione, la possibilità di usufruire di strumenti più idonei alla preparazione d'esame, la convalida degli scritti anche in caso di cattivo esito agli orali ed altre. Comunque al di là di tutte le richieste tecniche frutto di un'esigenza pratica ai fini dell'esame, mi è sembrato di avvertire un intimo

desiderio da parte degli studenti di voler ricevere un'istruzione migliore: quindi non tanto una soluzione per superare l'esame, quanto strumenti per penetrare più a fondo la genetica. A questo proposito è stato contestato lo stesso metodo di fare gli esami, c'è stato addirittura chi ha definito un'«esperienza castrante», il dover rispondere entro brevi margini di tempo con un semplice sì o no a delle domande piuttosto complesse e plurisemantiche. Per non parlare poi del modo di presentare tali quesiti, indispensabile allora si è rivelata la presenza di qualcuno che, «senza peli sulla lingua», perché ormai fuori dall'Università, ha rivendicato il diritto degli studenti a quella «precisione tecnica» tanto cara ai docenti, che sono subito pronti ad addurre come motivo di negligenza, in sede di esami, ma che «quasi» sempre trascurano nei rivolgersi ai loro interlocutori. Tuttavia, devo dire che non è mancata da parte del Battistuzzi e del Terzi una certa disponibilità di fronte alle

esigenze dei propri allievi, visto che i due si sono mostrati aperti ad accogliere qualsiasi tipo di suggerimento, nonché ad un «dialogo a tavolino», ha detto il Battistuzzi, così da raggiungere decisioni ottimali per entrambi le parti». Ed è stato sempre il Battistuzzi a salvare «l'intelligenza dei napoletani», affermando che in questo senso la popolazione studentesca meridionale non è affatto inferiore a quella di altre regioni o nazioni e che, alla fin fine, si tratta solo di accordarsi su elementi tecnici. A questo punto, giustamente qualcuno degli «intelligenti» di cui sopra, si è chiesto: «ma se i docenti non sono stupidi e se non lo sono neanche gli studenti, allora, è il corso a non preparare all'esame, oppure è l'esame non preparato per il corso?». Chissà, forse un domani, speriamo vicino, riusciremo a risolvere questo dilemma.

Ilaria Peluso

## Biblioteca: firme famose cercasi

La Biblioteca Universitaria Statale o Centrale, ha sede in Via Mezzocannone, 8 nel cortile del Salvatore. L'importanza di tale Biblioteca all'interno dell'ateneo napoletano è certo rilevante, dato l'alto contenuto di libri trattanti ogni argomento fondamentale della cultura. Tutti i testi possono essere consultati dagli studenti che ne abbiano la necessità e l'affluenza è quindi sempre numerosa. Per quanto riguarda, invece, il prestito dei libri, sorge qualche questione. Un libro può essere prestato previa firma di un docente, che avalli la richiesta dell'allievo. Ma le matricole? E tutti coloro ai quali, per ipotesi, viene negata la «firmeda», come risolveranno il loro problema?... A proposito di questo argomento abbiamo chiesto delucidazioni al temporaneo sostituto della Direttrice, il Sig. Giannattasio; quest'ultimo ha così risposto alle nostre domande: «L'ipotesi della totale assenza di un docente disposto a firmare sembra impossibile: i professori sono coperti dalla Segreteria, che denuncerà una eventuale mancata restituzione del libro prestato; in tal caso, la carriera universitaria dello studente verrebbe bloccata».

Se comunque realmente sussiste difficoltà nell'ottenere una firma, lo studente può pagare una certa somma (10.000 oppure 20.000 lire) mediante la compilazione di un apposito modulo; somma che verrà restituita all'utente del servizio biblioteca contemporaneamente alla stessa restituzione del libro».

D.: «La Biblioteca presta tutti i libri che ha in dotazione?»  
R.: «No; ci sono alcune enciclopedie monumentali o testi antichi o anche testi ampiamente consultati dagli studenti di Medicina, Chimica, Matematica, ecc., che possono solo essere visionati qui, in modo da essere sempre alla portata di tutti, in qualsiasi momento se ne abbia bisogno».

Questi, dunque, i chiarimenti forniti. E da sperare che ogni operazione di prestito si svolga così agilmente come descritta.

Fiorella Sonnino

## La cultura classica a Napoli nell'Ottocento

Venerdì 20 Marzo nell'aula «Piovani», alla Facoltà di Lettere e Filosofia, ha avuto luogo la presentazione dei due volumi intitolati «La cultura classica a Napoli nell'Ottocento», organizzata dal Prof. Gigante, con la partecipazione dei professori Piero Treves (Università di Venezia) e Massimiliano Pavan (Università di Roma).

I due valenti studiosi hanno messo in luce quelli che per loro erano i principali caratteri e, perché no, anche alcuni limiti delle due pubblicazioni del Dipartimento di Filologia Classica dell'Università degli Studi di Napoli.

Piero Traves ha posto la sua attenzione soprattutto sull'opera quale contributo della cultura regionalistica, ricordando altri nomi celebri legati a tentativi di tal sorta. Massimiliano Pavan ha invece dedicato il suo intervento all'argomento del primo tomo, l'«archeologia». Il Professore ha menzionato studiosi quali il Canova, il Morghen, il Visconti e, ancor più, il Mommsen e il Winckelmann, coloro cioè che sono stati nel secolo scorso maggiormente legati alla cultura e al patrimonio storico della nostra città.

Piero Trombino

## Political Connection

Continua a Lettere il ciclo di conferenze sul fenomeno camorra

Ceti politici e criminalità: questo il tema su cui si è incentrato il dibattito venerdì 13 Marzo presso la facoltà di Lettere, nell'ambito del ciclo di conferenze sulla Camorra. In questo incontro sono intervenuti i professori Aldo Masullo, Francesco Barbagallo, Mauro Calise, Guido D'Agostino e Pasquale Colella. Assente giustificato il preside della facoltà Fulvio Tessitore, che da Roma ha fatto pervenire dichiarazioni di solidarietà per l'iniziativa, definita un «vanto per la facoltà». Dopo una breve introduzione del prof. Masullo ha preso la parola il prof. Barbagallo, che ha conferito su «Concentrazione dei poteri, riduzione della democrazia, evoluzione dei ceti criminali». Spiega il prof. Barbagallo: «Negli anni trenta lo Stato Civile allargava la tutela dei diritti sociali alle masse non fornite di proprietà. Si apriva così una fase segnata dalla caduta del tasso di sviluppo (inflazione e disoccupazione). Questo fu attribuito all'intervento pubblico nella sfera economico-sociale, e quindi si decise d'avviare un processo di trasformazione». Ma per Barbagallo tale trasformazione non è da considerarsi po-

sitiva. La tendenza a forme di privatizzazione, la crisi della rappresentanza dei gruppi politici e una maggiore disponibilità alla corruzione hanno infatti portato ad uno stretto connubio tra Camorra e classe dirigente.

Molto brillante la relazione di Calise su «Le arene istituzionali della criminalità organizzata». A parere di Calise la estorsione politica rappresenta il punto di collegamento tra organizzazione e violenza, ed è un fenomeno non soltanto sociale. Difatti le sue radici sono da ricercarsi nella connivenza tra Stato e Criminalità, come se quest'ultima fosse «uno Stato nello Stato».

In linea con tali considerazioni, D'Agostino ha rilevato che la Camorra non è legata ad un singolo partito politico, ma fa corpo con un habitus mentale spoglio di connotazioni ideologiche.

Interessante la tematica proposta dal prof. Colella sul rapporto tra istituzioni religiose e camorra. Ed esplicitò il riferimento alle associazioni cattoliche che, legate a filo doppio con la camorra, organizzano talvolta feste di piazza che di religioso non hanno nulla.

Ivana Pisciotto

## ARCHITETTURA

## Storia di una caffettiera

C'era una volta una caffettiera di latta (sissignori, una caffettiera), che minacciata da una caffettiera-draco se ne fugge; attraversa un bosco, percorre sentieri, vicoli, quand'ecco che all'improvviso i palazzi si schiudono ed appare l'incantevole paesaggio napoletano. La caffettiera comincia a disegnare e capisce allora che gli architetti di Napoli devono portare avanti la propria cultura, le proprie tradizioni, progettando col cuore piuttosto che con la mente.

Ci sono dei progetti che rischiano di riversare sulla città una pioggia di pietre, e la caffettiera vorrebbe invece una pioggia di sentimenti. È per questo motivo che bisogna rivalutare l'oggetto (la microarchitettura appunto) come un qualcosa di più di un amico, come proiezione della nostra interiorità. Intanto la nostra amica disegna, disegna: la sua è l'architettura del fuoco, dell'aria, dell'acqua, l'architettura di Napoli insomma. Ha finalmente compreso il valore del paesaggio, degli oggetti, ed essa stessa, che si usa capovolgendosi come un giocattolo, si presta come luogo di memoria.

Questa la dolcissima favola raccontata dal prof. Dalisi, da un comignolo e dalla ninfa Partenope; la morale è che riusciremo veramente a progettare solo quando raggiungeremo il momento del gioco.

## Microarchitettura, ovvero le architetture della mano

Venerdì 19 si è tenuta a Villa Pignatelli una simpaticissima conferenza sul tema « Le Microarchitetture, ovvero le architetture della mano ». Sono intervenuti Dalisi il sentimentale, la « sublime » de Simone, Maestro, « bello e impossibile », Cataldi, capannologo, convinto, Pagliara, Toraldo di Francia Job, ecc.

Tutti gli interventi sono stati coordinati dalla prof. Baculo, efficientissima padrona di casa. Il tema tendeva a sottolineare le difficoltà incontrate dagli architetti nel passaggio da una scala di progettazione all'altra, e a farci capire soprattutto una cosa: la qualità del progetto non è legata alle sue dimensioni, non sono queste cioè a determinare la qualità del prodotto. L'architettura tende anzi ad abbandonare le grosse progettazioni ed auspica invece il controllo del proprio lavoro. Carri, fontane, edicole, allestimenti, fanno tutti parte della microarchitettura che, vi assicuro, non ha nulla da invidiare alla sua sorella maggiore, anzi.

## Pennelli di qualità per pessimi progetti

A vico S. Paolo è stata allestita la mostra del Commissariato straordinario per la ricostruzione. Marano, S. Giovanni, Soccavo, Ponticelli, sono solo alcune delle zone dove la lunga mano dell'architetto ha colpito ancora!

Una serie di pannelli appesi alle pareti illustrano gli interventi effettuati, ed è un vero peccato che ad essere soddisfacente sia solo la quantità dei pannelli, e non la qualità dei progetti. Non sempre, però, visto che quelli che per Marano e Secondigliano sono le eccezioni che confermano la regola.

Ogni città o qualsivoglia aggregamento urbano dovrebbe avere un rapporto dialettico con l'esterno, distinguersi come elemento denso. Le periferie moderne sono invece squallide proprio perché poco identificabili, e il senso di insicurezza che ne deriva è dato proprio dal loro « diluirsi » non consentendo ai suoi abitanti di proiettarsi entro un ambito conoscitivo noto. Ma a molti architetti tutto questo non sembra essere importante, ed ecco che vengono fuori dei casermoni che non sembrano essere stati costruiti per gli uomini, ma per i loro mobili, i quadri, i tappeti. Vi siete mai chiesti se loro ci vivrebbero?

Valentina Ventruto

## Medicina I

## Esami con la tombola al Primo Policlinico

L'essere alle soglie della primavera, ci rende tutti stanchi di cappotti, sciarpe ed ombrelli.

Tutto ci invita a guardare i pochi alberi rimasti, alla ricerca delle prime gemme come testimonianza dell'avvicinarsi dell'equinozio primaverile.

Certo, però, che anche il Santo Natale ha il suo fascino, ve lo ricordate: l'albero, le luci, il cenone con la tombolata finale a cui partecipa tutta la famiglia.

Ebbene c'è una parte, ristretta a dir la verità, di studenti napoletani che la man-

canza del Natale non la sente. Questo privilegiato gruppo è composto dall'insieme di studenti che devono sostenere l'esame di Chimica Neurologica alla Prima Facoltà di Medicina di Napoli. La prenotazione dell'esame viene effettuata nell'arco di tre giorni. La scadenza perentoria è al mezzogiorno dell'ultimo giorno.

Alle 11,50 di tale data è tutto fermo. Le prenotazioni fatte sono poche, ma c'è una affabilissima signorina, segretaria dell'istituto, attornata dagli studenti che prendono la « tombola » e dà i « numeri ».

Sissignore, cari lettori, proprio i numeri della tombola scorrono veloci tra le mani dei ragazzi lì presenti. Così ad ogni numero, viene associato lo studente che lo ha estratto. Questi conserverà il numero pescato nell'elenco delle prenotazioni. Ad esempio: se dalla tombola è estratto il numero 90, lo studente associato sarà l'ultimo di tutti i prenotati, e dato che a questo fortunato mortale salgono ovazioni e frasi tipo: « Che fortuna... Beato lui...ect » è proprio fortuna essere ultimo (casi della vita).

Ho chiesto un po' in giro,

## Simply Red in concerto

Serata rock con i Sahara, DBX, Funk Office, Iceberg, organizzata dal Simply Red alla Facoltà di Architettura sabato 21 marzo.

Sotto il nome di questo gruppo musicale (« semplicemente rossi ») alcuni studenti hanno presentato una propria lista per il Consiglio di Facoltà, allo scopo sia d'identificarne l'ispirazione e la forma d'impegno, sia di marcarne la distanza dalle altre liste concorrenti (come i Cattolici Popolari) che si presentano con programmi e proposte sui problemi dell'Università sostanzialmente divergenti.

La denuncia che s'intende portare avanti nell'ambito delle iniziative promosse da questa lista in vista delle elezioni universitarie è quella del ruolo cruciale svolto dalla facoltà di Architettura nel processo di trasformazione dell'area metropolitana, attraverso l'utilizzo degli elaboratori degli studenti ufficialmente realizzati per fini didattici.

Questo è infatti un assunto centrale del lavoro svolto fino ad oggi dal Collettivo Politico di Architettura, il quale però ha anche subito una frattura al proprio interno in occasione della scadenza elettorale universitaria, di fronte alla quale un folto gruppo di studenti ha dissentito dalla presentazione della lista suddetta per il Consiglio di Facoltà.

Pina Minolfi

## Torna a casa Siola

Non si placa la guerra santa dei verdi napoletani contro il professor Siola. La settimana scorsa con un fitto volantinaggio è stato nuovamente preso di mira mentre relazionava ad un convegno. Per capire gli argomenti del contendere pubblichiamo qui di seguito il testo originale del volantino.

« A partire dal dicembre dello scorso anno, da quando cioè venne organizzato ad opera dei costruttori napoletani, sotto l'etichetta « Società studi per il centro storico », il mega-convegno « Il regno del possibile », si è tornati a parlare del problema del centro storico di Napoli.

Una discussione che si è protratta e si protrae da alcuni mesi ma che non ha prodotto risultati particolarmente interessanti.

Questo perché si partiva con un piede sbagliato. Ritenendo a torto superato il Piano regolatore vigente che opportunamente prevede, per il centro storico soltanto interventi di restauro conservativo.

In questi mesi si è distinto nella discussione un personaggio tristemente noto alle cronache locali: il professor Uberto Siola, noto urbanista e preside della Facoltà di Architettura.

Da anni il prof. Siola si è distinto per il più « dinamico » interventismo nel centro cittadino, qualificandosi insomma come « urbanistica costruzionista ». A lui si debbono faraonici progetti, per fortuna duramente contrastati dalla più avvertita opinione pubblica napoletana e quindi falliti, come l'ampliamento selvaggio della Facoltà di Architettura e la riedificazione in loco del vecchio policlinico.

Siola è stato anche l'ideatore e lo strenuo promotore dell'operazione Montemurciello che con la scusa dell'emergenza ha visto, sorgere a Pozzuoli un inutile e mastodontico complesso edilizio, peraltro di pessima qualità, assestando così un colpo quasi irreparabile al panorama dei Campi Flegrei.

È davvero scandaloso che nonostante tutto ciò la credibilità di Siola sia ancora tale da farlo interpellare a destra e a manca. Dopo tanti assurdi progetti Siola dovrebbe aver il buon gusto di farsi da parte, ritirandosi dalla vita pubblica. Per questo lo invitiamo ad andarsene a casa e ci auguriamo che alle prossime elezioni comunali il suo partito non lo ripresenti.

Lista Campania civica e verde

ho ficcato il naso di qua e di là, fatto domande a studenti di passaggio per potermi spiegare questo particolarissimo modo di fare prenotazioni.

La realtà è che la segretaria di cui sopra doveva districarsi faticosamente tra la scadenza e prenotazioni di coloro che volevano scegliere il momento più adatto alle proprie esigenze per fare l'esame. Si potrebbe chiamarlo « Toto-esame » made in « Policlinic ».

Interessante, vero?! Ma, volendo interpretare il fatto, quali le conclusioni. A mio

avviso si può dire che l'istituzione e gli studenti abbiano, così facendo, deciso in qualche modo di rompere il ghiaccio (che in questa Facoltà è polare!!!) e quindi di comunicare anche se in maniera insolita e divertente; del resto l'esame è un'altra cosa!!

Tuttavia non si potrebbe alla fin fine pensare anche ad una possibile... lotteria abbinate che regalasse l'esame almeno ad uno studente nell'arco di un anno. NON È MOLTO MA NON È NEANCHE POCO.

M.M.

# A... porte in faccia

Si è svolta una riunione tra docenti e ricercatori durante l'agitazione di questi ultimi ma agli studenti è stato vietato di assistervi. Partiamo da questo episodio per capire cosa pensano di questo sciopero che divide gli animi, i docenti, i ricercatori e gli studenti.

Interpelliamo a caso, nei corridoi del Corso di Laurea in Sociologia, per strada, in un bar e, come buoni filosofi peripatetici, camminando, le diverse figure implicate in questo momento delicato qual'è lo sciopero dei ricercatori. Cosa avviene di tanto acre da impedire agli studenti di partecipare, anche come soli spettatori ad una riunione tra docenti e ricercatori? Siamo spinti evidentemente a saperne di più e ad addentrarci tra nebbie, discorsi tra le righe e cose del tutto non dette.

**D.: Cosa pensi dell'agitazione in corso da parte dei ricercatori?**

**Aldo Eramo** (ricercatore): «In generale ritengo questa lotta dei ricercatori, una cosa giusta, però secondo me, bisognerebbe trovare qualche forma di lotta che, se da un lato permette ai ricercatori di ottenere qualcosa, nel tempo, non danneggi troppo gli studenti, perché, da quanto sento, questi ultimi sono abbastanza stanchi di questa situazione. È la prima volta d'altronde che si attua un'agitazione così dura ma questa, considerando certi mali endemici, direi, di questo Corso di Laurea, non fanno che acuire la tensione che vi si respira».

**Fabio Badolato** (studente): «Guarda, stai parlando con uno che sta aspettando di fare Storia Contemporanea dal periodo di Natale e quindi puoi immaginare come mi senta (molto male n.d.r.).

Quello che mi lascia estremamente perplesso è il potenziale livello di degenerazione in altre Facoltà, visto che qui, a Sociologia, dove molti dicono vi dovrebbe essere più dialogo, più fermento, accadono poi teatrini veri e propri, com'è il caso della famosa riunione tra docenti e ricercatori dove ognuno, uscendo da quell'aula, adduceva i propri motivi senza però poi farci entrare e una situazione veramente incresciosa, dove il dialogo è certamente nullo. Intanto l'esame di Storia Contemporanea (prof. Macry) è ulteriormente rimandato e ciò accade dal 25 gennaio senza che qualcuno trovi una soluzione; tra l'altro non credo, ad esempio, che in tutta la Facoltà di Lettere e Filosofia non ci sia qualcuno per realizzare questo benedetto esame».

**Patrizia Ammirati** (studentessa): «Vedi, focalizzando l'attenzione sul caso dell'agitazione dei ricercatori, posso dirti che noi abbiamo fatto un'assemblea finalizzata all'analisi della 382, nella quale fu stilato un documento finale in cui affermavamo che di quella legge alcune cose non ci stavano bene per cui, rivolti ai ricercatori, dicevamo: vi appoggiamo e offriamo la nostra presenza anche su delle cose di più ampio respiro, sulla situazione generale, gestionale della Università, ecc. Presentammo questo documento ai ricercatori e fu da loro, molto ben visto. Poi ci fu questa riunione

tra docenti e ricercatori e noi studenti ne fummo tenuti in disparte; potemmo solo leggere il documento, cosa che determinò solo un grosso casino tra alcuni docenti e certi ricercatori (tra questi, Stani Smiraglia, in particolare, riteneva assurdo che gli studenti non fossero ammessi all'incontro)».

**Antonio Mango** (docente di Statistica): «Non vorrei farmi troppi nemici in giro se dico che mi sembra che questo periodo di protesta, è un po' troppo lungo. Hanno, però certamente ragione. Personalmente sono d'accordo che i meritevoli diventino professori ed in questo Corso di Laurea ci sono diversi casi di persone trattenute in vario modo — con qualifiche talvolta fasulle — pur di concedere loro, magari in ritardo, un posto di docente».

**D.: Nel frattempo molti studenti sono delusi ed un po'... arrabbiati per il fatto di essere sempre esclusi dai momenti importanti della vita universitaria. È il caso della riunione tra docenti e ricercatori nella quale gli studenti non sono stati ammessi neanche come osservatori.**

**Mango:** «Se hanno escluso gli studenti dalla discussione, secondo me è una cosa grave perché ciascuno di noi appartiene all'Istituzione, per me significa essere un corpo unico e non è un fatto che dico tanto per dire una cosa che suoni bene. In tal modo gli studenti sarebbero davvero

una parte determinante nelle politiche "qualitative" dentro l'Università».

**D.: Alcuni studenti universitari, tra i più attenti e sensibili, in questo Corso di Laurea, hanno prefigurato un insieme di aspettative e di esigenze esterne al mondo studentesco, che vogliono lo studente ormai definitivamente sfiduciato, rintanato nel suo privato.**

**Stani Smiraglia** (ricercatore - collabora alla Cattedra di Psicologia Sociale): «Io credo che non vi sia equilibrio nei rapporti che esistono tra ordinari, associati, ricercatori, collaboratori di cattedra, studenti, personale di custodia, etc. È evidente che esiste, come in ogni organizzazione, una differenza di possibilità di promuovere le proprie esigenze, di spingere in direzione di certi obiettivi e questo si traduce anche in squilibri nelle relazioni tra le varie entità».

**D.: Ma cosa è realmente accaduto durante questa ormai fantomatica riunione tra docenti e ricercatori?**

**Smiraglia:** «È accaduta quella che ormai è una regola: la disinformazione che è la costante delle azioni che si sviluppano all'interno dell'Università e che coinvolgono in prima persona gli stessi ricercatori. È inutile nascondereci, ci sono diverse valutazioni, posizioni, atteggiamenti, strategie di lotta e quindi anche strategie di relazione nei confronti di al-

tre componenti, perché se io diversifico la mia posizione di lotta da quella di un altro

collega, è altrettanto vero che a ciò è sottesa una differenziazione nel tipo di rapporto da un punto di vista strutturale con le altre componenti. Io ho un tipo di lotta molto più morbida e mi rapporto diversamente con altre parti».

**D.: Insomma, gli studenti non devono ritenersi l'ultimo elemento, tra quelli presenti nel mondo universitario e del Corso di Laurea in Sociologia, in particolare?**

**Roberto Gentile** (docente di Psicologia Sociale): «Le do una risposta forse anche copulenta: io credo sia difficile vivere con lo stipendio che ha un ricercatore. Non credo che le opinioni dei ricercatori e il fatto che si siano messi in sciopero possa essere "contro" gli studenti. Hanno voluto determinare momenti di particolare attenzione, questo sì. Potevano fare diversamente? Penso di no. Credo che più che l'assenza dei ricercatori, ci sia un'estrema difficoltà di trovare delle risorse oggettive — più aule, facilitazioni maggiori per gli studenti, etc. — questo ritengo sia importante. I ricercatori anche nella loro particolare assenza, credo che siano oggi più presenti che mai! (tutt'intorno, nel bar, risatine e sorrisi di approvazione per la battuta — n.d.r.).

Francesco Tortora

## Il movimento vive la sua Caporetto a Sociologia?

Pur esistendo teoricamente, l'Assemblea degli studenti di Sociologia di fatto è un fantasma. Raccogliamo sfoghi, delusioni e... arrabbiature tra gli studenti

Mentre in giro imperversava il Movimento dei «Giovani dell'85», a Sociologia, ritenuta talvolta oleograficamente una Facoltà dove il fermento si concretizza in dibattito vivo, si fondevano due strutture che erano nate nella protesta studentesca: il «collettivo» e il «comitato di lotta» che diventavano così l'«Assemblea degli studenti di Sociologia».

Il «collettivo», composto da poche persone, spesso additato per la facile identificazione dei suoi componenti (pochi, invero) si può dire che in pratica confluisce nel «Comitato» oltre che per il fattore numerico, per il fatto che — secondo gli stessi componenti — non si trattava di partecipare alla lotta partendo da presupposti di natura ideologica ma di agire «dentro» l'Università, si è davanti a studenti infatti, che frequentano realmente la Facoltà e che vi passano in essa la gran parte della giornata, preoccupandosi dell'atmosfera che in essa vi regna, del rapporto con i docenti, del problema degli esami e di molti altri

momenti della vita stessa del Corso di Laurea.

Oggi, si sente, però, un grosso vuoto, di tale organismo non v'è più traccia, nel corridoio non vi sono più neanche gli striscioni che tempo fa erano stancamente posati in un angolo a ricordo dei quei giorni «garibaldini» in cui riaffioravano alcune, piccole, speranze.

Di quei momenti restano solo due dipinti (Marx nell'aula 4 e Lenin nella 3) ingrigiti oltre che dal tempo, dalla scarsa attenzione loro rivolta, un po' come quei crocifissi liceali, molto decorativi e nulla più.

Proprio ora, un momento caldo nel mondo universitario a causa dello sciopero dei ricercatori, gli studenti sono una truppa dispersa, non fiesse a proporre nulla, vive da una parte la solitudine dei singoli e dall'altra l'incapacità di proporre di tutti.

Tra gli studenti del Corso di Laurea in Sociologia vi è insomma la convinzione che non si riesca ad avere un dialogo con i docenti, con i ricercatori

e che non si possa neanche ipotizzare un'azione di ampio respiro, anzi, sempre più in tanti constatano amaramente che «...non c'è nulla di diverso dalle altre Facoltà; l'unica cosa buona sono i rapporti tra gli individui. C'è insomma una solidarietà che altrove non vediamo dato che nelle Facoltà come Giurisprudenza, Ingegneria, persino nella stessa Facoltà di Lettere ci siamo affiliati, c'è solo l'interesse per i rapporti formali, finalizzati, concretizzati dallo scambio degli appunti e dal solo studio» (Enzo).

In questo contesto diventa comprensibile il risentimento degli studenti che si sentono sempre meno considerati e vedono realizzate certe decisioni senza neanche considerare la remota possibilità che loro esistano. Primo: alla riunione tra docenti e ricercatori non vengono ammessi neanche in qualità di osservatori. Secondo: si svolgono esami con commissioni composte da due docenti, come Antropologia Culturale (Amalia Signorelli e

Rossella Savarese che, però, è docente di Teorie e Tecniche delle Comunicazioni di Massa), giovedì 26 marzo Storia della Sociologia (Orlando Lentini e Federico D'Agostino che ha tenuto questa cattedra lo scorso a.a. per motivi di studio in USA del primo ma che a differenza di Lentini dovrebbe insegnare Sociologia Progressiva) e giovedì 19 marzo Sociologia I (ancora D'Agostino e Vitiello).

Formazioni davvero inedite, degne della stessa sorpresa destata dall'inaspettato (trio Morandi-Tozzi-Ruggeri a San Remo).

Per concludere facciamo parlare Gianfranco, un componente dell'Assemblea: «Lo studente latita, ora li vedi tutti ad ingraziarsi il docente, interessati dei loro problemi individuali. Per quanto mi riguarda sono quasi fuori e poi, del resto, mi sono scocciato di parlare e parlare senza concludere niente».

Francesco Tortora

## Informazione e TV

Dal 10/3 87, nell'aula I del corso di laurea in sociologia, Corso Umberto I, sono iniziati dei seminari organizzati da Alberto Abruzzese e Rossella Savarese, rispettivamente docenti della cattedra di Sociologia delle comunicazioni di massa e della cattedra di Teoria e tecnica delle comunicazioni di massa, al Corso di Laurea in Sociologia, sul tema: «Informazioni in TV: vecchi e nuovi modelli». Gli argomenti già discussi durante i primi 3 incontri sono stati: «I prodotti e produttori nell'industria televisiva»; «I telegiornali della RAI»; «Il giornalismo anglosassone: modello americano ed inglese». Mancano altri due incontri: il primo che si svolgerà il 31/3 alle ore 12 ed avrà come argomento: «Speciale TG2: Inchieste per le immagini», a cura di Giancarlo Monterisi, giornalista RAI; ed, infine, l'ultimo che consisterà in una tavola rotonda sull'argomento: «L'impatto delle nuove tecnologie sul linguaggio dei media»; presenti i docenti Abruzzese, Savarese, Amato Lamberti e Enrico Migliorini.

# Alla ricerca di un sapere rinnovato

Grido d'allarme degli studenti di Agraria, la situazione è diventata insopportabile: esami semestrali, tirocinio applicativo ed un anno di corso in più. Ad Architettura i docenti si appropiano del lavoro degli studenti.

Il giorno 16 marzo si è tenuto nell'antisala dei Baroni, presso il Maschio Angioino, una conferenza delle liste raccolte sotto il motto «Un voto a sinistra per un sapere rinnovato», i cui candidati appartenenti ai collettivi delle diverse Facoltà, e non alla F.G.C.I., come hanno tenuto a precisare, hanno esposto i principali punti del programma elettorale.

È stato lo spunto per riflettere sulla precarietà dell'Università napoletana, ammettendo la deficienza di democraticità all'interno dei suoi organi e l'occasione per compilare un « cahier de doléances » delle diverse Facoltà.

Comune denominatore di ogni problema risulta la totale mancanza d'informazione che regna tra gli studenti e l'inadeguatezza delle strutture dell'Ateneo napoletano, non più in grado di fornire un sapere soddisfacente alle esigenze attuali. Ci si è appellati alla ricerca di un sapere rinnovato, « rinnovato » perché inteso come sapere-lavoro, un sapere cioè che consenta l'inserimento nell'attuale contesto sociale, politico ed economico. Sono state chieste innovazioni e non semplicemente il tentativo di modernizzare l'esistente. Si è rivendicato il ruolo dell'Università come centro propulsore della ricerca, come referente dell'industria, come presupposto necessario allo sviluppo sociale, come fonte di trasformazione ed innovazione.

Tra le tante, troppe carenze c'è il problema sportivo: lo sport non può e non deve essere un aspetto secondario

nell'ambito dell'Università; né va inteso solo in senso ricreativo, in quanto esso è soprattutto momento formativo e associativo. Allora c'è bisogno di un'indagine conoscitiva sulle potenzialità delle strutture, al fine di promuovere una maggior capillarità degli impianti, insufficienti alla popolazione universitaria napoletana.

Parlando delle mancanze e delle limitazioni delle specifiche Facoltà il quadro si fa più cupo.

AGRARIA lancia un grido disperato, perché gli studenti non ce la fanno a sostenere l'attuale situazione. Dopo il decreto presidenziale 815 dell'11-10-82, il preside Novello ha fatto diventare 5 gli anni del corso di laurea, ha semestralizzato alcuni esami ed ha aumentato le annualità.

Si lamentano norme troppo restrittive, in quanto lo studente per ottenere l'assegnazione della tesi deve aver superato tutti gli esami del III anno e la prova di lingua. La legge, infatti, prevede l'accertamento di una lingua straniera con traduzione di testi scientifici; però nessuno si preoccupa del fatto che i corsi di lingua si svolgono in contemporanea con le esercitazioni. È così che circa il 50% degli iscritti finisce fuori corso e consegue la laurea con notevole ritardo.

Un'altra nota dolens è il tirocinio applicativo: dovrebbe essere svolto presso un'azienda e durare da tre a sei mesi, in realtà si risolve, nella maggior parte dei casi, in una presa in giro, in un tacito accordo tra direttore dell'azienda e studente, che in cambio

di un buon giudizio finge di fare pratica e, così facendo, non crea problemi all'azienda.

Singolare è, infine, la posizione degli studenti di Agraria, contrari alla costruzione di una seconda facoltà all'interno del futuro (?) ateneo metropolitano: gli iscritti sono pochi e non avvertono i disagi del congestionamento; preferiscono piuttosto il potenziamento delle strutture esistenti. Tale atteggiamento si scontra con la posizione del preside Novello, conscio della necessità di creare un nuovo ateneo per creare nuovi posti di lavoro...per i portaborsa.

Il sovraffollamento sta, invece, come per molte altre facoltà, soffocando Architettura: mancano gli spazi per un regolare ed adeguato svolgimento delle lezioni. Tuttavia ciò che sorprende è l'accusa rivolta ai docenti che spesso utilizzano il lavoro degli studenti senza che questo venga riconosciuto. È successo in passato in occasione di dibattiti e progetti per la città; ed è successo recentemente per la mostra « 21 Progetti per Napoli ».

Passando la parola ad altre facoltà, ci si accorge che i problemi si ripetono puntualmente ed inevitabilmente, troppi studenti in troppo po-

co spazio, cinema sovraffollati, mancanza di contatto con i docenti, biblioteche che non funzionano, etc.

Di fronte a tale situazione gli studenti offrono il loro impegno costante, che va dalla continuità di presenza al suggerimento di proposte e di piani di intervento per i problemi contingenti delle facoltà e delle città, in cambio chiedono « un'Università in cui non solo si descrivano gli strumenti della conoscenza, ma dove si impari e si conduca l'analisi critica della produzione, della trasmissione e dell'utilizzazione della conoscenza ».

Giuliana Ferraino

## Contratto personale non docente: e fu guerra tra i poveri!

Tecnici ed amministrativi, divisi dalle sigle sindacali, uniti nel giudizio.

L'ipotesi del nuovo contratto nazionale, concordata dalla CGIL, CISL e UIL, è stata discussa dall'Assemblea del personale tecnico ed amministrativo della Facoltà di Agraria, nell'ambito del programma deciso unitariamente dalle Segreterie nazionali delle Sigle sudde. L'Assemblea che, secondo il citato programma sarebbe dovuta essere unitaria, è stata indetta unilateralmente dalla sola CISL a causa di una assurda lotta che vede i seguaci dei tre Sindacati napoletani guardarsi in cagnesco per un'annosa rivalità la quale certamente fa tutti gli interessi dell'Amministrazione universitaria a discapito dei legittimi diritti dei lavoratori.

Quanto al contratto, l'Assemblea di Agraria è stata molto dura nel suo giudizio dal momento che ha bocciato con ben fondate argomentazioni i principali punti qualificanti.

In particolare sono state ritenute pericolose le due proposte riguardanti i regimi tempo-pieno tempo parziale e di compatibilità/incompatibilità sia perché possono creare nuova precarietà nell'Università e sia perché possono incrementare il deprecabile fenomeno del lavoro nero.

Anche le lavoratrici presenti si sono pronunciate, fra l'altro, contro il punto riguardante la « Pari opportunità » perché offensivo, così come formulato, della dignità della donna.

Per finire, l'Assemblea ha proposto di depennare alcuni punti riguardanti il personale docente dal momento che questo « tratta » separatamente ed in altre sedi i suoi lauti aumenti.

Non ci sono state opposizioni circa le richieste di aumenti degli stipendi e ciò per il solo motivo che alla fine si sa bene come andrà a finire poiché l'ultima parola sarà sempre del Governo.

Giuseppe Sannino

## Brevi

Un convegno di studio su « La funzione delle Scuole a fini speciali nell'ordinamento universitario italiano e nel mondo delle professioni » è stato organizzato dall'Università di Bologna (Facoltà di Economia e Commercio) unitamente al Ministero P.I. ed al Consiglio Universitario Nazionale. La manifestazione che ha lo scopo di mettere a fuoco le problematiche connesse allo sviluppo dei diplomi, si terrà a Bologna il 9 e 10 aprile p.v.

Nel 25° anniversario della fondazione A.I.C.A. (Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico) bandisce un concorso per: a) un premio di L. 6 milioni per tesi di laurea discussa tra il 1/10/86 ed il 31/7/87; b) un premio dello stesso valore per una ricerca svolta da giovani ricercatori dopo il 1/10/87.

L'argomento dei lavori presentati per entrambi i premi deve riguardare l'informatica.

Ulteriori chiarimenti si possono chiedere direttamente alla Associazione che ha sede a Milano, Piazzale Rodolfo Morandi 2 — CAP 20121 — tel. (02) 784970 - 784607.

Nell'ambito della 8ª edizione del Premio Glaxo per la divulgazione scientifica è istituita una sezione denominata « Targa Glaxo Città di Verona », destinata a tesi di laurea sperimentali discusse dal 1° aprile 1985 al 31 maggio 1987.

Gli Autori delle due tesi giudicate migliori riceveranno una targa in argento e sarà programmata per loro una visita-studio ai laboratori di ricerca Glaxo. Ulteriori informazioni possono essere richieste direttamente alla Segreteria organizzativa dell'8°

Premio Glaxo per la divulgazione scientifica in Via Fleming 2 - 37100 Verona.

La Commissione per gli scambi culturali fra l'Italia e gli Stati Uniti, con sede in Roma, Via Castelfidardo 8 — CAP 00185 — Tel. 4759742, ha indetto le seguenti borse di studio per l'anno accademico 1987/88 a favore di cittadini italiani: a) una borsa presso THE HARVARD UNIVERSITY CENTER FOR ITALIAN RENAISSANCE STUDIES con sede a Firenze, nel campo della Storia, Filosofia, Letteratura, Storia dell'Arte e Musica del Rinascimento italiano; b) una borsa presso l'ACADEMIA AMERICANA in Roma per l'anno accademico 1987/88, nel campo degli Studi Classici (con particolare riferimento alla Storia antica, Letteratura e Archeologia classica).

a cura di  
Giuseppe Sannino

## Una sala polifunzionale per Agraria?

La costruzione di un'infrastruttura, quale è una sala polifunzionale, e la sua messa in funzione dovrebbe essere salutata dagli studenti con grande gioia; perché rappresenta un'isola nel caos dell'indifferenza in cui giace il mondo Universitario. Ma purtroppo dobbiamo registrare un qualcosa di spiacevole, cioè l'estraneità di molti studenti alla suddetta iniziativa. Domandando un po' in giro infatti ho notato che le persone da me avvicinate erano del tutto disinformate. Qualcuno (la minoranza) ha detto di aver appreso dai soliti amici ben informati della prossima attivazione della sala. Il fatto che una cosa tanto importante fosse estranea ai più, mi è sembrato un po' strano (ma non più di tanto). Il mio stupore si è ingigantito quando ho saputo però che la costruzione di una sala polifunzionale è una richiesta avanzata da lungo tempo da alcuni studenti.

In fin dei conti questa sala dovrebbe essere un servizio sociale per la collettività studentesca, e non un posto esclusivo per pochi intimi. Inutile dire che nemmeno l'istituzione preposta (l'Opera Universitaria) s'è presa la briga di divulgare a dovere la notizia; né negli uffici in facoltà mi hanno saputo dare ulteriori informazioni in merito. Non voglio pensare di avere avvicinato gli unici disinformati di tutta la facoltà, sarebbe vera scaglona!

Gianni Tortoriello

# Università da campioni

All'ombra  
« tricolore »  
del Vesuvio

All'ombra del Vesuvio (quella pulita, però), comincia ad intravedersi un triangolino bianco, rosso e verde. Un triangolino, (ci dispiace, ma precise direttive ci impongono di non scrivere l'altra... 'parola'), che significa tantissimo, e solo chi è nato a Napoli lo può capire. Abbiamo già avuto modo di esprimere la nostra approvazione per la politica societaria, (intervista a Ferrara, n.d.r.), e non possiamo che ribadirla. Per circa 60 anni abbiamo rincorso questo sospirato traguardo, ma una volta per un motivo, una volta per un altro, ci è sempre sfuggito. Non mi sembra il caso di consultare gli almanacchi, e per citare un episodio abbastanza recente ricordo a tutti l'autogol di Ferrario in Napoli Perugia, che pochi anni or sono ci scuci letteralmente dalle maglie lo scu... ehm, scusate, il triangolino! È inutile chiamare ogni volta in causa gli arbitri, o gli scherzetti della Dea Bendata. Italo Allodi ha dimostrato che alla genialità partenopea è sufficiente aggiungere un pizzico di organizzazione per raggiungere qualsiasi risultato.

Questa forse è la volta buona anche se nessuno di noi ci crederà sul serio fino al 17 maggio, data della fine del campionato. Noi di Ateneapoli abbiamo la netta sensazione che quel giorno Napoli impazzirà di gioia, e per far diventare questa città un enorme tricolore, saremo tutti in piazza. Prepariamoci, manca poco.

Michele Saggese  
Giuseppe Pedersoli

Ricordiamo ai lettori che per iscriversi al CUS sono necessari:

Un certificato medico di sana e robusta costituzione, un certificato di vaccinazione antitetanica, una foto, le ricevute di pagamento dell'anno accademico in corso, il libretto universitario, 6.000 lire. L'iscrizione è sufficiente per partecipare ai vari tornei e gare. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria di via Medina 63 (NA) Tel. 324343.

## Volpecina: un po' di Isef e tanto scudetto!

Ritratto di uno studente-terzino

Maradona è meglio 'e Pelé? D'accordo, ma non dimentichiamo che le fortune di una squadra dipendono anche, se non soprattutto, dai tanti « gregari » che col loro sudore « cementano » i mattoni dello scudetto. In quest'occasione parleremo di Giuseppe Volpecina, che arrivato in sordina si sta proponendo come uno degli artefici principali dei successi del Napoli. C'è da dire che Volpecina non si dedica esclusivamente allo sport, ma cerca in qualche modo di cautelarsi per il futuro. Come? Studiando, naturalmente. È iscritto, infatti, al secondo anno dell'ISEF, anche se il tempo da dedicare allo studio non è molto.

Nato calcisticamente nel florido vivaio partenopeo, è proprio con la Primavera che, nel 1979, ha conquistato il suo primo (e speriamo non ultimo) scudetto.

I suoi 25 anni sono già pieni di esperienza. Dopo qualche apparizione in prima squadra Giuseppe fu trasferito al Palermo in serie B: « per farsi le ossa », secondo un'abitudine ormai consolidata delle grandi società. In quei quattro anni passati nella squadra rosanero ha avuto modo di mettersi in luce ed evidenziare le sue doti tecniche, divenendo uno dei terzini più contesi della serie cadetta.

Passato al Pisa, ottiene con i nerazzurri la promozione in A. I dirigenti del Napoli lo ritengono ormai maturo per un suo ritorno in squadra: è di quest'anno, infatti, il suo trasferimento ai piedi del Vesuvio, dove sta confermando tutte le sue qualità.

Parlando, Giuseppe si dimostra un ragazzo serio ed « armato » di una grande simpatia.

Esce dagli spogliatoi scherzando con i suoi compagni di squadra:

**Allora, come va?**  
« Tutto bene: un po' affaticato per l'allenamento, ma per il resto non posso lamentarmi ».

**Sei iscritto all'ISEF. Come mal questa scelta?**

« A parte la passione per lo sport, ho ritenuto opportuno unire il lavoro allo studio ».

**Credi che il diploma ti possa servire in futuro?**

« È ancora prematuro fare progetti a lunga scadenza. Il futuro? Che aspetti! Ho ancora molto da dare al calcio e poi voglio godermi appieno questo momento magico col Napoli ».

**Hai parlato del Napoli. Scudetto: ti dice niente questa parola?**

« Siamo su una buona strada, ma aspettiamo ancora un po' per parlarne. La prossima partita (Napoli-Juventus



Nella foto Giuseppe Volpecina

n.d.r.), potrà, forse, meglio definire la classifica. La nostra non è scaramanzia, ma semplicemente rispetto per le altre squadre ».

**Il tuo contratto scade a giugno. Resterai al Napoli?**

« Dipendesse da me resterei a vita! Faccio parte di una squadra competitiva e per di più mi sento a casa mia ».

**Parliamo di Bianchi: è davvero così freddo ed impenetrabile? Lo hanno definito « l'uomo a cui è nevicato dentro ». Sei d'accordo?**

« No, assolutamente. Non ha quel carattere scontroso come tutti credono. È un professionista serio e quindi vuol fare al meglio il suo lavoro. Parlar male del suo carattere è assurdo: è suo, infatti, il merito di aver creato quel "gruppo" che oggi molte squadre ci invidiano ».

**Come ti definiresti calcisticamente?**

« Sono un terzino che può essere utilizzato in vari modi: a uomo, o di spinta sulla fascia ».

**Senza far torto a nessuno, Giuseppe, chi è il più simpatico della squadra?**

« Uno dei più simpatici è senz'altro Bagni. Salvatore accomuna alle sue eccezionali doti tecniche, uno spiccato senso dell'umorismo ed un'inattesa simpatia. Un ragazzo d'oro, veramente! ».

**Si parla tanto del terzo straniero: un giovane come te cosa ne pensa?**

« È un errore. Già ci sono tante squadre che pur avendo lo straniero non hanno migliorato il loro gioco. L'importante non è la quantità, ma la qualità. Non sarebbe meglio sostituire quelli che non vanno? ».

**Allora a te ed alla squadra: in bocca al lupo!**

« Crepi! »

Pasquale Saggese

## CUS NEWS

### Sci

La squadra del CUS Napoli meriterebbe ben più di una « new », tali e tanti sono i successi ed i trofei che sta raccogliendo in giro per l'Italia. Nelle ultime tre gare siamo riusciti ad ottenere tutti i primi posti disponibili. Nel Gigante di Campitello sono arrivati nell'ordine:

- 1) De Amicis
- 2) B. Boscaino
- 3) Kuhne
- 4) Di Bari

Sempre a Campitello, ma nello Speciale:

- 1) De Amicis
- 2) B. Boscaino
- 3) Kuhne

Altro « en-plein » a Pizzalto per il Trofeo Nuvolari:

- 1) De Amicis
- 2) Di Bari
- 3) Kuhne
- 4) B. Boscaino

Nei prossimi numeri ci ripromettiamo di dedicare maggiore spazio a questo sport, intervistando i campioni partenopei.

### Judo

Il maestro Di Giovanni Salvatore, (cintura nera terzo dan), sta approntando la squadra che disputerà le eliminazioni per poi accedere alla fase finale di Palermo (9-17 maggio). Chiunque sia interessato può rivolgersi al maestro che svolge la sua attività nella palestra di via Mezzocannone, 8.

### Tennis

Si è conclusa la prima fase del Torneo con la vittoria di Garofalo, che ha sconfitto Cimmino in due soli set col punteggio di 7-6 e 6-2. Oltre a Garofalo gli altri qualificati per la seconda fase, che si disputerà sui campi di via Campegna dal 4 all'11 aprile, sono: Cimmino, Longobardi, Ranieri, Morvillo, Berger, Tamburrino, Rovati.

### Calcio

I campioni d'Italia del CUS Napoli, dopo aver brillantemente superato i primi turni, giocheranno il 7 aprile, alle ore 10 circa, sul campo di via Campegna, l'ultima partita che li separa dalla fase finale di Palermo.

### Calcetto

Cattive notizie ci giungono dalla Sicilia. Il CUS Napoli è stato sconfitto dal CUS Messina in due partite, entrambe col punteggio di 4-1 per i Messinesi.



# La vittoria in tasca

Nel Campionato Nazionale Universitario di calcio il CUS Napoli sconfigge il CUS Chieti per 3-0 e accede al terzo turno

La squadra di calcio del CUS Napoli viaggia a gonfie vele verso il traguardo del terzo scudetto. Non sarà facile, ne sono convinto, ma mi sembra che la formazione di Gatta e Rossi sia in possesso dei requisiti necessari per la conferma del titolo.

L'avversario di turno il CUS Chieti, una squadra che fa della velocità la sua arma migliore. Purtroppo per gli abruzzesi di fronte c'era una equipe determinata e tecnicamente superiore che ha subito smorzato la velleità dei chietini. Il risultato di 3-0 a favore dei partenopei è giusto e rispecchia i valori espressi in campo. Nei primi minuti il Napoli prendeva subito le distanze e andava vicino al gol con Di Caprio prima e con Picardi poi. Ma era necessario ancora una volta il centravanti Marinaro per sbloccare il risultato al 36' minuto, a termine di una azione corale. Il gol spezzava le gambe al Chieti che non riusciva ad organizzare una seppur minima reazione.

Nel secondo tempo il Napoli non impiegava molto a raddoppiare il vantaggio ancora con Marinaro su uno stupendo assist di Picardi. Non c'era neanche il tempo di esultare che al 25' De Lucia arrotondava il vantaggio portando a tre le reti dei napoletani.

A quel punto la gara non aveva più storia e il CUS Napoli amministrava il risultato con saggezza degna dei professionisti. Il CUS Chieti oltretutto non faceva molto cosicché la partita non offriva altri spunti se non un'altra occasione da gol a favore dei partenopei.

Tra i ragazzi del Napoli si

sono distinti Picardi, autore di alcune pregevoli azioni, il capitano D'Aiello che ha messo a servizio dei compagni la sua grande esperienza e ovviamente il goleador Marinaro, l'arma vincente a disposizione dei tecnici Rossi e Gatta.

È proprio con il Direttore Tecnico Gatta che scambio alcune battute al termine della gara. Ma allora siamo imbattibili? « Imbattibili no, ma abbiamo il vantaggio di poter contare su alcuni ragazzi che giocano insieme da tre anni e quindi sono molto affiatati, oltre che buoni amici ». Chiedo al centravanti Marinaro un'impressione su questi avversari.

« Non erano fortissimi, ma potevano diventare pericolosi se avessimo impiegato molto tempo a sbloccare il risultato. Comunque sono soddisfatto per i due gol e soprattutto per la prestazione della squadra, che è sempre la cosa più importante, al di là dei successi personali ».

La qualificazione per le fasi finali a Palermo è più vicina.

#### Le Formazioni:

CUS Napoli:

Follio 6.5; Di Caprio 6.5; Squillante 6.5; Milano 8; D'Aiello 7; Ambra 7; Gaudino V. 7; Picardi 8; Marinaro 8; De Lucia 7.5; Maddaloni 7.5; In panchina: Diana, Gatta, Di Gennaro, Gaudino L., Allenatori: Gatta 7 e Russo 7.

CUS Chieti:

Di Girolamo, Del Coco, De Marinis, Tallarino, Persiani, Masciantonio, Di Sabatino, Santini, Di Giovine, Bucciarelli, Geniola. Allenatore Di Marco. Michele Saggese



## A.A.A. Cercasi rugbyisti

La squadra di rugby del CUS Napoli cerca nuovi atleti: parliamone con l'allenatore G. Ciminiello

Povero terreno di gioco di via Campegna! È costretto, tra gli allenamenti delle tante squadre del CUS Napoli ed i numerosissimi tornei, a sopportare un lavoro incredibile. In quest'occasione osservo l'allenamento della squadra di Rugby, e mi stupisco del fatto che i ragazzi riescono a restare in piedi nonostante le vigorose spallate dell'avversario di turno. Al termine dello « scontro fratricida » avvicino l'allenatore Gennaro Ciminiello.

Mi spiega un pochino la situazione?

« Vorrei subito chiarire che il CUS Napoli ha due squadre di Rugby: una iscritta al Campionato Federale ed un'altra che partecipa ai Campionati Universitari Nazionali. Per quest'ultima posso attingere a tutte le squadre campane, che ci concedono in prestito i loro campioni. L'unica condizione, logicamente, è che siano studenti universitari. »

Mi dà le formazioni?  
« La squadra del Campionato Federale: Barba, Vitolo,

Fumari, Verde, Giordano P., Loreto, Mele, Grasso, Scopano, Morra, Pescatore, Mea, Mauriello, Giordano A., Antonelli. Per il Campionato Universitario: Del Prete, Di Grazia, Barba, Giordano A., Giordano P., Molese, Mele, Lucia, Morra, Fusco, Pescatore, Gargano, Scopano, Mauriello, Giuliani, Torella, Fiore. »

E queste due squadre come si stanno comportando?

« Abbiamo superato il primo turno del Campionato Universitario battendo (qui a Napoli), il CUS Messina per 36 a 0. Resta solo un altro turno per poi accedere alle fasi finali di Palermo. Per quanto riguarda il Torneo federale non va altrettanto bene: siamo terziultimi in classifica. In ogni caso non ci saranno problemi di salvezza, perché retrocede solo l'ultima in classifica che è da noi ben distaccata. »

Progetti per il futuro?

« Di immediata scadenza c'è il prossimo turno dei Campionati Universitari: essendo testa di serie giocheremo ancora in casa, per cui non credo ci sa-

ranno problemi. A più ampio respiro la promozione nel campionato federale: conto di portare la squadra in Serie B entro due anni. L'importante è che non mi rubino i « pezzi migliori ». Ad esempio pressanti richieste sono pervenute per Eugenio Mele, (studia Giurisprudenza), che gioca in terza linea, ma è tatticamente duttile e si adatta ad altri ruoli. »

Vuole aggiungere qualcosa?

« Avrai capito che sono appassionatissimo, se così si può dire, di questo sport. E gradirei che ci fosse fatta un po' più di pubblicità. »

In che senso?

« Chissà quanti ragazzi desiderano praticare questa disciplina e non sanno che c'è una squadra che li aspetta. Come tutti sanno è sufficiente essere studenti universitari per iscriversi al CUS. Chiunque fosse interessato può venire a via Campegna il mercoledì ed il venerdì alle 14.30. »

Forza ragazzi! Il mister ha dimenticato di dire che è tutto completamente gratis!

Giuseppe Pedersoli



# Lo sport nell'Università

Convegno nazionale a Roma organizzato dalle due Università

Chi non ricorda di aver visto, almeno una volta, un telefilm ambientato nelle Università americane? Le Sfide tra i vari College sono intrise di spirito di competizione, agonismo, spettacolarità; le 'ragazze pon-pon' che fanno un tifo sfrenato, e soprattutto, i media che danno adeguato risalto alle manifestazioni sportive universitarie.

Qui in Italia non è esattamente lo stesso. Per miriadi di ragioni, politiche, economiche, edili, pubbliche o private, lo sport universitario non riesce a decollare. Le infrastrutture non sono sufficienti specialmente se raffrontate con l'enorme numero di iscritti alle tante Università, e poi una certa indifferenza da parte dei mass media non permette di dare al fenomeno la giusta pubblicità.

Nei giorni scorsi, (13 e 14 Marzo), c'è stato a Roma un convegno nazionale sul tema 'Lo sport nell'università'. Riportiamo i punti salienti della relazione introduttiva del Presidente del C.U.S.I. (Centro Universitario Sportivo Italiano), dott. I. Lojaco, per dare l'opportunità a chi ancora non abbia capito l'importanza dell'attività sportiva negli Atenei, di avere un quadro della situazione.

## Cenni storici

Nel 1946 fu costituito il C.U.S.I.; un'associazione di studenti e laureati, cui nel 1968 fu riconosciuta personalità giuridica. Subito dopo nacquerò presso le singole sedi i Centri Universitari Sportivi ed ebbe inizio l'attività con l'organizzazione dei pri-

mi Campionati Nazionali Universitari (1947).

I C.U.S. regolarmente costituiti sono attualmente 39 ed altri due (Cassino e Potenza), sono in formazione.

Essi svolgono attività promozionale ed agonistica. Nel 1985 oltre 20.000 studenti hanno partecipato ai tornei interfacoltà.

## L'attività

Nel 1985 i tesserati ai vari CUS sono stati circa sedicimila. Di questi, circa 70 atleti hanno indossato la maglia azzurra delle rappresentative nazionali, 4 hanno conquistato titoli di campionato del mondo. Prestigiosa è l'attività internazionale del C.U.S.I.: la sigla 'Universiade' è ormai nota in tutto il mondo ed ha sostituito integralmente le vecchie edizioni dei Campionati Mondiali Universitari.

Sarebbe complicato elencare tutti i campioni che, per 40 anni si sono generosamente battuti per la gloria delle nostre Università. Citiamo solo gli atleti che al 'serto goliardico' hanno sommato la medaglia d'oro olimpica: E. e D. Mangiarotti, I. Camber, L. Berruti, P. Mennea, S. Simeoni, G. Dorio.

## Gli impianti

Allo stato attuale le opere realizzate sono costituite da: 6 piste per atletica leggera, 26 palestre multiuso, 3 piscine natatorie di cui 2 coperte, 5 impianti per canottaggio e canoa, 20 campi di calcio / hockey prato / rugby, 63 cam-

pi da tennis e 16 impianti multiuso scoperti.

Si spera ovviamente di poter utilizzare congrui finanziamenti per incrementare attrezzature ed impianti.

## Il Futuro

Il connubio più fecondo tra Università e Sport non può che avvenire sui compiti specifici dell'istituzione accademica: la ricerca e la didattica. E lo stesso CUSI non potrà sostanzialmente qualificarsi come istituzione universitaria finché non avrà investito organicamente nel settore.

Lo sport universitario desidera contribuire al processo di razionalizzazione dell'attività in corso nel Paese innanzitutto trasferendo le masse dalle tribune ai campi di gara, trasformando i tifosi in sportivi, in atleti.

## Conclusioni

Si offre soprattutto, all'Università italiana, una nuova possibilità di servizio al Paese, di contributo al progresso sociale; quella, cioè, di fecondare la crescita biologica della nostra gioventù, il superamento di un complesso di frustrazione largamente diffuso nel Paese, la riscoperta di un bene — la salute fisica — che non trova riscontro in natura, né in economia, la valorizzazione di un patrimonio — la corporeità — di cui sono ben lontani dall'essere stati approfonditi i valori, le acquisizioni, le utilizzazioni.

G.P.

## Campionato di calcio interfacoltà

Ingegneria e Real Fabio al comando dei rispettivi gironi

Calendario dei prossimi incontri e risultati delle partite disputate

### GIRONE A

Risultati:

Real Fabio 3 - Fing	4-0
Afasia - Napoli Est	4-2
Barbarians - Mandrillos	0-5
Navale - Personaggi e Interp.	0-0
Barbarians - Real Fabio 3	0-0
Fing - Afasia	1-11

Partite da disputare:

30/3 - ore 10,00 Real Fabio 3 - Accademica
31/3 - ore 10,00 Personaggi e Interp. - Mandrillos
2/4 - ore 10,00 Navale - Real Fabio 3
4/4 - ore 10,00 Barbarians - Napoli Est
6/4 - ore 14,30 Accademica - Afasia
10/4 - ore 10,00 Real Fabio 3 - Personaggi e Interp.

### CLASSIFICA GIRONE A

	Punti	Giocate
Real Fabio 3	7	4
Mandrillos	5	3
Afasia (stud. greci)	4	3
Accademica	3	2
Navale	3	3
Barbarians	3	4
Fing	2	4
Personaggi e Interpr.	1	3
Napoli Est	0	2

### GIRONE B

Risultati:

Spanizzi - CID	2-3
Neapolis - Enigma	3-1
Green - F.T. Benevento	11-1
CID - Rambo	1-4
Green - Acquario (Ing.)	3-3
Azzurra - Neapolis	2-1

Partite da disputare:

30/3 - ore 14,30 Acquario (Ing.) - Spanizzi
31/3 - ore 14,30 Rambo - F.T. Benevento
3/4 - ore 10,00 CID - Acquario (Ing.)
6/4 - ore 10,00 Green - Enigma
9/4 - ore 10,00 Acquario (Ing.) - Rambo
11/4 - ore 10,00 Spanizzi - Neapolis

### CLASSIFICA GIRONE B

	Punti	Giocate
Acquario (Ing.)	7	4
CID	4	3
Azzurra	4	4
Green	3	3
F.T. Benevento	2	2
Rambo	2	2
Neapolis	2	3
Spanizzi	0	1
Enigma	0	2



## Siamo a cavallo!

Intervista ai coordinatori dell'equitazione

il primo posto Bruno Sibillo, e il terzo Girolamo Gallina (gli altri concorrenti appartenevano alla scuola De Carolis). Questa iniziativa sarà ripetuta a Pasqua, mentre ancora in 'cantiere' vi sono molti progetti: incrementare il turismo equestre (lunghe passeggiate con mete prestabilite), prendere contatti con il Centro Universitario Sportivo Equestre (CUSE) di Roma per vacanze in Italia e per corsi specifici anche all'Estero.

Insomma è uno sport che è appena 'nato' nel contesto universitario e che sembra farà molto parlare di sé.

Gli iscritti sono molti: duecento sono i ragazzi guidati

dall'istruttrice Susanna Rosanova; purtroppo, però, l'equitazione è ancora assente nei campionati nazionali, si spera ancora per poco. Un'importante notizia per i fuorisede: lo sport è organizzato anche a Caserta alla scuola 'Fontanabile' e a Benevento alla scuola 'Torelli'.

Inoltre a livello agonistico molti gli studenti da segnalare per le loro capacità: oltre ai campioni di Natale vi sono Antonio Basile, Alfredo Bierro che sono solo qualche esempio.

Allora ragazzi: in bocca al lupo, anzi, in sella al cavallo!

Ivana Pisciotta

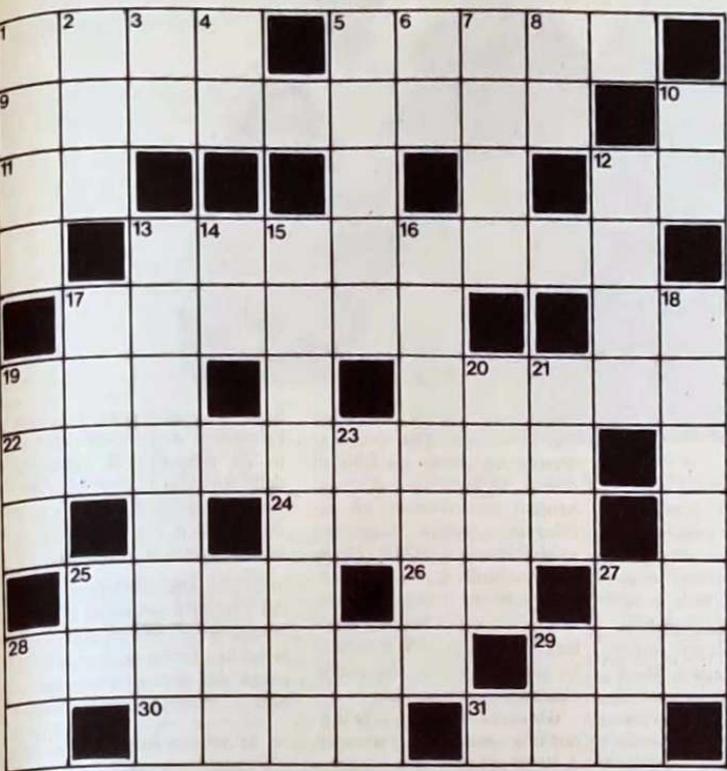


# Univercruciverba

Tra un libro e l'altro...  
un po' di relax

**ORIZZONTALI** — 1-Segue il 30 se l'esame è andato proprio bene; 5-Lo usa spesso il fuorisede per tornare a casa; 9-Verbo riflessivo; soluzione che segue l'esame se, invece, è andato male; 11-Settore del mondo lavorativo, preferito da chi vuole definitivamente... piazzarsi (sigla); 12-Sapere in prima persona, indicativo presente; 13-Dicesi di un testamento scritto interamente di propria mano dal testatore (se hai problemi rivolgiti a Perlingieri); 16-Nome proprio, titolo di un famoso romanzo di Sir Walter Scott; 18-Il numero che da sempre è ritenuto perfetto; 19-Maradona li fa o li fa fare (plurale, inglese); 22-Fare dei periodi... ed unirli; 24-Un colore che è qui e lì; 25-Quando ce n'è molto, l'arrosto è poco; 26-Pronome di prima persona, singolare; 27-Iniziali del famoso cantante Cutugno; 28-Pesci ai quali vorresti dare in pasto alcune persone di tua conoscenza. Scritto all'italiana...; 29-Nome di un famoso cinese che guidò la Rivoluzione; 30-Secondo i Greci era il dio dell'Amore; 31-Ci vai quando vuoi.. na tazzulella e' café.

**VERTICALI** — 1-Animale talvolta cattivello, Cappuccetto Rosso era la sua merendina preferita; 2-Lo è la collega che, parla troppo e poco... intelligentemente (anche qui trattasi di un soggetto da zoo...); 3-Il partito che ha organizzato un convegno per reintrodurre... « la balena bianca » nell'Università; 4-L'Istituzione, diretta da Spadolini, che attende tutti i maschietti dopo la laurea o prima se si « sgarra » qualche esame (sigla); 5-Schiena, dorso; 6-Iniziali dell'attore Rascel; 7-« Stà », in spagnolo; 8-Tra il « si » e il « no »...; 10-Risposta negativa, rifiuto; 12-Genere musicale, oppure « anima » in inglese; 13-Precede le opere liriche o sinfoniche (francese); 14-Los Angeles, nella formula contratta preferita dagli americani; 15-Studia il cancro... ma non è un astrologo; 16-Se qualche bidello / sul più bello / la mano tende / lo studente non attende / e così subito l'esame prende / ma in cambio cosa rende?; 17-Perturbazione dell'anima che conduce alla violenza (plurale); 18-Dicesi di un argomento, oggetto di studio, particolarmente... tosto; 19-Travie Provinciali Napoletane (sigla); 20-È all'estremo di un indumento, parte estrema di un oggetto; 21-« Taverna »... senza vocali; 23-Preposizione, indica appartenenza; 25-Firenze (sigla); 27-Tribunale Amministrativo Regionale (sigla); 28-Potenza (sigla); 29-Congiunzione avversativa; tuttavia, piuttosto.



(Le soluzioni sul prossimo numero)

(Le soluzioni del numero scorso)

# MDI



# CLUB 91

... con noi è meglio!

A cura di Nino Marchesano

ATENEAPOLI

ROCK



Nel mese di luglio (la notizia non è ancora ufficiale) si terrà allo stadio Wembley di Londra il « One World Festival ». Il mega-concerto, i cui profitti saranno destinati a varie associazioni di beneficenza, avrà la partecipazione di svariate rockstar. Sono previsti, inoltre, collegamenti in diretta via satellite da diverse parti del mondo: Sade si dovrebbe esibire nei pressi della Muraglia cinese mentre i Queen suoneranno, quasi sicuramente a Mosca.../ Grande rientro di Boy George: il suo *Everything I Own*, un famoso brano del '74 rifatto in versione reggae (stravolto, ma piacevolissimo) ha conquistato il primo posto della classifica inglese. Il cantante ha dichiarato: « Dimostro, così, di poter essere ancora il numero uno ». A noi non dispiace.../ Jody Watley, un'interessante ragazza di colore « sfida » Janet Jackson e Apollonia con il nuovo 45 giri *Looking For a New Love*, ballatissimo in tutte le discoteche.../ Eugenio Finardi sta ultimando negli studi *Psycho* di Milano il suo nuovo lavoro prodotto da Angelo Carrara. L'uscita del disco è prevista per Aprile.../ La biondissima e ormai « inflazionata » Pasty Kensit degli *Eight Wonder* (n.d.r. il gruppo riscontra un buon successo soltanto in Italia) sarà la protagonista di un film accanto a Christopher Lambert. Nascerà un nuovo amore???.../ Una piccola etichetta inglese (*TJM*) ha stampato un mini-Lp con sei pezzi incisi da Mick Hucknall dei *Simply Red* prima che il gruppo si formasse; nonostante la disapprovazione del cantante, che giudica l'operazione priva d'interesse, il disco può essere acquistato solo per posta.../ Dopo l'enorme successo inglese della raccolta *The Whole Story*, Kate Bush è in sala d'incisione per registrare la colonna sonora del film *Castaway* interpretato da Oliver Reed.../ Il ristorante newyorkese più frequentato in quest'ultimo periodo è *La vie en rose* ideato da Grace Jones: in un ambiente molto raffinato vengono serviti gustosi piatti concordati con un cuoco francese della stessa cantante che riceve i suoi ospiti quasi ogni sera. L'« invitato » consulerà, prima, il suo libretto di risparmio anche perché la Grace-vampira ha un'estrema « sete » di soldi dopo il tonfo del suo ultimo film « *Vamp* »!

a cura di Antonello De Falco

I  
O  
S  
P  
O  
T



### Emporio Armani

Molti registi di commercials, dopo aver trascorso lunghi periodi a creare immagini finalizzate alla presentazione di prodotti, compiono il grande salto e si accomodano dietro la macchina da presa per realizzare sogni per il grande schermo. Ma a volte avviene esattamente il contrario: sono i registi cinematografici che, avvertendo l'esigenza di creare « immagini in libertà », si affacciano nel rutilante universo pubblicitario.

Così Martin Scorsese, che ha consolidato la sua fama di

regista dal volto autentico con il recente *The Color of Money*, ha girato un film di trenta secondi per Giorgio Armani contribuendo ad accelerare i tempi d'ingresso pubblicitario dell'Alta Moda in televisione. Con il suo film pubblicitario il regista italo-americano ci ha dato un'altra lezione del suo stile essenziale, secco, realista, ma anche elegante e sentimentale.

Gli occhi, la bocca... la mano: una semantica erotica ridotta ai minimi termini e resa ancor più tenera e vibrante dall'impiego di un bianco e nero vivido quanto nostalgico.

Si può ben dire che Martin

Scorsese con questo spot per l'Emporio Armani sia riuscito ad esaudire la richiesta dello stilista di veicolare insieme al suo prodotto, un modo di essere. Puntando più su un'emozione, su un « effetto » piuttosto che sull'esposizione del prodotto (soltanto alla fine appare in sovrapposizione la scritta Emporio Armani), il mago del prêt-à-porter milanese ci ha dato un'altra lezione di stile: « In fondo — ha dichiarato Armani — non vendo né pasta né dentrifi-ci ».

N.M.

## Sintonizzati sui

# 95:600 Mhz

c'è

# Radio Marte Stereo

In collaborazione  
con

Art Director

SASA' CAPOBIANCO

THE  
DOCTOR'S  
GROUP®

Tel. 441822

General Manager

PAOLO SERRETIELLO

# iMMAGINE E m

## Nessuna pietà di Richard Pearce

La Louisiana è una regione incuneata nel Sud degli Stati Uniti, famosa per le sue paludi e per il fatto che a New Orleans il jazz degli anni Venti ha conosciuto una memorabile stagione.

Non solo per questo, è ovvio. Siamo al Sud e il caldo non perdona. Permea l'aria ed i corpi. Eddie Jillette è un poliziotto rude ma onesto, deciso a vendicare il suo collega Joe Collins, squartato con feroce determinazione dal sadico boss Losado. Michelle è la donna del gangster: bionda, felina, aggressiva, sensuale (quando agita il corpo in un sordido locale di New Orleans, e Jillette la ritrova dopo l'omicidio dell'amico), testimone di un efferato omicidio. La coppia si forma casualmente, affronta i pericoli e le insidie del territorio, supera faticosamente i contrasti di natura etnica e di diversità di carattere, impara ad apprezzare la solidarietà tra emarginati (Jillette è un poliziotto di Chicago, simbolo come tanti di mondo civilizzato, e la sua intromissione nel way of life di un altro Paese, tanto distante mentalmente, non è accolta con favore; Michelle è invece un prodotto della natura, ostile e accogliente al tempo stesso) e impara infine ad amarsi. Questa sorta di « prova del



Materiale concesso e venduto dalla: S.A.C. s.p.a. - Vico Freddo Donnalbina, 3 - Tel. 5512664 - 80134 - Napoli

fuoco» conferisce alla coppia un'immagine di ruvida bellezza, sottraendola ai clichés più usurati che l'unione di due star sullo schermo irrimediabilmente scatena e la platea accoglie (oggi come ieri, del resto, ma con minore glamour). La solidità narrativa di un film come *No Mercy* è assicurata comunque, oltre che dagli attori, sui quali sventa un convincente Jeroen Krabbe, nel ruolo di Losado, da una sceneggiatura che non divaga sui fatti e sui personaggi, ma li assembla in una costruzione minuziosa del plot giungendo gradualmente alla scena clou della resa dei

conti, alternando sequenze movimentate a ricami virtuosistici nella recitazione degli interpreti, senza mai perdere di vista i vari elementi del racconto che contribuiscono a renderlo avvincente. La regia di Pearce asseconda la buona sceneggiatura di Jim Carabatsos in questo «nero» torrido e striato da malefiche presenze: la scena della fuga in mare ha un montaggio così dettagliato delle diverse inquadrature al punto che la suspense giunge ad un livello esasperato e diminuisce solo quando la salvezza della coppia è certa. Pearce vuole colpire in profondità (come il

coltello adoperato da Losado), facendo però un cinema di classica fattura, rovistando nel passato e proponendo pure nuovi schemi. La coppia Gere-Basinger ha sicuramente l'effetto di attirare la platea e di assecondarne le voglie, ma proponendosi stavolta in un racconto poco «gradevole» a coloro che hanno applaudito i sentimenti di plastica esibiti, tanto per fare un esempio, dalla coppia Rourke-Basinger in *Nove settimane e mezzo*. Non per polemizzare, ma ci troviamo per davvero in un altro territorio (del cinema).

Pino Gaeta

## Bob Geldof Deep in the Heart of Nowhere (Mercury 1986)



Dobbiamo molto a Bob Geldof. E non soltanto perché la sue iniziative filantropiche, Band Aid e Live Aid, sono valse a salvare migliaia di vite umane. Geldof ci ha dimostrato che, in questi anni '80 che molti vorrebbero cinici e disimpegnati, è ancora possibile — anzi, è più che mai possibile — acquistare consapevolezza degli squilibri e delle violenze su cui si regge il nostro mondo, ed agire nella prospettiva di un mutamento. E più che mai possibile ora che il campo è sgombrato dalle miserabili ideologie che hanno inquinato tutti gli anni '70 e che, nei fatti, hanno sbarrato la strada a tutte le iniziative concrete. Geldof, buon per lui, non sventola utopie di sorta. Anzi, non si muove affatto su di un terreno politico. Perciò sono in errore i nouveaux philosophes francesi che lo hanno accusato di aver favorito indirettamente, con la Band Aid Foundation, il regime filosovietico di Menghistu. A Geldof interessava soltanto salvare delle vite umane e rendere il mon-

do consapevole di ciò che accadeva nel Sahel e altrove. C'è riuscito, e dunque gli intellettuali d'oltralpe si meritano in pieno il «fuck you philosophers» che l'irlandese ha loro dedicato. Non solo: organizzando il Live Aid, Gel-

dof ha segnato una tappa irrinunciabile nella storia del genere umano. Live Aid ha avuto più spettatori dei Mondiali di calcio, più delle Olimpiadi. Geldof ha dimostrato che il villaggio elettronico esiste, non è solo una teorizzazione. E che nulla in

i  
l  
d  
i  
s  
c  
o

questo villaggio è più importante del rock'n'roll. Magari alcuni di noi già lo intuivano, ma ora ne siamo tutti certi, grazie a Geldof. Tutto questo, lo sappiamo, mette un po' in ombra la sua carriera di musicista: perché, preso in tutte quelle storie che abbiamo detto, Bob Geldof non ha avuto il tempo di diventare un grande rocker. Questo suo primo disco da solo avrà certo più fortuna che non quelli con i Boomtown Rats, ma le perplessità rimangono. Geldof mette insieme un album di omaggi e di citazioni. Così sembra di sentire Bob Dylan in *August Was a Heavy Month*, David Bowie in *When I Was Young*, Lou Reed in *The Beat of the Night*. Ed anche lo stile compositivo è di volta in volta mutuato dai suoi idoli. E poi, il disco dura più di un'ora e si compone di 14 brani: è un po' troppo, no? Forse Geldof dovrebbe liberarsi dall'ansia di strafare, di dimostrare ad ogni costo che lui è soprattutto un musicista. Prendere tutta la questione con più calma, più nonchalance. Dal momento che ha personalità da vendere, e che un pezzo come *This Is the World Calling* è quello che è. Take it easy, Bob!

Antonio Triconi

i  
l  
f  
i  
l  
m

E  
T

R  
O

P

O

L

!

# CHEAP NEW YORK

## SETTIMANE A NEW YORK

**VOLO CHARTER  
+ 6 NOTTI IN ALBERGO  
+ 1 VISITA DELLA CITTÀ**

### PROGRAMMA DI VIAGGIO

#### 1° giorno — Italia - New York

Partenza dall'Italia con volo charter della Tower Air. Durante la traversata, verrà servito secondo l'orario il pranzo, la cena ed uno snack. Arrivo a New York. Trasferimento libero all'albergo prescelto. Pernottamento.

#### dal 2° giorno — New York

Pernottamento in albergo. Possibilità di visitare la città, di scoprirne i multiformi aspetti. Si avrà inoltre la possibilità di partecipare ad una visita della città, con guida parlante italiano, mezza giornata.

#### 7° giorno — New York - Italia

Mattinata a disposizione. Trasferimento libero all'aeroporto. Imbarco e partenza con volo charter della Tower Air. Pernottamento a bordo.

#### 8° giorno — Italia

Arrivo in Italia in mattinata.

#### Le quote comprendono

- passaggio aereo su voli charter Italia - New York - Italia, classe economica
- franchigia bagaglio kg 32
- sistemazione nell'albergo prescelto e nella camera prenotata, con servizi privati
- trattamento di solo pernottamento per tutto il viaggio
- visita della città in autopullman con guida parlante italiano
- tasse e percentuali di servizio.

#### Le quote non comprendono

- trasferimento in Italia ed a New York
- facchinaggio
- mance, pasti e bevande in genere
- spese d'iscrizione e tasse aeroportuali
- tutto quanto non espressamente menzionato in programma od alla voce «la quota comprende»

**VISITA DELLA CITTÀ IN AUTOPULLMAN  
CON GUIDA PARLANTE ITALIANO**

Ogni martedì, giovedì e sabato i partecipanti al nostro programma «settimane a New York - volo + albergo» potranno prendere parte alla visita della città di mezza giornata con guida parlante italiano.  
PARTENZA: dal terminal della Crayline - 900 8th Avenue  
ore 09.15 (dal 2 maggio al 3 ottobre 1987).  
Questo tour dà una visione globale della città, del suo spirito che l'ha resa grande: Harlem, Greenwich Village, Soho, Times Square, Wall Street, la Fifth Avenue, ecc.



**THE BIG APPLE**

### QUOTE DI PARTECIPAZIONE PER PERSONA IN LIRE ITALIANE - SOGGIORNO DI 8 GIORNI - 6 NOTTI

Periodo	4/11 Aprile	Aprile/Maggio	Giugno ed Ottobre		Luglio/Agosto/Settembre		suapl. notte extra
Partenza da	ROMA	ROMA	ROMA	MILANO	ROMA	MILANO	
<b>SUPERECONOMICO</b> (con sistemazione in camere multiple)	709.000	759.000	930.000	910.000	1.050.000	1.010.000	--
<b>MANSFIELD</b>							
singola	1.043.000	1.093.000	1.264.000	1.244.000	1.354.000	1.344.000	61.000
doppia	890.000	940.000	1.111.000	1.091.000	1.211.000	1.191.000	35.000
tripia	856.000	906.000	1.077.000	1.057.000	1.177.000	1.157.000	29.000
quadrupla	826.000	876.000	1.047.000	1.027.000	1.147.000	1.127.000	27.000

**E, PER CHI VUOLE SOLO IL VOLO, ECCO LE NOSTRE TARIFFE PARTICOLARI:**  
NEW YORK Lire 345.000; PHILADELPHIA, BOSTON, WASHINGTON Lire 370.000,  
PITTSBURG Lire 385.000; CLEVELAND, DETROIT, REDDEVIL Lire 395.000;  
CHARLOTTE, CINCINNATI Lire 405.000; CHICAGO, INDIANAPOLIS, NASHVILLE  
Lire 420.000, MEMPHIS, INT. G FALLS, TAMPA, MIAMI Lire 445.000; DALLAS,  
HOUSTON Lire 475.000; AUSTIN, SAN ANTONIO, CORPUS CHRISTI Lire 490.000  
LOS ANGELES, SAN FRANCISCO Lire 550.000.

**V A L I D E P E R L A S O L A A N D A T A C O N A E R E I D I L I N E A D A  
R O M A**

**PER I GIOVANI FINO A 35 ANNI. O L T R E T A L E E T A' V O L I  
C H A R T E R e T A R I F F E A G E V O L A T E.**

**T A R I F F E P A R T I C O L A R I A N C H E P E R A M E R I C A L A T I N A, A F R I C A, A S I A  
E D A L T R E D E S T I N A Z I O N I.**

**Vol di linea  
da Roma**



**Sintur s.r.l.**  
AGENZIA DI VIAGGIO E TURISMO - Cat. A III.  
80134 - NAPOLI - SEDILE DI PORTO, 62  
TELEF. 206.551 - 205.736 - TLX. 711.016